



Reggio Emilia  
città  
delle persone

# PIANO PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

PARTE SPECIALE:  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
I)  
AMBIENTE

## **METODOLOGIA DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO**

Al Piano anticorruzione - Parte generale - segue la parte speciale dedicata al processo di gestione del rischio corruzione.

Soprattutto questa parte del piano è stata elaborata su proposta dei Referenti anticorruzione (dirigenti dei servizi), in collaborazione con il personale dei servizi stessi.

Si sono tenute riunioni con tutti i dirigenti e con i dipendenti dei servizi, per la corretta procedura di analisi e gestione del rischio.

Tutti i Dirigenti hanno formulato le loro proposte al Responsabile anticorruzione, compilando la scheda di analisi.

I lavori proposti sono stati rielaborati dal Responsabile anticorruzione.

### **IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE**

Le fasi del processo di gestione del rischio sono state quelle individuate dall'ANAC:

#### **a) ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO**

L'analisi del contesto esterno ed interno è stata effettuata trasversalmente dal Responsabile anticorruzione nel Piano - Parte generale. Nella parte speciale del piano ciascun dirigente ha analizzato il micro contesto del proprio servizio.

#### **b) MAPPATURA DEI PROCESSI**

#### **c) VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

#### **d) TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

Consiste in misure concrete, sostenibili e verificabili, individuate in stretta collaborazione con gli operatori del servizio.

ASSEGNAZIONE ORTI

<b>AREA</b>	<b>AREA RISORSE DEL TERRITORIO</b>				
<b>SERVIZIO</b>	<b>AMBIENTE</b>				
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>					
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Il servizio ha tredici dipendenti ed è sostanzialmente suddiviso per due filoni di competenze: gestionale ambientale e politiche ambientali. Nell'ambito delle politiche ambientali si inserisce quella della creazione ed affidamento di aree comunali a cittadini, associazioni e scuole per la creazione, gestione e conduzione di orti urbani o lotti di questi. Si tratta, quindi, della concessione di un beneficio economico nell'ambito di un progetto strategico comunale di sviluppo dell'agricoltura urbana, erogato ai sensi del Regolamento comunale degli orti urbani che identifica i criteri per selezionare i potenziali beneficiari attraverso appositi bandi pubblici.				
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>APPROVAZIONE DI BANDI PER L'ASSEGNAZIONE DI ORTI O LOTTI LIBERI</b> Selezione delle domande, redazione delle graduatorie, approvazione delle stesse e del relativo processo verbale, pubblicazione delle graduatorie, stipula degli atti di concessione di durata prefissata dal Regolamento o dal bando. Alla scadenza della concessione i lotti liberi sono assegnati solo attraverso un nuovo bando.				
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Laura Montanari</b>				
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Gruppo di lavoro interno</b>				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			<b>Note</b>	<b>Valori</b>	
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Il rischio è quello di concedere aree o lotti a seguito di dazione di danaro o altra utilità</b>				
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	La causa del rischio può essere identificata nell'interesse dei cittadini ad avere il beneficio economico a scapito di soggetti maggiormente bisognosi.				
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>			MEDIA	<b>2,00</b>
	Discrezionalità				1
	Rilevanza esterna				5
	Complessità del processo				1

ASSEGNAZIONE ORTI

	Valore economico		3
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		1
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>0,67</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		1
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO BASSO</b>		<b>1,33</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Mancanza di evidenza pubblica del procedimento di assegnazione degli orti e dei lotti.		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Evidenza pubblica delle procedure di assegnazione degli orti e dei lotti. Riferimento al Regolamento comunale sugli orti urbani, motivazione dei bandi, trasparenza delle procedure di assegnazione, utilizzo di una griglia di criteri ponderati.		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	In essere		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

<b>AREA</b>	<b>AREA RISORSE DEL TERRITORIO</b>			
<b>SERVIZIO</b>	<b>AMBIENTE</b>			
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>				
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Il servizio ha tredici dipendenti ed è sostanzialmente suddiviso per due filoni di competenze: gestionale ambientale e politiche ambientali. Il filone gestionale ambientale effettua istruttorie per il rilascio di pareri nell'ambito di procedimenti autorizzatori di competenza di ARPA che è responsabile degli atti aventi rilevanza esterna. Arpa può sempre discostarsi dai pareri rilasciati dal Comune per cui un'azione corruttiva finalizzata ad ottenere un parere favorevole avrebbe poca efficacia se non fosse perpetrata con successo, contestualmente, nei confronti di tutti gli enti che partecipano al procedimento. Occorre precisare che l'autorizzazione alla realizzazione di impianti produttivi o loro modifiche o l'autorizzazione all'esercizio di attività inquinanti, nel contesto territoriale comunale, ha un valore economico molto basso rispetto, per esempio, a quello delle grandi opere. Una eventuale azione corruttiva avrebbe un rapporto costi/benefici molto alto in relazione al valore economico dell'attività. Per finire, non si è mai riscontrato un caso di corruzione nell'ambito dell'attività di rilascio di autorizzazioni ambientali nel territorio della Provincia di Reggio Emilia né da parte del Comune, né da parte delle autorità responsabili al rilascio dei provvedimenti.			
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI</b> I procedimenti si attivano, per le attività produttive, tramite il SUAP. L'autorità responsabile è, a seguito della riorganizzazione delle competenze delle Province, l'ARPA. Il Servizio ambiente fornisce all'autorità responsabile, al fine del rilascio o diniego del provvedimento, un parere che riunisce la compatibilità urbanistica acquisita dal Servizio Rigenerazione urbana-urbanistica e quella ambientale. Il parere di compatibilità urbanistica si basa sulle norme del PSC, quello ambientale si basa su una valutazione discrezionale motivata del contesto territoriale/ambientale in cui l'azienda si inserisce			
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Laura Montanari</b>			
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Cocchi</b> ( rifiuti ), <b>Dall'Aglio</b> ( scarichi in acque superficiali), <b>Sansone</b> ( bonifiche, Via, rifiuti ), <b>Veronese</b> ( attività rumorose, elettromagnetismo)			
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	L'azione corruttiva potrebbe esplicarsi promettendo utilità al funzionario che espleta l'istruttoria ed al dirigente che sottoscrive il parere ambientale nell'ambito di un procedimento in cui l'atto avente rilevanza esterna è rilasciato da ente diverso ( ARPA)			

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Poichè dal rilascio dei provvedimenti autorizzatori ambientali dipende l'esercizio o la continuazione dell'esercizio di un impianto produttivo o, più in generale, di un'attività economica l'interesse al rilascio di provvedimenti favorevoli è molto alto. Tuttavia occorre sempre valutare il rischio di corruzione alla luce del rapporto costi/benefici dell'attività economica che, in assenza di contributi pubblici, come nel contesto attuale, è molto basso		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,67</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		3
	Valore economico		3
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,00</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		2
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO BASSO</b>		<b>2,67</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	<b>Motivazione del parere:</b> il parere deve essere articolato. Deve descrivere il contesto territoriale - ambientale in cui l'impianto viene realizzato o l'attività economica esercitata. La descrizione deve riferirsi ai documenti di analisi ambientale rilasciati periodicamente da ARPA o dalla regione Emilia Romagna o da ISPRA o da tutti gli altri organismi tecnico scientifici che raccolgono ed elaborano i dati ambientali o sanitari. Deve, inoltre riferirsi ai documenti di pianificazione comunale relativamente alle analisi di contesto territoriale e regolamentare. Il parere, inoltre deve riferirsi a dei precedenti documentali e a delle carte territoriali che devono essere identificati al fine di rendere possibili o agevolare le verifiche. Tutti questi elementi contribuiscono alla formazione di un parere logico e motivato. Il parere logico e motivato ben difficilmente può essere esito di corruzione		

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>	
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	L'azione corruttiva potrebbe esplicarsi promettendo utilità al funzionario che espleta l'istruttoria ed al dirigente che sottoscrive il parere
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Per ogni procedimento è previsto un parere articolato e basato su logica ed evidenza dei fatti e degli atti
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT

ORDINANZE AMBIENTALI

<b>AREA</b>	<b>AREA RISORSE DEL TERRITORIO</b>				
<b>SERVIZIO</b>	<b>AMBIENTE</b>				
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>					
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	<p>Nell'ambito dell'attività di vigilanza e controllo ambientale vengono emanate ordinanze ai sensi dell'art. 192 del T.U. ambientale in caso di abbandono di rifiuti. Al responsabile si ordina la bonifica e ripristino del sito di abbandono a proprie spese.</p>				
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<p><b>ORDINANZE AMBIENTALI</b></p> <p>Il procedimento di emanazione dell'ordinanza viene attivato a seguito di un sopralluogo effettuato da un organo di vigilanza che indirizza al Comune o al servizio Ambiente qualora si tratti di organo interno, un rapporto informativo sul fatto, le circostanze, i responsabili. A seguito del rapporto, se vi sono gli estremi si procede con ordinanza impositiva, cui segue verifica di ottemperanza ed atti conseguenti.</p>				
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Laura Montanari</b>				
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Cocchi</b>				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			<b>Note</b>	<b>Valori</b>	
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Mancata emanazione dell'ordinanza a carico del responsabile a seguito di dazione di danaro o altra utilità</b>				
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Evitare le spese di bonifica e ripristino				
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>			<b>MEDIA</b>	<b>2,67</b>
	Discrezionalità				2
	Rilevanza esterna				5
	Complessità del processo				3
	Valore economico				3
	Frazionabilità del processo				1
	Controlli				2

ORDINANZE AMBIENTALI

	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,00</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		2
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO BASSO</b>		<b>2,67</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	n. richieste di ordinanze inevasive		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Data base di filiera del procedimento attraverso il quale riscontrare la sequenza degli atti dalla notizia del fatto all'emanazione dell'atto e, successivamente, al controllo dell'ottemperanza da parte del responsabile		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Già in essere		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		



Reggio Emilia  
città  
delle persone

# PIANO PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

PARTE SPECIALE:  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
II)  
ENTRATE  
SPESE  
PATRIMONIO

## **METODOLOGIA DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO**

Al Piano anticorruzione - Parte generale - segue la parte speciale dedicata al processo di gestione del rischio corruzione.

Soprattutto questa parte del piano è stata elaborata su proposta dei Referenti anticorruzione (dirigenti dei servizi), in collaborazione con il personale dei servizi stessi.

Si sono tenute riunioni con tutti i dirigenti e con i dipendenti dei servizi, per la corretta procedura di analisi e gestione del rischio.

Tutti i Dirigenti hanno formulato le loro proposte al Responsabile anticorruzione, compilando la scheda di analisi.

I lavori proposti sono stati rielaborati dal Responsabile anticorruzione.

### **IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE**

Le fasi del processo di gestione del rischio sono state quelle individuate dall'ANAC:

#### **a) ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO**

L'analisi del contesto esterno ed interno è stata effettuata trasversalmente dal Responsabile anticorruzione nel Piano - Parte generale. Nella parte speciale del piano ciascun dirigente ha analizzato il micro contesto del proprio servizio.

#### **b) MAPPATURA DEI PROCESSI**

#### **c) VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

#### **d) TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

Consiste in misure concrete, sostenibili e verificabili, individuate in stretta collaborazione con gli operatori del servizio.

ACCERTAMENTI ICI IMU

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA CITTA'</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>SERVIZIO ENTRATE</b>		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Il Servizio Entrate conta 22 unità lavoro, con una U.O.C. Ha competenza in ordine alla gestione dei tributi locali (ICI IMU TARI TARES) ed all'accertamento dell'evasione, totale o parziale. La struttura opera sia con Collaboratori Tecnici, per le verifiche catastali, sia con Personale Amministrativo, che cura la predisposizione degli atti d'accertamento relativi all'evasione fiscale. Altro comparto riguarda la riscossione coattiva dell'Ente, gestita da società concessionaria.		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Accertamenti ICI e IMU</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Marcello Marconi</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Claudia Zabaglio</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Eventuale inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità del procedimento di accertamento per agevolare determinati soggetti</b>		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>		<b>3,20</b>
	Discrezionalità		4
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		3
	Frazionabilità del processo		n.a.
	Controlli		3
	<b>Impatto</b>		<b>2,00</b>

ACCERTAMENTI ICI IMU

	Impatto organizzativo		3
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		4
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>6,4</b>
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Standardizzazione della procedura di accertamento. Per effettuare gli accertamenti si opera su elenchi forniti in automatico dal programma di controllo o da incroci tra diverse banche dati, anche esterne all'Ente (es: Agenzia del Territorio). Doppia firma: Funzionario responsabile del tributo e del Funzionario accertatore. I controlli sono eseguiti da più persone e l'esecuzione dei controlli, anche quando hanno esito negativo non pregiudica o esclude l'eventuale ripetizione degli stessi. Inoltre tutte le attività sono registrate su supporto informatico e qualsiasi azione riporta e memorizza con log specifici l'autore delle stesse, talché è comunque e sempre verificabile la responsabilità sugli atti redatti.		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Già in vigore		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

ACCERTAMENTI TARES TARI

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA CITTA'</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>SERVIZIO ENTRATE</b>		
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Il Servizio Entrate conta 22 unità lavoro, con una U.O.C.. Ha competenza in ordine alla gestione dei tributi locali (ICI IMU TARI TARES) ed all'accertamento dell'evasione, totale o parziale. La struttura opera sia con Collaboratori Tecnici, per le verifiche catastali, sia con Personale Amministrativo, che cura la predisposizione degli atti d'accertamento relativi all'evasione fiscale. Altro comparto riguarda la riscossione coattiva dell'Ente, gestita da società concessionaria.		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Accertamenti TARES – TARI</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Marcello Marconi</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>			
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Eventuale inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità del procedimento per agevolare determinati soggetti</b>		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>		<b>2,80</b>
	<b>Discrezionalità</b>		2
	<b>Rilevanza esterna</b>		5
	<b>Complessità del processo</b>		1
	<b>Valore economico</b>		3
	<b>Frazionabilità del processo</b>		n.a.
	<b>Controlli</b>		3
	<b>Impatto</b>		<b>2,00</b>
	<b>Impatto organizzativo</b>		3

ACCERTAMENTI TARES TARI

	<b>Impatto economico</b>		1
	<b>Impatto reputazionale</b>		0
	<b>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</b>		4
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>5,6</b>
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Standardizzazione e formalizzazione della procedura di accertamento. Per effettuare gli accertamenti si opera su elenchi forniti in automatico dal programma di controllo o da incroci tra diverse banche dati, anche esterne all'Ente (es: Agenzia del Territorio). Controllo successivo di regolarità amministrativa a cura della Commissione di Audit interno. Inoltre tutte le attività sono registrate su supporto informatico e qualsiasi azione riporta e memorizza con log specifici l'autore delle stesse, talché è comunque e sempre verificabile la responsabilità sugli atti redatti.		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Già in vigore		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

PREDISP. RIMBORSI ICI IMU TASI

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA CITTA'</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>SERVIZIO ENTRATE</b>		
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Il Servizio Entrate conta 22 unità lavoro, con una U.O.C.. Ha competenza in ordine alla gestione dei tributi locali (ICI IMU TARI TARES) ed all'accertamento dell'evasione, totale o parziale. La struttura opera sia con Collaboratori Tecnici, per le verifiche catastali, sia con Personale Amministrativo, che cura la predisposizione degli atti d'accertamento relativi all'evasione fiscale. Altro comparto riguarda la riscossione coattiva dell'Ente, gestita da società concessionaria.		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Predisposizione rimborsi ICI – IMU – TASI (controllo domande – determina rimborso – ruolo)</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Marcello Marconi</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	Claudia Zabaglio		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Indebito riconoscimento di rimborsi tributari al fine di agevolare determinati soggetti</b>		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>		<b>2,80</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		3
	Frazionabilità del processo		n.a.
	Controlli		3
	<b>Impatto</b>		<b>1,75</b>
	Impatto organizzativo		2

	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		4
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>4,90</b>
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Standardizzazione e formalizzazione della procedura di rimborso. Gestione informatizzata e pubblicazione delle determine, con specificazione oltre che degli importi anche delle causali dei rimborsi.		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Già in vigore		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

CONTROLLO ISE ISEE

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA CITTA'</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>SERVIZIO ENTRATE</b>		
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Il Servizio Entrate conta 22 unità lavoro, con una U.O.C.. Ha competenza in ordine alla gestione dei tributi locali (ICI IMU TARI TARES) ed all'accertamento dell'evasione, totale o parziale. La struttura opera sia con Collaboratori Tecnici, per le verifiche catastali, sia con Personale Amministrativo, che cura la predisposizione degli atti d'accertamento relativi all'evasione fiscale. Altro comparto riguarda la riscossione coattiva dell'Ente, gestita da società concessionaria.		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Controllo dichiarazioni ISE – ISEE (a campione)</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Marcello Marconi</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Claudia Zabaglio</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Eventuale effettuazione istruttorie non approfondite a garanzia dell'imparzialità e della correttezza dei controlli per agevolare determinati soggetti</b>		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>		<b>1,60</b>
	Discrezionalità		1
	Rilevanza esterna		2
	Complessità del processo		1
	Valore economico		1
	Frazionabilità del processo		n.a.
	Controlli		3
	<b>Impatto</b>		<b>1,00</b>
	Impatto organizzativo		1

CONTROLLO ISE ISEE

	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		2
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO BASSO</b>		<b>1,6</b>
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Standardizzazione e formalizzazione della procedura di controllo delle dichiarazioni. Predisposizione nuovo Regolamento ISEE. Creazione di una banca dati delle dichiarazioni e dei controlli. L'attività in questione è già successiva ai controlli eseguiti dall'INPS sulle DSU		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	2016		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

## RISCOSSIONE COATTIVA ENTRATE

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA CITTA'</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>SERVIZIO ENTRATE</b>		
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Il Servizio Entrate conta 22 unità lavoro, con una U.O.C.. Ha competenza in ordine alla gestione dei tributi locali (ICI IMU TARI TARES) ed all'accertamento dell'evasione, totale o parziale. La struttura opera sia con Collaboratori Tecnici, per le verifiche catastali, sia con Personale Amministrativo, che cura la predisposizione degli atti d'accertamento relativi all'evasione fiscale. Altro comparto riguarda la riscossione coattiva dell'Ente, gestita da società concessionaria.		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Marcello Marconi</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Claudia Zabaglio</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità del procedimento per agevolare determinati soggetti</b>		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>		<b>2,80</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		3
	Frazionabilità del processo		n.a.
	Controlli		3
	<b>Impatto</b>		<b>1,75</b>
	Impatto organizzativo		2

## RISCOSSIONE COATTIVA ENTRATE

	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		4
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>4,9</b>
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Standardizzazione e formalizzazione della procedura di riscossione coattiva. Centralizzazione delle fasi procedurali a maggiore complessità tecnica. La riscossione avviene sulla base di dati forniti dai singoli Servizi, secondo regole determinate e con procedure informatiche definite.		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Già in vigore		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

PAGAMENTI

<b>AREA</b>	<b>DIREZIONE GENERALE</b>				
<b>SERVIZIO</b>	<b>SERVIZIO FINANZIARIO</b>				
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>					
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Il Servizio Finanziario si compone di 21 persone coordinate da un dirigente e da una figura dirigenziale in staff. Le attività svolte si sostanziano in: consulenza contabile/economica; redazione del rendiconto della gestione; verifica contabile copertura finanziaria; monitoraggi e certificazioni; gestione pagamenti e incassi; consulenza e supporto ai servizi e dichiarazioni in materia fiscale; variazioni e controllo equilibri; gestione economale e rapporto con i revisori; certificazioni patto di stabilità; redazione bilancio annuale e pluriennale; gestione fonti di finanziamento, studi di fattibilità investimenti e valorizzazioni patrimoniali; gestione indebitamento; implementazione fatturazione elettronica. Dette attività sono svolte dalle persone suindicate suddivise in 4 uffici: gestione bilancio, fiscale, cassa e rapporti con Tesoriere, investimenti.				
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Processo di spesa per pagamenti</b>				
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Monica Prandi e Marcello Marconi</b>				
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	Monica Prandi e Marcello Marconi				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			<b>Note</b>	<b>Valori</b>	
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Attribuzione di provvidenze ed utilità diverse non dovute: rischio di contenzioso e danno economico all'ente. Ritardi nei pagamenti e/o pagamenti impropri</b>				
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Utilizzo improprio delle informazioni e degli strumenti di pagamento. Istruttoria non approfondita (Equitalia. Tracciabilità, cessioni di credito, ecc.) Mancato rispetto dei tempi previsti da norme e contratti.				
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>			MEDIA	<b>2,33</b>
	Discrezionalità				1
	Rilevanza esterna				5

PAGAMENTI

	Complessità del processo		1
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		1
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO MEDIO</b>		<b>3,11</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Indicatore tempestività pagamenti (come da sito internet) Numero contestazioni fornitori su pagamenti impropri Numero certificazioni richieste da piattaforma MEF		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Standardizzazione procedure operative attraverso riunioni interne Informatizzazione procedure amministrative Strumenti di doppia firma e/o doppi controlli (interventi di più soggetti nelle singole procedure) Rotazione del personale		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Piano di lavoro tra le persone dedicate. (PEG, conferenze di servizio, ecc.) Assolvimento obblighi trasparenza Controlli con Piattaforma Mef Controllo Collegio dei revisori Verifica a campione della banca dati tracciabilità L.136/2010		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

OBBLIGHI FISCALI

<b>AREA</b>	<b>DIREZIONE GENERALE</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>SERVIZIO FINANZIARIO</b>		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Il Servizio Finanziario si compone di 21 persone coordinate da un dirigente e da una figura dirigenziale in staff. Le attività svolte si sostanziano in: consulenza contabile/economica; redazione del rendiconto della gestione; verifica contabile copertura finanziaria; monitoraggi e certificazioni; gestione pagamenti e incassi; consulenza e supporto ai servizi e dichiarazioni in materia fiscale; variazioni e controllo equilibri; gestione economale e rapporto con i revisori; certificazioni patto di stabilità; redazione bilancio annuale e pluriennale; gestione fonti di finanziamento, studi di fattibilità investimenti e valorizzazioni patrimoniali; gestione indebitamento; implementazione fatturazione elettronica. Dette attività sono svolte dalle persone suindicate suddivise in 4 uffici: gestione bilancio, fiscale, cassa e rapporti con Tesoriere, investimenti.		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Gestione obblighi fiscali</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Monica Prandi</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Daniela Ferretti</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Mancata applicazione e versamento di ritenute e diritti fiscali con conseguente vantaggio improprio per fornitori del Comune</b> <b>Mancate certificazioni e dichiarazioni</b>		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Istruttoria non approfondita Certificazioni non corrette Utilizzo improprio banche dati fiscali		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,83</b>
	Discrezionalità		1
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		3

OBBLIGHI FISCALI

	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO MEDIO</b>		<b>3,78</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Segnalazioni negative dell'Agenzia delle Entrate Numero e valore sanzioni applicate		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Interventi di più soggetti nel controllo e nel processo Informatizzazione delle procedure Verifiche del Collegio dei revisori		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Piano di lavoro tra le persone coinvolte (PEG) Aggiornamento professionale costante Analisi dettagliata della normativa Controlli mensili		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

AGENTI CONTABILI

<b>AREA</b>	<b>DIREZIONE GENERALE</b>			
<b>SERVIZIO</b>	<b>SERVIZIO FINANZIARIO</b>			
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>				
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	<p>Il Servizio Finanziario si compone di 21 persone coordinate da un dirigente e da una figura dirigenziale in staff. Le attività svolte si sostanziano in: consulenza contabile/economica; redazione del rendiconto della gestione; verifica contabile copertura finanziaria; monitoraggi e certificazioni; gestione pagamenti e incassi; consulenza e supporto ai servizi e dichiarazioni in materia fiscale; variazioni e controllo equilibri; gestione economale e rapporto con i revisori; certificazioni patto di stabilità; redazione bilancio annuale e pluriennale; gestione fonti di finanziamento, studi di fattibilità investimenti e valorizzazioni patrimoniali; gestione indebitamento; implementazione fatturazione elettronica. Dette attività sono svolte dalle persone suindicate suddivise in 4 uffici: gestione bilancio, fiscale, cassa e rapporti con Tesoriere, investimenti.</p> <p>Gli agenti contabili sono nominati o confermati con delibera di Giunta di approvazione del PEG. Si tratta principalmente di agenti di riscossione. L'Economo Comunale non maneggia denaro ma autorizza su singole posizioni (volume di circa € 10.000 annui) il prelievo dal Tesoriere delle somme necessarie ad evadere pagamenti altrimenti non realizzabili.</p>			
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Attività Economale, Agenti contabili e Tesoriere</b>			
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	Monica Prandi			
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	Economo Comunale e Agenti contabili individuati con delibera di Giunta Municipale			
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	Distrazione dei fondi per finalità non corrette Utilizzo di modalità di pagamento scarsamente tracciabili			
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Non corretta esecuzione delle procedure Non corretta tenuta delle scritture contabili Utilizzo del processo per finalità improprie			
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>		MEDIA	<b>1,83</b>
	Discrezionalità			2
	Rilevanza esterna			2

AGENTI CONTABILI

	Complessità del processo		1
	Valore economico		3
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,00</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		2
Ponderazione del rischio	<b>RICHIO BASSO</b>		<b>1,83</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Rispetto dei termini previsti per controlli e certificazioni da parte di enti esterni Certificazione positiva da parte Corte dei conti		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Parificazione del Conto degli Agenti Contabili Controlli periodici revisori Informatizzazione procedure		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Individuazione referenti e modalità procedurali con delibera di Giunta Municipale in sede di PEG Verifiche periodiche con aggiornamento agli organi competenti e segnalazione anomalie		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

INDEBITAMENTO

<b>AREA</b>	<b>DIREZIONE GENERALE</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>SERVIZIO FINANZIARIO</b>		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Il Servizio Finanziario si compone di 21 persone coordinate da un dirigente e da una figura dirigenziale in staff. Le attività svolte si sostanziano in: consulenza contabile/economica; redazione del rendiconto della gestione; verifica contabile copertura finanziaria; monitoraggi e certificazioni; gestione pagamenti e incassi; consulenza e supporto ai servizi e dichiarazioni in materia fiscale; variazioni e controllo equilibri; gestione economale e rapporto con i revisori; certificazioni patto di stabilità; redazione bilancio annuale e pluriennale; gestione fonti di finanziamento, studi di fattibilità investimenti e valorizzazioni patrimoniali; gestione indebitamento; implementazione fatturazione elettronica. Dette attività sono svolte dalle persone suindicate suddivise in 4 uffici: gestione bilancio, fiscale, cassa e rapporti con Tesoriere, investimenti.		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>INDEBITAMENTO</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Monica Prandi e Marcello Marconi</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Marcello Marconi</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Mancato rispetto della normativa per il ricorso all'indebitamento(art. 203 e 204 TUEL). Assunzione di forme di indebitamento non convenienti o stipula di contratti di indebitamento non corretti. Gestione delle procedure di riscossione del debito contratto o dei pagamenti delle rate di ammortamento non corrette e non rispetto scadenze</b>		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Complessità delle procedure, durata contrattuale lunga e importi economici rilevante, istruttoria non adeguata		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,50</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1

INDEBITAMENTO

	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		1
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO MEDIO</b>		<b>3,33</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Rispetto dei tempi programmati per l'assunzione del indebitamento. Tassi e condizioni d'indebitamento rispettose dei parametri massimi ministeriali e comunque in linea con le condizioni di mercato. Contrattualistica standardizzata. Rispetto scadenze		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	<p>ContraZIONE di indebitamento con Cassa Depositi e Prestiti e Istituto del Credito Sportivo che prevedono a) una verifica del rispetto delle condizioni normative b) contratti standardizzati per tutti gli enti locali c) condizioni di tasso trasparenti e uguali per tutti i Comuni con condizioni di tasso agevolate o comunque inferiori a quelli ministeriali o di mercato.</p> <p>Pagamento delle rate nel rispetto delle scadenze previsto tramite delegazioni di pagamento al Tesoriere. Obblighi di monitoraggio e rendicontazione a MEF e Banca D'Italia indebitamento in essere</p>		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Attivazione delle richieste di mutuo a seguito approvazione progetti definitivi. Monitoraggio costante dell'indebitamento. Regolarizzazione delle partite pendenti nel rispetto art 185 5 comma TUEL.		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

BANCHE DATI

<b>AREA</b>	<b>DIREZIONE GENERALE</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>PIANIFICAZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO</b>		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Attraverso l'utilizzo delle banche dati e in conformità delle disposizioni contenute nel regolamento sui controlli interni viene svolta dal Servizio :  1. attività di analisi e controllo degli organismi partecipati, finalizzato a verificarne l'efficacia, l'efficienza e l'economicità anche mediante il monitoraggio dello stato di attuazione degli indirizzi e obiettivi gestionali nonché attraverso la redazione del bilancio consolidato.  2. attività di analisi e monitoraggio delle fasi progettuali del DUP e del PEG finalizzate al raggiungimento degli obiettivi calcolati in base a parametri regolamentati, predefiniti ed oggettivi.		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>GESTIONE BANCHE DATI</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>D.ssa Lorenza Benedetti</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>D.ssa Lorenza Benedetti</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	1. Mancata diffusione delle discrasie dei dati rilevati. 2. Istruttoria non approfondita o non strutturata. 3. Utilizzo improprio delle informazioni		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	1. Discrezionalità nelle analisi dei dati; 2. Rilevanza esterna 3. Raccolta dati incompleta o tardiva.		
Analisi del rischio (ORGANISMI PARTECIPATI)	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,83</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		3
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>3,33</b>
	Impatto economico		5
	Impatto reputazionale		2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3

BANCHE DATI

Ponderazione del rischio			<b>9,44</b>
Analisi del rischio (DUP E PEG)	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>1,33</b>
	Discrezionalità		1
	Rilevanza esterna		2
	Complessità del processo		1
	Valore economico		1
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>2,00</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		1
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		4
Ponderazione del rischio			<b>2,67</b>
Ponderazione del rischio TOTALE	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>6,06</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	1. Numero dei controlli effettuati sugli organismi partecipati 2. % di verifiche positive dell'OIV 3. Numero report trasmessi		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	1. Rotazione delle persone dedicata all'analisi dei dati; 2. Intensificazione delle verifiche infra-annuali; 3. Trasmissione report agli Organi competenti; 4. Trasparenza delle informazioni.		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	1. Stesura di un piano di lavoro suddiviso tra le persone dedicate all'attività dell'Ente che assicuri la rotazione; 2. Intensificazione dei flussi informativi richiesti; 3. Aggiornamento costante agli organi competenti; 4. Assolvimento degli obblighi di trasparenza.  La programmazione delle misure è in corso di attuazione.		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

AFFIDAMENTO SERVIZIO GAS

<b>AREA</b>	<b>DIREZIONE GENERALE</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>PIANIFICAZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO</b>		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>			
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE: INDIVIDUAZIONE DEL GESTORE</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>D.ssa Lorenza Benedetti</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	D.ssa Lorenza Benedetti		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>COMPORTAMENTI CHE POSSONO CONDIZIONARE LA SCELTA DEI COMMISSARI DI GARA E / O DEL GESTORE</b>		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Complessità delle procedure e della normativa specifica Discrezionalità e criteri non oggettivi di scelta del contraente Rilevanza esterna della procedura Valore economico rilevante		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>3,17</b>
	Discrezionalità		1
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		5
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		1

AFFIDAMENTO SERVIZIO GAS

	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>4,00</b>
	Impatto economico		5
	Impatto reputazionale		4
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>12,67</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	1. Numero dei rilievi effettuati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ,il Gas e il Sistema Idrico in merito ad eventuali scostamenti dai criteri previsti nel bando di gara . 2. % di controlli sulle dichiarazioni di incompatibilità e assenza di conflitto di interesse presentate dai commissari di gara		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	PREDISPOSIZIONE DI UN ELENCO PIÙ AMPIO POSSIBILE DI SOGGETTI IDONEI ALLA CARICA DI COMMISSARIO DI GARA.  RICHIESTA PERIODICA DI AGGIORNAMENTI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELL' ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE DI GARA.  VERIFICA DI POSSIBILI SITUAZIONI IN CONFLITTO DI INTERESSE NELLA COMMISSIONE DI GARA  TRASPARENZA NELLE PROCEDURE		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Analisi dettagliata della normativa e costante aggiornamento su eventuali modifiche.  Aderenza ai modelli predisposti dall'Autorità.  Rilascio di certificazione da parte dei candidati selezionati di assenza di cause di incompatibilità di legge e conflitto di interessi personale.  Rilascio di attestazione da parte dei commissari dell'applicazione delle norme di legge nella procedura svolta.		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

COMPRAVENDITA IMMOBILIARE

<b>AREA</b>	<b>RISORSE DEL TERRITORIO</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE</b>		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	<p>Attività del Servizio                      gestione concessioni/locazioni : processi estimativi - scelta contraente – stipula contratto - gestione entrate ed uscite – gestione morosità                      procedimento di acquisizione beni immobili – processi estimativi – scelta contraente – stipula contratto                      procedimenti di espropriazione : processi estimativi – procedimento di acquisizione tramite autorità espropriante                      Procedimenti attinenti a problematiche (riscatti ecc...) aree PEEP: processi estimativi                      Procedimenti topografico – catastali: frazionamenti – riconfinamenti ecc....</p> <p>L'attività del Servizio ha prevalentemente natura trasversale, essendo molti dei processi attuati funzionali al perseguimento di obiettivi nell'ambito di più ampi procedimenti (vedi in particolare acquisizioni funzionali all'attuazione del piano delle opere pubbliche, cessioni in attuazione del piano dismissione ecc...). Diversi sono altresì i processi funzionali all'ottenimento di obiettivi contenuti in diversi strumenti programmatici (gestione entrate e uscite in termini di contenimento spesa e incremento entrate attraverso la redditività del patrimonio – obiettivi del DUP). Esigenze più avvertite sono: tempestività ed univocità dei processi decisionali – chiare strategie dell'Ente – dotazione di risorse quantitativamente e qualitativamente idonee. Rilevanti nella gestione dei processi sono le relazioni e il contraddittorio che coinvolge sia servizi ed uffici all'interno dell'Ente che soggetti esterni (privati – liberi professionisti ecc...). Riguardo a quest'ultimo profilo, particolarmente importante è la necessità di operare con conoscenze adeguate e specialistiche e attuare costanti momenti di aggiornamento.</p>		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Fase amministrativa (quindi successiva all'istruttoria tecnica, comprensiva della stima dell'immobile) e conclusiva delle procedure di compravendita immobiliare, ovvero per l'acquisto di beni immobili (escluso espropri), sia a titolo gratuito (es. accorpamenti al demanio stradale) che oneroso e le alienazioni immobiliari.</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Roberto Montagnani</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Enrica Colella.</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>

COMPRAVENDITA IMMOBILIARE

<p>Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i></p>	<p><b>1) Acquisti a tratt. diretta:</b> gestione della tempistica per addivenire alla stipula contrattuale (quindi al pagamento della controparte); con esclusione dei casi in cui la tempistica dipende da fattori oggettivi e/esterni (pareri esterni mancanti, problematiche di liquidità del Servizio finanziario, ecc....); <b>2) acquisti con procedura selettiva/asta pubblica:</b> a) divulgazione informazioni sull'eventuale presentazione di offerte , prima che sia scaduto il relativo termine, b) nomina della commissione (di regola spetta al dirigente di questo Servizio), c) scelte su eventuali irregolarità (nelle offerte presentate) come cause di esclusione (laddove non espressamente previsto dal bando) o il contrario, d) attribuzione di punteggi (laddove previsto, ad es. in relazione alle caratteristiche qualitative dell'immobile da acquistare), e) svolgimento dei controlli sui requisiti soggettivi degli aggiudicatari provvisori; <b>3) acquisizioni a titolo gratuito:</b> anche in assenza di corrispettivo da pagare, stessa problematica sulla tempistica di cui al punto 1); <b>4) alienazioni a trattativa diretta:</b> a) per riscatti alloggi peep in cui la controparte avesse estrema urgenza di addivenire alla stipula, vi sarebbe la stessa problematica della tempistica di cui al punto 1); b) per le altre alienazioni a trattativa diretta: 1. fase di scelta tra la tratt. diretta e l'asta pubblica, 2. Scelta di concedere eventuale dilazione nel pagamento del prezzo (che di norma viene interamente pagato a rogito) e sulle eventuali garanzie richieste (ipoteca, fideiussione...); <b>5) alienazioni con asta pubblica:</b> stesse problematiche di cui al punto 2).</p>		
<p>Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i></p>	<p>Rispetto ai rischi sopradescritti (a livello puramente teorico, mancando ogni esperienza e conoscenza diretta al riguardo): 1) legati alla tempistica nella gestione dell'attività contrattuale: la causa è la carenza di personale assegnato all'uff. Compravendite, che potrebbe non consentire la gestione immediata e veloce di una specifica pratica che venisse trasmessa dal tecnico istruttore, 2) legati alla possibile divulgazione di notizie prima che il termine di scadenza di un bando sia scaduto: la causa sta nel fatto che le informazioni in questione non sono sufficientemente "blindate".</p>		
<p>Analisi del rischio</p>	<p><b>Probabilità</b></p>	<p>MEDIA</p>	<p><b>2,67</b></p>
	<p>Discrezionalità</p>		<p>2</p>
	<p>Rilevanza esterna</p>		<p>5</p>
	<p>Complessità del processo</p>		<p>1</p>
	<p>Valore economico</p>		<p>5</p>
	<p>Frazionabilità del processo</p>		<p>1</p>

COMPRAVENDITA IMMOBILIARE

	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,67</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		4
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>4,44</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	% di procedure di compravendita con selezione del contraente tramite asta pubblica in un certo periodo – anno, triennio...- (escludendo le procedure in cui ciò è oggettivamente impossibile, es. riscatti alloggi peep)		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Identificare un unico soggetto che gestisca le informazioni sensibili per ogni asta pubblica (causa del rischio indicata al punto 2)		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	In relazione al punto precedente, si procederà fin dalla prossima asta pubblica		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

ESPROPRI GESTIONE PROCEDIMENTO

<b>AREA</b>	<b>RISORSE DEL TERRITORIO</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE</b>
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	
<p>Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i></p>	<p>Attività del Servizio gestione concessioni/locazioni : processi estimativi - scelta contraente – stipula contratto - gestione entrate ed uscite – gestione morosità procedimento di acquisizione beni immobili – processi estimativi – scelta contraente – stipula contratto procedimenti di espropriazione : processi estimativi – procedimento di acquisizione tramite autorità espropriante Procedimenti attinenti a problematiche (riscatti ecc...) aree PEEP: processi estimativi Procedimenti topografico – catastali: frazionamenti – riconfinamenti ecc....</p> <p>L'attività del Servizio ha prevalentemente natura trasversale, essendo molti dei processi attuati funzionali al perseguimento di obiettivi nell'ambito di più ampi procedimenti (vedi in particolare acquisizioni funzionali all'attuazione del piano delle opere pubbliche, cessioni in attuazione del piano dismissione ecc...). Diversi sono altresì i processi funzionali all'ottenimento di obiettivi contenuti in diversi strumenti programmatici (gestione entrate e uscite in termini di contenimento spesa e incremento entrate attraverso la redditività del patrimonio – obiettivi del DUP). Esigenze più avvertite sono: tempestività ed univocità dei processi decisionali – chiare strategie dell'Ente – dotazione di risorse quantitativamente e qualitativamente idonee. Rilevanti nella gestione dei processi sono le relazioni e il contraddittorio che coinvolge sia servizi ed uffici all'interno dell'Ente che soggetti esterni (privati – liberi professionisti ecc..). Riguardo a quest'ultimo profilo, particolarmente importante è la necessità di operare con conoscenze adeguate e specialistiche e attuare costanti momenti di aggiornamento.</p>
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA' - processo gestionale procedimento</b>
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Roberto Montagnani</b>
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Melloni Ines</b>

ESPROPRI GESTIONE PROCEDIMENTO

<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	Abuso nell'utilizzo delle funzioni autoritative al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti ritardando o anticipando la conclusione del procedimento		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Complessità della normativa – non univoci orientamenti giurisprudenziali		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,50</b>
	Discrezionalità		1
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>2,00</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>5,00</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Deviazioni rispetto al cronoprogramma prefissato – disparità di trattamento tra i vari soggetti destinatari del processi all'interno del medesimo procedimento		

<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>	
<p><b>Identificazione delle misure</b>  <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i></p>	<p>Aggiornamenti del personale addetto – rispetto della tempistica normativamente prevista – predisposizione di cronoprogramma relativo a ciascun procedimento – adeguata motivazione delle ipotesi di deviazioni dalla tempistica prefissata – predisposizione di modulistica atta a standardizzare il procedimento</p>
<p><b>Programmazione delle misure</b>  <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i></p>	<p>Aggiornamenti: già in corso attraverso consultazioni costanti di riviste specialistiche del settore Cronoprogramma: attivazione in concomitanza dell'attivazione dei singoli procedimenti Deviazioni: Predisposizione degli atti nel rispetto degli obblighi motivazionali prospettati Modulistica: entro fine 2016</p>
<p><b>Monitoraggio</b></p>	<p>Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT</p>

<b>AREA</b>	<b>RISORSE DEL TERRITORIO</b>					
<b>SERVIZIO</b>	<b>Servizio di Gestione del Patrimonio Immobiliare</b>					
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>						
<p>Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i></p>	<p>Attività del Servizio</p> <p>gestione concessioni/locazioni : processi estimativi - scelta contraente – stipula contratto - gestione entrate ed uscite – gestione morosità                      procedimento di acquisizione beni immobili – processi estimativi – scelta contraente – stipula contratto                      procedimenti di espropriazione : processi estimativi – procedimento di acquisizione tramite autorità espropriante                      Procedimenti attinenti a problematiche (riscatti ecc...) aree PEEP: processi estimativi                      Procedimenti topografico – catastali: frazionamenti – riconfinamenti ecc....</p> <p>L'attività del Servizio ha prevalentemente natura trasversale, essendo molti dei processi attuati funzionali al perseguimento di obiettivi nell'ambito di più ampi procedimenti (vedi in particolare acquisizioni funzionali all'attuazione del piano delle opere pubbliche, cessioni in attuazione del piano dismissione ecc...). Diversi sono altresì i processi funzionali all'ottenimento di obiettivi contenuti in diversi strumenti programmatici (gestione entrate e uscite in termini di contenimento spesa e incremento entrate attraverso la redditività del patrimonio – obiettivi del DUP). Esigenze più avvertite sono: tempestività ed univocità dei processi decisionali – chiare strategie dell'Ente – dotazione di risorse quantitativamente e qualitativamente idonee. Rilevanti nella gestione dei processi sono le relazioni e il contraddittorio che coinvolge sia servizi ed uffici all'interno dell'Ente che soggetti esterni (privati – liberi professionisti ecc..). Riguardo a quest'ultimo profilo, particolarmente importante è la necessità di operare con conoscenze adeguate e specialistiche e attuare costanti momenti di aggiornamento.</p>					
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA' - processo estimativo</b>					
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Roberto Montagnani</b>					
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Tinelli Concetta</b>					
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>						
<p>Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i></p>	<p><b>Indebita interpretazione delle norme - Abuso nell'utilizzo delle funzioni autoritative al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti - Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria</b></p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Note</th> <th>Valori</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Note	Valori		
Note	Valori					

ESPROPRI STIMA

Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Complessità della normativa – non univoci orientamenti giurisprudenziali; discrezionalità nell'adozione di parametri e coefficienti nell'ambito del procedimento valutativo		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,67</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>2,00</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>5,33</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Rilevanti scostamenti rispetto al quadro economico con specifico riferimento al piano particellare di esproprio, ad esclusione di modifiche effettuate a seguito di specifici dettati normativi in corso di procedimento.		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Aggiornamenti del personale addetto – effettuazione di consultazioni collettive e/o incrociate di più operatori - segnalazione di conflitto di interessi – redazione della stima sulla base di standard internazionali, riferimento ad ampia documentazione a supporto della scelte effettuate – massima standardizzazione dei parametri e delle definizioni da utilizzare. Doppia firma		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Aggiornamenti: già in corso attraverso consultazioni costanti di riviste specialistiche del settore – altre misure da attivarsi nel corso del 2016 o comunque in concomitanza con la attivazione del procedimento espropriativo		

ESPROPRI STIMA

Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT
--------------	--

MANUTENZIONE LOCALI

<b>AREA</b>	<b>RISORSE DEL TERRITORIO</b>					
<b>SERVIZIO</b>	<b>GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE</b>					
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>						
<p>Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i></p>	<p>Attività del Servizio</p> <p>gestione concessioni/locazioni : processi estimativi - scelta contraente – stipula contratto - gestione entrate ed uscite – gestione morosità                      procedimento di acquisizione beni immobili – processi estimativi – scelta contraente – stipula contratto                      procedimenti di espropriazione : processi estimativi – procedimento di acquisizione tramite autorità espropriante                      Procedimenti attinenti a problematiche (riscatti ecc...) aree PEEP: processi estimativi                      Procedimenti topografico – catastali: frazionamenti – riconfinamenti ecc....</p> <p>L'attività del Servizio ha prevalentemente natura trasversale, essendo molti dei processi attuati funzionali al perseguimento di obiettivi nell'ambito di più ampi procedimenti (vedi in particolare acquisizioni funzionali all'attuazione del piano delle opere pubbliche, cessioni in attuazione del piano dismissione ecc...). Diversi sono altresì i processi funzionali all'ottenimento di obiettivi contenuti in diversi strumenti programmatici (gestione entrate e uscite in termini di contenimento spesa e incremento entrate attraverso la redditività del patrimonio – obiettivi del DUP). Esigenze più avvertite sono: tempestività ed univocità dei processi decisionali – chiare strategie dell'Ente – dotazione di risorse quantitativamente e qualitativamente idonee. Rilevanti nella gestione dei processi sono le relazioni e il contraddittorio che coinvolge sia servizi ed uffici all'interno dell'Ente che soggetti esterni (privati – liberi professionisti ecc..). Riguardo a quest'ultimo profilo, particolarmente importante è la necessità di operare con conoscenze adeguate e specialistiche e attuare costanti momenti di aggiornamento.</p>					
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Logistica – lavori per manutenzione/adequamento locali</b>					
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Roberto Montagnani</b>					
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Massimiliano Croci</b>					
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>						
<p>Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i></p>	<b>Sollecitazione per effettuare lavori da parte di ditte. Sollecitazioni per effettuare lavori non necessari/superflui.</b>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Note</th> <th>Valori</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Note	Valori		
Note	Valori					

MANUTENZIONE LOCALI

Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Mancanza di una rotazione continua delle ditte incaricate di lavori.		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,50</b>
	Discrezionalità		1
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO MEDIO</b>		<b>3,33</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Costi eccessivi in relazione alla tipologia di lavoro o obiettivo.		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Valutazione attenta dei preventivi. Richiedere più preventivi. Rotazione continua delle aziende incaricate di lavori.		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Misure attuabili rapidamente e già sollecitate ma dipendenti da altri servizi.		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

## STIMA CANONI

<b>AREA</b>	<b>RISORSE DEL TERRITORIO</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE</b>		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Appartenenza ad un gruppo di lavoro interno al servizio, con abitudine da parte dei singoli funzionari tecnici ad interazione e confronto sulle materie trattate.		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>STIMA DEI CANONI DI CONCESSIONE/LOCAZIONE.</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Roberto Montagnani</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>SILVANO BRANDI, LUCA BERTOLINI, FAUSTO CINGI, ALBERTO LEVONI, CONCETTA TINELLI.</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>VALUTAZIONI FALSATE E NON CONFORMI AL GIUSTO PREZZO DEL BENE.</b>		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Superficialità di analisi, scelta di criteri estimativi non rispondenti ai casi trattati, assenza di condizioni di equità e di convenienza economica per l'Ente		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,67</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>2,00</b>

## STIMA CANONI

	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>5,33</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Concentrazione delle pratiche estimative su un solo operatore a seconda degli ambiti di specializzazione (compravendite, locazioni, espropri).		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Adozione di procedure di valutazione standardizzate, assunzione di parametri diffusi e/o diversificati, strumento della doppia firma (Funzionario tecnico+Dirigente di servizio) sulle relazioni di stima. Pubblicazione degli importi dei canoni di concessione/locazione sul sito del comune, in ottemperanza alle norme sulla trasparenza amministrativa (art. 97 bis legge 27/2012 e art. 30 d.lgs 33/2013). Richiesta di parere di congruità all'agenzia del demanio, nei casi previsti dalle norme in materia. Misure già adottate nel loro insieme.		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Programmazione di incontri d'aggiornamento fra funzionari tecnici addetti, confronto su casi trattati, tenuta archivio di servizio per ambiti di specializzazione, parzialmente già adottate.		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

## STIMA COPRAVENDITE

<b>AREA</b>	<b>RISORSE DEL TERRITORIO</b>	
<b>SERVIZIO</b>	<b>GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE</b>	
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>		
<p>Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i></p>	<p>Attività del Servizio</p> <p>gestione concessioni/locazioni : processi estimativi - scelta contraente – stipula contratto - gestione entrate ed uscite – gestione morosità  procedimento di acquisizione beni immobili – processi estimativi – scelta contraente – stipula contratto  procedimenti di espropriazione : processi estimativi – procedimento di acquisizione tramite autorità espropriante  Procedimenti attinenti a problematiche (riscatti ecc...) aree PEEP: processi estimativi  Procedimenti topografico – catastali: frazionamenti – riconfinamenti ecc....  L'attività del Servizio ha prevalentemente natura trasversale essendo molti dei processi attuati funzionali al perseguimento di obiettivi nell'ambito di più ampi procedimenti (vedi in particolare acquisizioni funzionali all'attuazione del piano delle opere pubbliche, cessioni in attuazione del piano dismissione ecc...). Diversi sono altresì i processi funzionali all'ottenimento di obiettivi contenuti in diversi strumenti programmatici (gestione entrate e uscite in termini di contenimento spesa e incremento entrate attraverso la redditività del patrimonio – obiettivi del DUP). Esigenze più avvertite sono: tempestività ed univocità dei processi decisionali – chiare strategie dell'Ente – dotazione di risorse quantitativamente e qualitativamente idonee. Rilevante nella gestione dei processi sono le relazioni e il contraddittorio che coinvolge sia servizi ed uffici all'interno dell'Ente che soggetti esterni (privati – liberi professionisti ecc..). Riguardo a quest'ultimo profilo particolarmente importante è la necessità di operare con conoscenze adeguate e specialistiche e attuare costanti momenti di aggiornamento. Nel servizio esiste ampia condivisione tra i colleghi in merito a nuovi adempimenti normativi, prassi procedurali, confronto di informazioni.</p>	
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>STIMA RELATIVA A COMPRAVENDITE IMMOBILIARI</b>	
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Roberto Montagnani</b>	
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>SILVANO BRANDI, LUCA BERTOLINI, FAUSTO CINGI, ALBERTO LEVONI, CONCETTA TINELLI</b>	
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>
<p>Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i></p>	<b>Richiesta di valutazione falsata a favore della controparte</b>	<b>Valori</b>

## STIMA COPRAVENDITE

Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Discrezionalità nell'adozione di coefficienti e parametri nell'ambito del procedimento valutativo		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,67</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>2,00</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>5,33</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Concentrazione delle pratiche estimative su un solo operatore a seconda degli ambiti di specializzazione (compravendite, affitti, espropri)		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Interscambiabilità dei responsabili dell'attuazione del processo e confronto costante tra gli stessi. Redazione della stima sulla base di modelli di standard internazionale; ampia documentazione a supporto delle scelte effettuate. Massima standardizzazione dei parametri e delle definizioni da utilizzare. Doppia Firma.		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Programmazione di incontri di confronto e auto-aggiornamento tra i vari estimatori del Servizio da effettuarsi con scadenze programmate o in relazione a casi particolari/anomali. Altre misure (metodica di stima e doppia firma) già adottate.		

STIMA COPRAVENDITE

Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT
--------------	--

SCELTA LOCATARIO CONCESSIONE

<b>AREA</b>	<b>RISORSE DEL TERRITORIO</b>	
<b>SERVIZIO</b>	<b>GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE</b>	
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>		
<p>Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i></p>	<p>Attività del Servizio:</p> <p>gestione concessioni/locazioni : processi estimativi - scelta contraente – stipula contratto - gestione entrate ed uscite – gestione morosità                      procedimento di acquisizione beni immobili – processi estimativi – scelta contraente – stipula contratto                      procedimenti di espropriazione : processi estimativi – procedimento di acquisizione tramite autorità espropriante                      Procedimenti attinenti a problematiche (riscatti ecc...) aree PEEP: processi estimativi                      Procedimenti topografico – catastali: frazionamenti – riconfinamenti ecc....</p> <p>L'attività del Servizio ha prevalentemente natura trasversale essendo molti dei processi attuati funzionali al perseguimento di obiettivi nell'ambito di più ampi procedimenti (vedi in particolare acquisizioni funzionali all'attuazione del piano delle opere pubbliche, cessioni in attuazione del piano dismissione ecc...). Diversi sono altresì i processi funzionali all'ottenimento di obiettivi contenuti in diversi strumenti programmatici (gestione entrate e uscite in termini di contenimento spesa e incremento entrate attraverso la redditività del patrimonio – obiettivi del DUP). Esigenze più avvertite sono: tempestività ed univocità dei processi decisionali – chiare strategie dell'Ente – dotazione di risorse quantitativamente e qualitativamente idonee. Rilevante nella gestione dei processi sono le relazioni e il contraddittorio che coinvolge sia servizi ed uffici all'interno dell'Ente che soggetti esterni (privati – liberi professionisti ecc..). Riguardo a quest'ultimo profilo particolarmente importante è la necessità di operare con conoscenze adeguate e specialistiche e attuare costanti momenti di aggiornamento.</p>	
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Concessione/locazione. Scelta del contraente ed individuazione dell'istituto giuridico di assegnazione del bene.</b>	
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Roberto Montagnani</b>	
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Silvano Brandi, Isabella Onfiani, Sabina Puccia, Paola Riccio</b>	
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>
<p>Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i></p>	<p><b>Scelta impropria degli istituti giuridici di gestione dei beni immobili. Alterazione del corretto svolgimento delle procedure di pubblicità/informazione per restringere la platea dei potenziali destinatari a vantaggio di taluni soggetti. Omissione attività di vigilanza. Nomina di commissari in conflitto di interesse. Alterazione o sottrazione della documentazione.</b></p>	<b>Valori</b>

SCELTA LOCATARIO CONCESS

Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Scarsa trasparenza. Mancanza di disposizioni legislative di riferimento. Mancata attuazione dei principi di separazione tra politica e amministrazione.		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,50</b>
	Discrezionalità		1
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO MEDIO</b>		<b>3,33</b>

SCELTA LOCATARIO CONCESS

<p>Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i></p>	<p>Sistematico ricorso a trattativa privata. Non adeguata pubblicità attraverso gli strumenti informatici. Limitato tempo di pubblicazione.</p>
<p><b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b></p>	
<p>Indentificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i></p>	<p>Adozione di procedure standardizzate, entro i limiti consentiti da specifiche esigenze istituzionali e scelte d'indirizzo dell'amministrazione. Pubblicazione dei dati dei contratti di concessione/locazione sul sito del comune, in ottemperanza alle norme sulla trasparenza amministrativa (art. 97 bis legge 27/2012 e art. 30 d.lgs 33/2013). Ricorso preferenziale alle procedure ad evidenza pubblica. Accessibilità online alla documentazione. Confronto fra i funzionari preposti alla gestione del processo in base ai propri ambiti di specializzazione. Puntuale coinvolgimento del dirigente per condivisione dei metodi di lavoro e scelte operative adottate.</p>
<p>Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i></p>	<p>Misure in parte già adottate ed in parte da attuarsi nel corso dell'anno contestualmente all'avvio del procedimento.</p>
<p>Monitoraggio</p>	<p>Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT</p>

<b>AREA</b>	<b>RISORSE DEL TERRITORIO</b>	
<b>SERVIZIO</b>	<b>GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE</b>	
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>		
<p>Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i></p>	<p>Attività del Servizio:                      gestione concessioni/locazioni : processi estimativi - scelta contraente – stipula contratto - gestione entrate ed uscite – gestione morosità                      procedimento di acquisizione beni immobili – processi estimativi – scelta contraente – stipula contratto                      procedimenti di espropriazione : processi estimativi – procedimento di acquisizione tramite autorità espropriante                      Procedimenti attinenti a problematiche (riscatti ecc...) aree PEEP: processi estimativi                      Procedimenti topografico – catastali: frazionamenti – riconfinamenti ecc....</p> <p>L'attività del Servizio ha prevalentemente natura trasversale essendo molti dei processi attuati funzionali al perseguimento di obiettivi nell'ambito di più ampi procedimenti (vedi in particolare acquisizioni funzionali all'attuazione del piano delle opere pubbliche, cessioni in attuazione del piano dismissione ecc...). Diversi sono altresì i processi funzionali all'ottenimento di obiettivi contenuti in diversi strumenti programmatici (gestione entrate e uscite in termini di contenimento spesa e incremento entrate attraverso la redditività del patrimonio – obiettivi del DUP). Esigenze più avvertite sono: tempestività ed univocità dei processi decisionali – chiare strategie dell'Ente – dotazione di risorse quantitativamente e qualitativamente idonee. Rilevante nella gestione dei processi sono le relazioni e il contraddittorio che coinvolge sia servizi ed uffici all'interno dell'Ente che soggetti esterni (privati – liberi professionisti ecc..). Riguardo a quest'ultimo profilo particolarmente importante è la necessità di operare con conoscenze adeguate e specialistiche e attuare costanti momenti di aggiornamento.</p>	
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Aggiudicazione procedimento ad evidenza pubblica e stipula contratti</b>	
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Roberto Montagnani</b>	
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Silvano Brandi, Isabella Onfiani, Sabina Puccia, Paola Riccio</b>	
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>
<p>Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i></p>	<p><b>Alterazione od omissione dei controlli dei requisiti soggettivi per agevolare l'aggiudicatario o svantaggiare gli altri partecipanti. Scarsa pubblicità sull'esito della gara e carente comunicazione funzionale a consentire tutela in sede amministrativa e giudiziale.</b></p>	<b>Valori</b>

PROCESSO EVIDENZA PUBBLICA

Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Mancanza di controllo e di norme legislative di riferimento.		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,50</b>
	Discrezionalità		1
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO MEDIO</b>		<b>3,33</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Elevato numero di esclusione rispetto alle offerte presentate. Mancata pubblicazione degli esiti di gara.		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Preventiva individuazione analitica dei requisiti soggettivi richiesti e dei criteri di valutazione. Successiva verifica della sussistenza/non sussistenza dei requisiti dichiarati, adeguati strumenti di pubblicità dell'esito di gara.		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Misure in parte già adottate ed in parte da attuarsi nel corso dell'anno contestualmente all'avvio del procedimento.		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

PAGAMENTO CANONI

<b>AREA</b>	<b>RISORSE DEL TERRITORIO</b>			
<b>SERVIZIO</b>	<b>GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE</b>			
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>				
<p>Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i></p>	<p>Attività del Servizio</p> <p>gestione concessioni/locazioni : processi estimativi - scelta contraente – stipula contratto - gestione entrate ed uscite – gestione morosità</p> <p>procedimento di acquisizione beni immobili – processi estimativi – scelta contraente – stipula contratto</p> <p>procedimenti di espropriazione : processi estimativi – procedimento di acquisizione tramite autorità espropriante</p> <p>Procedimenti attinenti a problematiche (riscatti ecc...) aree PEEP: processi estimativi</p> <p>Procedimenti topografico – catastali: frazionamenti – riconfinamenti ecc....</p> <p>L'attività del Servizio ha prevalentemente natura trasversale essendo molti dei processi attuati funzionali al perseguimento di obiettivi nell'ambito di più ampi procedimenti (vedi in particolare acquisizioni funzionali all'attuazione del piano delle opere pubbliche, cessioni in attuazione del piano dismissione ecc...). Diversi sono altresì i processi funzionali all'ottenimento di obiettivi contenuti in diversi strumenti programmatici (gestione entrate e uscite in termini di contenimento spesa e incremento entrate attraverso la redditività del patrimonio – obiettivi del DUP). Esigenze più avvertite sono: tempestività ed univocità dei processi decisionali – chiare strategie dell'Ente – dotazione di risorse quantitativamente e qualitativamente idonee. Rilevante nella gestione dei processi sono le relazioni e il contraddittorio che coinvolge sia servizi ed uffici all'interno dell'Ente che soggetti esterni (privati – liberi professionisti ecc..). Riguardo a quest'ultimo profilo particolarmente importante è la necessità di operare con conoscenze adeguate e specialistiche e attuare costanti momenti di aggiornamento.</p>			
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Concessioni/locazioni. Tempistica pagamenti canoni.</b>			
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Roberto Montagnani</b>			
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Isabella Onfiani, Sabina Puccia, Paola Riccio</b>			
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			<b>Note</b>	<b>Valori</b>
<p>Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i></p>	<p>Alterazione corretto svolgimento istruttorio al fine di favorire la controparte (locatore) anticipando (laddove sia prevista la fatturazione) o anticipando/alterando (in assenza di fatturazione) il pagamento del dovuto.</p>			
<p>Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i></p>	<p>Mancanza di controlli.</p>			

PAGAMENTO CANONI

Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,50</b>
	Discrezionalità		1
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO MEDIO</b>		<b>3,33</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Discrepanza a livello tempistico ed a livello quantitativo tra l'importo previsto contrattualmente e l'importo impegnato.		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	<b>Rigoroso rispetto della tempistica contrattuale e attivazione di adeguate forme di controllo.</b>		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Monitoraggio, già in corso con periodicità quadrimestrale, della tempistica contrattuale e della corrispondenza degli importi previsti.		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

<b>AREA</b>	<b>RISORSE DEL TERRITORIO</b>					
<b>SERVIZIO</b>	<b>GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE</b>					
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>						
<p>Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i></p>	<p>Attività del Servizio</p> <p>gestione concessioni/locazioni : processi estimativi - scelta contraente – stipula contratto - gestione entrate ed uscite – gestione morosità  procedimento di acquisizione beni immobili – processi estimativi – scelta contraente – stipula contratto  procedimenti di espropriazione : processi estimativi – procedimento di acquisizione tramite autorità espropriante  Procedimenti attinenti a problematiche (riscatti ecc...) aree PEEP: processi estimativi  Procedimenti topografico – catastali: frazionamenti – riconfinamenti ecc....</p> <p>L'attività del Servizio ha prevalentemente natura trasversale essendo molti dei processi attuati funzionali al perseguimento di obiettivi nell'ambito di più ampi procedimenti (vedi in particolare acquisizioni funzionali all'attuazione del piano delle opere pubbliche, cessioni in attuazione del piano dismissione ecc...). Diversi sono altresì i processi funzionali all'ottenimento di obiettivi contenuti in diversi strumenti programmatici (gestione entrate e uscite in termini di contenimento spesa e incremento entrate attraverso la redditività del patrimonio – obiettivi del DUP). Esigenze più avvertite sono: tempestività ed univocità dei processi decisionali – chiare strategie dell'Ente – dotazione di risorse quantitativamente e qualitativamente idonee. Rilevante nella gestione dei processi sono le relazioni e il contraddittorio che coinvolge sia servizi ed uffici all'interno dell'Ente che soggetti esterni (privati – liberi professionisti ecc..). Riguardo a quest'ultimo profilo particolarmente importante è la necessità di operare con conoscenze adeguate e specialistiche e attuare costanti momenti di aggiornamento.</p>					
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Concessioni/locazioni. Gestione morosità.</b>					
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Roberto Montagnani</b>					
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Silvano Brandi, Isabella Onfiani, Sabina Puccia, Paola Riccio</b>					
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>						
<p>Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i></p>	<b>Abuso delle funzioni di controllo allo scopo di agevolare i soggetti morosi. Dilatazione ad arte della tempistica.</b>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Note</th> <th>Valori</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Note	Valori		
Note	Valori					

## MOROSITA

Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Mancanza di controlli. Mancata attuazione dei principi di separazione tra politica ed amministrazione.		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,00</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		1
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO BASSO</b>		<b>2,67</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Discrepanza tra mancate riscossioni nei tempi contrattuali previsti ed attivazione delle costituzioni in mora.		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Rigoroso rispetto della tempistica contrattuale ed osservanza delle disposizioni di cui al Regolamento delle Entrate patrimoniali comunali. Attivazione di adeguate forme di controllo.		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Monitoraggio, già in corso con periodicità quadrimestrale, della corrispondenza tra mancate riscossioni e procedimenti attivati.		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

OPERAZIONI TOPOGRAFICHE

<b>AREA</b>	<b>AREA RISORSE DEL TERRITORIO</b>				
<b>SERVIZIO</b>	<b>SERVIZIO GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE</b>				
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>					
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	<p>Attività del Servizio</p> <p>gestione concessioni/locazioni : processi estimativi - scelta contraente – stipula contratto - gestione entrate ed uscite – gestione morosità</p> <p>procedimento di acquisizione beni immobili – processi estimativi – scelta contraente – stipula contratto</p> <p>procedimenti di espropriazione : processi estimativi – procedimento di acquisizione tramite autorità espropriante</p> <p>Procedimenti attinenti a problematiche (riscatti ecc...) aree PEEP: processi estimativi</p> <p>Procedimenti topografico – catastali: frazionamenti – riconfinamenti ecc....</p> <p>L'attività del Servizio ha prevalentemente natura trasfersale essendo molti dei processi attuati funzionali al perseguimento di obiettivi nell'ambito di più ampi procedimenti (vedi in particolare acquisizioni funzionali all'attuazione del piano delle opere pubbliche, cessioni in attuazione del piano dismissione ecc...). Diversi sono altresì i processi funzionali all'ottenimento di obiettivi contenuti in diversi strumenti programmatici (gestione entrate e uscite in termini di contenimento spesa e incremento entrate attraverso la redditività del patrimonio – obiettivi del DUP). Esigenze più avvertite sono: tempestività ed univocità dei processi decisionali – chiare strategie dell'Ente – dotazione di risorse quantitativamente e qualitativamente idonee. Rilevante nella gestione dei processi sono le relazioni e il contraddittorio che coinvolge sia servizi ed uffici all'interno dell'Ente che soggetti esterni (privati – liberi professionisti ecc..). Riguardo a quest'ultimo profilo particolarmente importante è la necessità di operare con conoscenze adeguate e specialistiche e attuare costanti momenti di aggiornamento.</p>				
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Operazioni Topografiche con determinazione di confini propedeutivo all'attività del Servizio e dell'Ente</b>				
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Roberto Montagnani</b>				
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Geom. Primo Boni</b>				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			<b>Note</b>	<b>Valori</b>	
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Pressioni esterne per favorire soluzioni atte a privilegiare l'interesse privato su quello pubblico</b>				
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Scarsa precisione degli atti tecnici ed amministrativi che hanno generato il confine e sui quali viene svolta l'attività di redazione degli elaborati				

## OPERAZIONI TOPOGRAFICHE

Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,00</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		1
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO BASSO</b>		<b>2,67</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Elevato numero di elaborati con soluzioni al di fuori dei margini di tolleranza non congruamente motivata		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Predisposizione linee guida per standardizzare il processo – formazione di tecnici in grado di effettuare e valutare il lavoro svolto – condivisione del lavoro tra più tecnici, messa agli atti del lavoro svolto con la documentazione che ha portato alla definizione del confine		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Misure in parte già in atto e in parte (predisposizione di Linee guida per standardizzare il processo) da attuarsi entro la fine del 2016 ed in parte (formazione tecnici) dipendente dalle scelte organizzative e di dotazione di organico da parte dell'Ente		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

<b>AREA</b>	<b>RISORSE DEL TERRITORIO</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE</b>		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	<p>Attività del Servizio</p> <p>gestione concessioni/locazioni : processi estimativi - scelta contraente – stipula contratto - gestione entrate ed uscite – gestione morosità  procedimento di acquisizione beni immobili – processi estimativi – scelta contraente – stipula contratto  procedimenti di espropriazione : processi estimativi – procedimento di acquisizione tramite autorità espropriante  Procedimenti attinenti a problematiche (riscatti ecc...) aree PEEP: processi estimativi  Procedimenti topografico – catastali: frazionamenti – riconfinamenti ecc....</p> <p>L'attività del Servizio ha prevalentemente natura trasfersale essendo molti dei processi attuati funzionali al perseguimento di obiettivi nell'ambito di più ampi procedimenti (vedi in particolare acquisizioni funzionali all'attuazione del piano delle opere pubbliche, cessioni in attuazione del piano dismissione ecc...). Diversi sono altresì i processi funzionali all'ottenimento di obiettivi contenuti in diversi strumenti programmatici (gestione entrate e uscite in termini di contenimento spesa e incremento entrate attraverso la redditività del patrimonio – obiettivi del DUP). Esigenze più avvertite sono: tempestività ed univocità dei processi decisionali – chiare strategie dell'Ente – dotazione di risorse quantitativamente e qualitativamente idonee. Rilevante nella gestione dei processi sono le relazioni e il contraddittorio che coinvolge sia servizi ed uffici all'interno dell'Ente che soggetti esterni (privati – liberi professionisti ecc..). Riguardo a quest'ultimo profilo particolarmente importante è la necessità di operare con conoscenze adeguate e specialistiche e attuare costanti momenti di aggiornamento.</p>		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Logistica – riassegnazione di spazi in uso a terzi a seguito di necessità interne dell'ente in relazione a progetti o mutate esigenze.</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Roberto Montagnani</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Massimiliano Croci</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Sollecitazione per avere in assegnazione locali con caratteristiche superiori, differenti o vantaggi in termini di finiture dei locali.</b>		
	<b>Note</b>	<b>Valori</b>	

## USO DI SPAZI A TERZI

Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Mancanza di un regolamento che stabilisca una relazione fra tipologia/dimensione dell'associazione/comitato/gruppo e caratteristiche base del locale da assegnare. Sollecitaz.politiche.		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,67</b>
	Discrezionalità		5
	Rilevanza esterna		2
	Complessità del processo		1
	Valore economico		1
	Frazionabilità del processo		5
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,00</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		2
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO BASSO</b>		<b>2,67</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Incongruenza tra tipologia dell'associazione e locale assegnato.		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Evitare momenti di eccessiva discrezionalità nelle scelte, rendendo evidenti i motivi delle scelte e condividendo il percorso decisionale con colleghi e dirigente.		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Misure già in attuazione da tempo.		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		



Reggio Emilia  
città  
delle persone

**PIANO PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ DEL  
COMUNE DI REGGIO EMILIA  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
III)  
COMMERCIO  
SVILUPPO - INNOVAZIONE  
CULTURA-COMUNICAZIONE**

## **METODOLOGIA DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO**

Al Piano anticorruzione - Parte generale - segue la parte speciale dedicata al processo di gestione del rischio corruzione.

Soprattutto questa parte del piano è stata elaborata su proposta dei Referenti anticorruzione (dirigenti dei servizi), in collaborazione con il personale dei servizi stessi.

Si sono tenute riunioni con tutti i dirigenti e con i dipendenti dei servizi, per la corretta procedura di analisi e gestione del rischio.

Tutti i Dirigenti hanno formulato le loro proposte al Responsabile anticorruzione, compilando la scheda di analisi.

I lavori proposti sono stati rielaborati dal Responsabile anticorruzione.

### **IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE**

Le fasi del processo di gestione del rischio sono state quelle individuate dall'ANAC:

#### **a) ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO**

L'analisi del contesto esterno ed interno è stata effettuata trasversalmente dal Responsabile anticorruzione nel Piano - Parte generale. Nella parte speciale del piano ciascun dirigente ha analizzato il micro contesto del proprio servizio.

#### **b) MAPPATURA DEI PROCESSI**

#### **c) VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

#### **d) TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

Consiste in misure concrete, sostenibili e verificabili, individuate in stretta collaborazione con gli operatori del servizio.

AUTORIZZAZIONI E SCIA

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA CITTA'</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>SPORTELLO ATTIVITA' PRODUTTIVE ED EDILIZIA</b>		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Il Servizio sportello attività produttive ed edilizia provvede all'istruttoria, ai controlli e al rilascio delle autorizzazioni relative all'inizio di attività economiche (es commercio) , di autorizzazioni per eventi e spettacoli , di concessioni di spazi pubblici e di istruttoria e controllo delle SCIA previste dalla normativa vigente. Parte del servizio e' completamente informatizzata gestendo sulla piattaforma regionale SUAPER: tutte le pratiche che giungono al Comune in determinate materie (pubblici esercizi, commercio, artigianato, acconciatori ed estetiste ecc)		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Autorizzazioni e scia per l'esercizio delle diverse attività economiche</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Lorena Belli</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b>	Lorena Belli		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	Procedura per rilascio autorizzazione e invio scia prevista dalla normativa vigente e dai regolamenti comunali. Attribuzione di provvedimenti/licenze autorizzazioni, permessi e utilità diverse non dovute, rischio di contenzioso e danno economico all'ente. Disparità di trattamento di situazioni giuridiche assimilabili con danno all'immagine dell'organizzazione		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Istruttoria non approfondita o non strutturata, omissioni o mancati controlli e verifiche, disparità di trattamento, omessa o parziale verifica dei requisiti professionali		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,83</b>
	Discrezionalità		1
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		3
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		1

AUTORIZZAZIONI E SCIA

	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>2,00</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>5,67</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>			
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Informatizzazione e collegamento banca dati regionale SUAPER con adozione unico canale SUAPER per l'invio delle Scia – controllo istruttorie effettuato da piu' soggetti e servizi coinvolti - verifica dei tempi del procedimento pubblicati su sito trasparenza - controllo 20% delle scia prevenute sulla piattaforma SUAPER – Istituzioni di gruppi di lavoro trasversali a piu' servizi per esame richieste ( GDL per occupazioni su aree verdi e GDL centro storico)		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Adozione di un unico canale SUAPER per l'ingresso delle pratiche: maggiore informatizzazione - formalizzazione doppia firma – proseguimento controlli e ampliamento della percentuale di controlli delle Scia- - monitoraggio controlli	- provvedimento amministrativo per aumento percentuale di controllo - provvedimento dirigenziale per formalizzazione procedura istruttoria e verifica	
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

COSAP APPLICAZIONE E RISCOSS

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA CITTA'</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>SPORTELLO ATTIVITA' PRODUTTIVE ED EDILIZIA</b>		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Il servizio Sportello attività' produttive ed edilizia in virtù della normativa statale e del regolamento comunale per il rilascio delle concessioni e per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche determina e definisce sulla base delle tariffe approvate dal Consiglio Comunale la quantificazione del canone Cosap e la sua riscossione.		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Cosap . Applicazione e riscossione</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Lorena Belli</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Lorena Belli</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	Procedura per applicazione e quantificazione Cosap prevista da normativa vigente e da regolamento comunale. Inosservanza delle regole normative e regolamentari a garanzia della trasparenza, imparzialità e par condicio dei soggetti richiedenti occupazioni di suolo pubblico sia posteggi, passi carrai e occupazioni varie per distese, eventi, manifestazioni e lavori.		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Inosservanza delle regole procedurali e normative a garanzia dell'imparzialità e della trasparenza. discrezionalità nell'istruttoria, ritardato o mancato verifiche e controlli, disparità di trattamento, rischio di contenzioso, danno economico all'Ente		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>3,17</b>
	Discrezionalità		1
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		5
	Controlli		2

	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>4,22</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>			
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Informatizzazione procedura - formalizzazione doppia firma - standardizzazione procedure operative attraverso provvedimenti dirigenziali interni.		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Entro la fine dell'anno in corso adozione degli atti necessari e meglio sopradescritti		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

PROVVEDIMENTI SANZIONATORI

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA CITTA'</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>SPORTELLO ATTIVITA' PRODUTTIVE ED EDILIZIA</b>		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>			
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Provvedimenti sanzionatori (ordinanza ingiunzione e atti accessori )</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Lorena Belli</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Lorena Belli</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Istruttoria non approfondita o non strutturata attribuzione di utilità non dovute, rischio di contenzioso e danno economico all'ente. Disparità di trattamento di situazioni giuridiche assimilabili con danno all'immagine dell'organizzazione</b>		<b>Valori</b>
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Inosservanza delle regole procedurali e regolamentari ai fini della garanzia della trasparenza, imparzialità e par condicio. Per la determinazione delle sanzioni pecuniarie non essendo stabilita dalla normativa vigente una graduazione delle stesse, si applicano le sanzioni in base ad alcuni criteri tra i quali la recidiva		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,50</b>
	Discrezionalità		1
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2

PROVVEDIMENTI SANZIONATORI

	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO MEDIO</b>		<b>3,33</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>			
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Individuazione di criteri poggianti per l'applicazione delle sanzioni pecuniarie - formalizzazione procedura e istituzione doppia firma-		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Adozione atto per l'identificazione dei criteri da applicare per la determinazione delle sanzioni		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

PUBBLICITA

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA CITTA'</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>SPORTELLO ATTIVITA' PRODUTTIVE ED EDILIZIA</b>		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Il Servizio Sportello gestisce il processo relativo al rilascio di autorizzazioni pubblicitarie, di controllo e verifiche delle scia per insegne su edifici e di riscossione dell'imposta di pubblicità attraverso la presentazione delle denunce presentate dai soggetti interessati. Gestisce altresì tutta la fase dell'accertamento, controllo e recupero dell'imposta suddetta.		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Autorizzazioni e scia in materia pubblicitaria e riscossione imposta comunale di pubblicità</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Lorena Belli</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Lorena Belli</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Procedura per rilascio autorizzazione e invio scia prevista dalla normativa vigente e dai regolamenti comunali. Istruttoria non approfondita o non strutturata attribuzione di provvedimenti/licenze autorizzazioni permessi e utilità diverse non dovute, rischio di contenzioso e danno economico all'ente. Disparità di trattamento di situazioni giuridiche assimilabili: danno all'immagine dell'organizzazione</b>		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Inosservanza delle norme procedurali e regolamentari a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità dei casi analizzati e trattati; non omogeneità delle valutazioni; istruttoria non approfondita e non strutturata, omessi o mancati controlli e verifiche.		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,83</b>
	Discrezionalità		1
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		3
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2

PUBBLICITA

	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO MEDIO</b>		<b>3,78</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>			

<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>		
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Maggiore informatizzazione - formalizzazione doppia firma - proseguimento controlli - controlli di tutte le scia e le autorizzazioni ai fini della denuncia di ICP monitoraggio controlli - controllo effettuato da due soggetti.	
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Standardizzazione procedure- standardizzazione modalita' di controllo-	provvedimento amm.vo per standardizzazione procedure e controlli.
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT	

COMPETITIVITA E INNOVAZIONE

<b>AREA</b>	<b>COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE SOCIALE</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>DIREZIONE AREA</b>		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	Il direttore d'area sovrintende alla programmazione di competenza (DUP, PEG) ed alla pianificazione e raggiungimento degli obiettivi affidati alle strutture dell'area. Gestisce la realizzazione di attività e di progetti affidati alla direzione d'area in un'ottica di strategia trasversale al raggiungimento degli obiettivi dell'ente.		
<b>Contesto interno</b> <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	La Uoc gestisce le procedure amministrative competenti alla direzione d'area. Ha il compito di omogeneizzazione dei processi amministrativi delle diverse strutture. Svolge funzione di coordinamento gestionale ed amministrativo del sistema museale. Le criticità evidenziate riguardano la carenza di personale amministrativo (attualmente l'Uoc si compone di un funzionario amministrativo responsabile, due funzionari tecnici, un amministrativo con funzioni di segreteria dell'area, un operatore contabile).		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Sponsorizzazioni da soggetti privati</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Arch. Massimo Magnani, Dirigente</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Silvana Barbieri, responsabile UOC</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Disparità di trattamento nel ritorno d'immagine dello sponsor.</b>		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Rischi legati alla sponsorizzazione tecnica e/o monetaria da parte di fornitori.		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,17</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		2
	Complessità del processo		1
	Valore economico		1
	Frazionabilità del processo		5

COMPETITIVITA E INNOVAZIONE

	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO BASSO</b>		<b>2,89</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Rispetto tempistiche d'attuazione		

<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>	
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Promozione delle modalità di sponsorizzazione e di ritorno d'immagine Esclusione dei soggetti dalla sponsorizzazione da iniziative di cui sono fornitori di servizi.
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Da condividere con il servizio comunicazione contenuti promozione iniziative da sponsorizzare (settembre 2016)
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT

<b>AREA</b>	<b>COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE SOCIALE</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE</b>		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	Il direttore d'area sovrintende alla programmazione di competenza (DUP, PEG) ed alla pianificazione e raggiungimento degli obiettivi affidati alle strutture dell'area. Gestisce la realizzazione di attività e di progetti affidati alla direzione d'area in un'ottica di strategia trasversale al raggiungimento degli obiettivi dell'ente.		
<b>Contesto interno</b> <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	La cura del sistema museale comporta la conservazione e la valorizzazione del patrimonio e delle sedi affidate. La gestione avviene con personale dipendente, in appalto e volontariato ( per un numero complessivo di circa 60 unità).		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Sponsorizzazioni da soggetti privati</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Arch. Massimo Magnani, Dirigente</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	Silvana Barbieri, Mara Spaggiari.		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Rischi legati alla sponsorizzazione tecnica e/o monetaria da parte di fornitori.</b>		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>			
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,17</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		2
	Complessità del processo		1
	Valore economico		1
	Frazionabilità del processo		5
	Controlli		2

MUSEI-SPONSORIZZAZIONI

	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO BASSO</b>		<b>2,89</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Rispetto tempistiche d'attuazione		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Evidenza pubblica bando 30/6. Promozione sul sito delle modalità di sponsorizzazione e di ritorno d'immagine (a cura del servizio comunicazione). Esclusione dei soggetti dalla sponsorizzazione di attività di cui sono fornitori di servizi.		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Da condividere con il servizio comunicazione	Risorse umane da destinare alle procedure amm.ve ed ai controlli	
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

<b>AREA</b>	<b>COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE SOCIALE</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE</b>		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	Il direttore d'area sovrintende alla programmazione di competenza (DUP, PEG) ed alla pianificazione e raggiungimento degli obiettivi affidati alle strutture dell'area. Gestisce la realizzazione di attività e di progetti affidati alla direzione d'area in un'ottica di strategia trasversale al raggiungimento degli obiettivi dell'ente.		
<b>Contesto interno</b> <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	La cura del sistema museale comporta la conservazione e la valorizzazione del patrimonio e delle sedi affidate. La gestione avviene con personale dipendente, in appalto e volontariato ( per un numero complessivo di circa 60 unità).		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Maneggio contante</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Arch. Massimo Magnani, Dirigente</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	Silvana Barbieri, Mara Spaggiari.		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Rischio di indebita appropriazione e peculato.</b>		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>			
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,50</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		2
	Complessità del processo		1
	Valore economico		3
	Frazionabilità del processo		5
	Controlli		2

MUSEI-MANEGGIO CONTANTE

	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,00</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		1
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		1
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO BASSO</b>		<b>2,50</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Rispetto tempistiche d'attuazione		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Apertura cassette offerte liberali alla presenza di almeno tre persone con verbale sul contenuto. Iscrizioni didattica scuole: rilascio ricevute e controllo corrispondenza versamenti/iscrizioni/presenze effettuato unità diverse. Vendita libri: registro carico/scarico libri, rilascio ricevute (da informatizzare). Scambi e omaggi Libri: da istituire registro informatizzato.		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	In parte in corso, completamento entro 31.10.2016	Risorse umane da destinare alle procedure amm.ve ed ai controlli	
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

POLITICHE SVILUPPO-SPONSOR

AREA	<b>COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE SOCIALE</b>
SERVIZIO	<b>POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICCO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE</b>
ANALISI DEL CONTESTO	
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	<p>Per quanto riguarda lo Sviluppo Economico la Policy ha come obiettivo di lavoro quello di garantire una governace dei soggetti economici della città rispetto ai maggiori progetti di sviluppo strategico, assicurando una sinergia tra le diverse progettualità del territorio e le linee strategiche dell'Ente in questo ambito (Parco dell'Innovazione, competenze distintive, progetti di ricerca applicata, internazionalizzazione del sistema produttivo).</p> <p>In particolar modo riguardo la condivisione delle progettazioni per la partecipazione a call nazionali, europee ed internazionali per la ricerca di finanziamenti.</p> <p>Nell'ambito Internazionalizzazione vengono gestite in particolare attività legate all'ambito delle relazioni internazionali, da intendersi in un'accezione ampia: relazioni con città e paesi stranieri, gestione delle relazioni con ambasciate italiane e straniere, gestione dei gemellaggi, gestione delle attività legate alla cooperazione internazionale ed alla tutela dei diritti umani.</p> <p>Inoltre, in questo ambito, trova luogo la gestione di specifici progetti finanziati (contributi europei, statali, regionali, etc...).</p>
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<p><b><u>SPONSORIZZAZIONI</u></b></p> <p>_ Individuazione da parte della Giunta Comunale degli ambiti progettuali in relazione ai quali ricercare sponsorizzazioni con relativo inserimento delle voci di entrata/uscita nel Bilancio di Previsione e nel PEG</p> <p>_ Indizione di procedura selettiva con pubblicazione di apposito Bando e atti conseguenti di individuazione degli sponsor</p> <p>_ Determinazioni dirigenziali dei diversi responsabili di procedimento a seconda dello stanziamento in Bilancio per la stipula dei contratti e operazioni contabili conseguenti</p>
REFERENTE <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Arch. Massimo Magnani</b>
RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE <i>Dipendente che segue il processo</i>	Dr.ssa Giorgia Malaguzzi (Dr. Saverio Serri)

POLITICHE SVILUPPO-SPONSOR

<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	Scelta di sponsor <i>ad hoc</i> già individuati precedentemente allo svolgimento della selezione pubblica		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Eccesso di discrezionalità nell'elaborazione dei criteri per l'ammissione alla selezione Eccesso di discrezionalità nelle misure di valutazione		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,17</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		2
	Complessità del processo		1
	Valore economico		1
	Frazionabilità del processo		5
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO BASSO</b>		<b>2,89</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Indicatori previsti dal Piano per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (probabilità, frequenza, gravità del danno e impatto economico)		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			

POLITICHE SVILUPPO-SPONSOR

<p>Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i></p>	<p>1 _ Rispetto norme e Regolamenti (nonostante non esista una normativa specifica, diversi sono i riferimenti normativi cui attingere: art. 1322 Cod. Civ., art. 8 L. 233/90, art. 43 L. 499/97, art. 119 D.Lgs. 267/2000, determinazione n. 24 dell'Autorità per la Vigilanza sui lavori pubblici del 5.12.2001, circolari ministeriali e pronunce Consiglio di Stato, normativa fiscale specifica)</p> <p>2 _ Approvazione di un Regolamento sulle sponsorizzazioni (Rif. Adeguamento delle attuali Linee Guida che sono da aggiornare e rendere ufficiali con un'approvazione da parte della Giunta Comunale) e di relativa modulistica di riferimento connessa (form per: avviso di selezione, determinazione dirigenziale, contratti di sponsorizzazione monetaria e tecnica)</p> <p>3 _ Audit amministrativo periodico sulla correttezza delle procedure attuate</p>
<p>Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i></p>	<p>1 _ Attuazione controlli previsti da norme e Regolamenti: nei tempi e modi da questi stabiliti.</p> <p>2 _ Una tantum con adeguamento tempestivo in caso di ogni qualvolta sia necessario in base a nuove previsioni normative</p> <p>3 _ Nei tempi e modi previsti dal Regolamento sui Controlli</p>
<p>Monitoraggio</p>	<p>Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT</p>

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA PERSONA</b>			
<b>SERVIZIO</b>	<b>GESTIONE BIBLIOTECHE</b>			
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>				
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>				
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Servizio di gestione servizi al pubblico e gestione del patrimonio librario delle biblioteche "Panizzi"</b>			
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Giordano Gasparini</b>			
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Elisabetta Ambrogi</b>			
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Processo ben definito, possibili rischi di eccessivi ribassi rispetto al servizio da attuare</b>			
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Eccessivo ribasso			
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>		MEDIA	<b>2,50</b>
	Discrezionalità			1
	Rilevanza esterna			5
	Complessità del processo			1
	Valore economico			5
	Frazionabilità del processo			1
	Controlli			2
	<b>Impatto</b>		MEDIA	<b>1,33</b>

	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO MEDIO</b>		<b>3,33</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Ore di lavoro, costi complessivi, servizi da realizzare		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Capitolato di bando ben articolato, con precise specifiche rispetto al servizio/progetto da realizzare		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Proseguimento misure già adottate		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

<b>AREA</b>	<b>DIREZIONE GENERALE</b>				
<b>SERVIZIO</b>	<b>SERVIZIO COMUNICAZIONE E RELAZIONI CON LA CITTA'</b>				
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>					
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	In accordo con altri servizi dell'ente presso l'urp sono possibili avvio di procedure e rilascio diretto di servizi, fra cui: sottoscrizione di proposte di legge e referendum; rilascio identità digitale; rilascio younger card; raccolta iscrizioni corsi per over 60; raccolta segnalazioni per passi carrai; raccolte periodiche di domande per iniziative dell'ente ( es. domande per assegnazione orti urbani);				
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>URP: RILASCIO SERVIZI E AVVIO PROCEDURE</b>				
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>dott.ssa Nicoletta Levi</b>				
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>dott.ssa Nicoletta Levi</b>				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			<b>Note</b>	<b>Valori</b>	
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	L'Ufficio Relazioni con il Pubblico svolge attività di ricezione e avvio di servizi o procedure. Le cause di rischio sono dunque rappresentate dal possibile mancato rispetto dell'iter procedimentale e quindi la mancata evasione dell'istanza.				
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>		MEDIA	<b>2,50</b>	
	Discrezionalità			4	
	Rilevanza esterna			5	
	Complessità del processo			1	
	Valore economico			3	
	Frazionabilità del processo			1	
	Controlli			1	
	<b>Impatto</b>		MEDIA	<b>0,67</b>	

	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		1
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO BASSO</b>		<b>1,67</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Numero di procedure non evase o evase in modo scorretto sul totale delle procedure gestite. Numero dei reclami riferiti alla gestione delle procedure da parte dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Rotazione del personale; standardizzazione delle procedure attraverso indicazioni dei Servizi committenti; informatizzazione delle procedure dove possibile; adozione della carta dei servizi; gestione del sistema di monitoraggio; gestione dei reclami		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Il monitoraggio avviene secondo i tempi stabiliti nel PEG e nella Carta dei Servizi		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

<b>AREA</b>	<b>DIREZIONE GENERALE</b>				
<b>SERVIZIO</b>	<b>SERVIZIO COMUNICAZIONE E RELAZIONI CON LA CITTA'</b>				
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>					
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Come previsto dal Regolamento di Accesso agli atti, l'urp riceve - come gli altri uffici - richieste di accesso agli atti, inserite in una banca dati che ne traccia l'iter fino alla conclusione. Oggetto di questa scheda sono gli accessi ricevuti all'urp, da utenti esterni o trasmessi da uffici interni. Sono esclusi: gli accessi all'Edilizia Privata e tutti quelli gestiti direttamente dai servizi e non trasmessi all'urp per il previsto inserimento in banca dati E' in corso di realizzazione da parte del Servizio Informatica, un nuovo software che prevede la possibilità - per tutto l'ente - di inserire direttamente in un unico data base				
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Ricevimento delle richieste di accesso agli atti</b>				
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Dott.ssa Nicoletta Levi</b>				
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Dott.ssa Nicoletta Levi</b>				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			<b>Note</b>	<b>Valori</b>	
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Non evasione del ricevimento della richiesta ( mancato inserimento ) e/o rallentamento dell'iter</b>				
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	L'Ufficio Relazioni con il Pubblico svolge attività di ricezione delle richieste di accesso agli atti per molti (non tutti) i servizi dell'ente. Le cause di rischio sono dunque rappresentate dal possibile mancato rispetto dell'iter procedimentale in particolare per quanto riguarda l'inoltro della stessa al Dirigente cui è rivolta.				
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>			MEDIA	<b>1,83</b>
	Discrezionalità				2
	Rilevanza esterna				5
	Complessità del processo				1
	Valore economico				1
	Frazionabilità del processo				1

## ACCESSO ATTI

	Controlli		1
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>0,67</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		1
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO BASSO</b>		<b>1,22</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Numero di procedure non evase o evase in modo scorretto sul totale delle procedure gestite. Numero dei reclami riferiti alla gestione delle procedure da parte dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico		

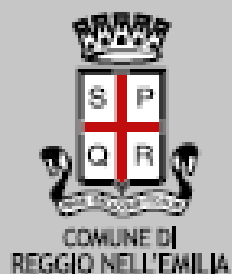
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>	
<p>Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i></p>	<p>Rotazione del personale. Informatizzazione delle procedure amministrative. Monitoraggio interno con controlli periodici dei tempi di scadenza e delle eventuali mancate risposte uffici. Adozione della carta dei servizi che definisce le prestazioni, gli standard e gli orari; Il rispetto degli standard di qualità definiti viene controllato e monitorato periodicamente attraverso gli indicatori individuati. Il sistema di monitoraggio e controllo consente quindi di verificare il rispetto della Carta dei Servizi. I risultati dei monitoraggi saranno pubblicati sul sito istituzionale (sezione URP) attraverso report periodici.</p>
<p>Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i></p>	<p>Il monitoraggio avviene secondo i tempi stabiliti nel PEG e nella Carta dei Servizi</p>
<p>Monitoraggio</p>	<p>Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT</p>

## GESTIONE RECLAMI

<b>AREA</b>	<b>DIREZIONE GENERALE</b>				
<b>SERVIZIO</b>	<b>SERVIZIO COMUNICAZIONE E RELAZIONI CON LA CITTÀ</b>				
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>					
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Come previsto dal Regolamento , l'urp riceve - come gli altri uffici - suggerimenti e reclami. Le istanze sono inserite in una banca dati che ne traccia l'iter fino alla conclusione. Oggetto di questa scheda sono i reclami ricevuti all'urp, da utenti esterni o trasmessi da uffici interni. Sono esclusi tutti quelli gestiti direttamente dai servizi e non trasmessi all'urp per il previsto inserimento in banca dati. E' in corso di realizzazione da parte del Servizio Informatica, un nuovo software che prevede la possibilità - per tutto l'ente - di inserire direttamente in un contenitore unico le istanze. Oggetto di questa scheda è la gestione dell'iter dei reclami che arrivano all'urp, sempre considerando che l'urp non ha competenza nel merito, nell'esito e nei tempi. Compito dell'urp è inserire la richiesta, trasmettere al servizio, monitorare tempi e concludere l'iter con il ricevimento della risposta da inviare o copia della risposta inviata direttamente dal servizio.				
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Ricevimento di suggerimenti, reclami, proposte, inserimento in banca dati, trasmissione e conclusione iter</b>				
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>dott.ssa NICOLETTA LEVI</b>				
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>dott.ssa NICOLETTA LEVI</b>				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			<b>Note</b>	<b>Valori</b>	
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Non evasione del ricevimento della richiesta ( mancato inserimento ) e/o rallentamento dell'iter</b>				
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	L'Ufficio Relazioni con il Pubblico svolge attività di ricezione dei reclami rivolti ai diversi servizi dell'ente. Le cause di rischio sono dunque rappresentate dal possibile mancato rispetto dell'iter procedimentale in particolare per quanto riguarda l'inoltro della stessa al Dirigente cui è rivolta.				
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>		MEDIA	<b>1,83</b>	
	Discrezionalità			2	
	Rilevanza esterna			5	
	Complessità del processo			1	
	Valore economico			1	

GESTIONE RECLAMI

	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		1
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>0,67</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		1
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO BASSO</b>		<b>1,22</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Numero di procedure non evase o evase in modo scorretto sul totale delle procedure gestite. Numero dei reclami riferiti alla gestione delle procedure da parte dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Rotazione del Personale. Procedura informatizzata. Adozione della carta dei servizi che definisce le prestazioni, gli standard e gli orari; Il rispetto degli standard di qualità definiti viene controllato e monitorato periodicamente attraverso gli indicatori individuati. Il sistema di monitoraggio e controllo consente quindi di verificare il rispetto della Carta dei Servizi. I risultati dei monitoraggi saranno pubblicati sul sito istituzionale (sezione URP) attraverso report periodici.		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Il monitoraggio avviene secondo i tempi stabiliti nel PEG e nella Carta dei Servizi		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		



Reggio Emilia  
città  
delle persone

# PIANO PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

PARTE SPECIALE:  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
IV)  
PERSONALE  
LEGALE

## **METODOLOGIA DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO**

Al Piano anticorruzione - Parte generale - segue la parte speciale dedicata al processo di gestione del rischio corruzione.

Soprattutto questa parte del piano è stata elaborata su proposta dei Referenti anticorruzione (dirigenti dei servizi), in collaborazione con il personale dei servizi stessi.

Si sono tenute riunioni con tutti i dirigenti e con i dipendenti dei servizi, per la corretta procedura di analisi e gestione del rischio.

Tutti i Dirigenti hanno formulato le loro proposte al Responsabile anticorruzione, compilando la scheda di analisi.

I lavori proposti sono stati rielaborati dal Responsabile anticorruzione.

### **IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE**

Le fasi del processo di gestione del rischio sono state quelle individuata dall'ANAC:

#### **a) ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO**

L'analisi del contesto esterno ed interno è stata effettuata trasversalmente dal Responsabile anticorruzione nel Piano - Parte generale. Nella parte speciale del piano ciascun dirigente ha analizzato il micro contesto del proprio servizio.

#### **b) MAPPATURA DEI PROCESSI**

#### **c) VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

#### **d) TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

Consiste in misure concrete, sostenibili e verificabili, individuate in stretta collaborazione con gli operatori del servizio.

INDIZIONE E GESTIONE CONCORSI

<b>AREA</b>	<b>DIREZIONE GENERALE</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>GESTIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE E DELL'ORGANIZZAZIONE</b>		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Indizione e gestione procedure concorsuali pubbliche per il reclutamento del personale</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Battistina Giubbani</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Claudia Cottafavi</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione allo scopo di reclutare candidati particolari</b>		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>		<b>3,80</b>
	Discrezionalità		5
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		5
	Frazionalità del processo		n.a.
	Controlli		3
	<b>Impatto</b>		<b>1,75</b>
	Impatto organizzativo		1
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		5

INDIZIONE E GESTIONE CONCORSI

Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>6,65</b>
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Standardizzazione e formalizzazione della procedura per la selezione del personale. Pubblicazione nella sezione Trasparenza del Sito Istituzionale degli atti relativi alle diverse fasi del procedimento. Introduzione di commissione con un segretario verbalizzante diverso da coloro che assumono la decisione od il provvedimento finale		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Già in vigore		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

## GESTIONE MOBILITA' TRA ENTI

<b>AREA</b>	<b>DIREZIONE GENERALE</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>GESTIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE E DELL'ORGANIZZAZIONE</b>		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Gestione procedure di mobilità tra enti</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Battistina Giubbani</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Claudia Cottafavi</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione allo scopo di reclutare candidati particolari</b>		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>		<b>3,8</b>
	Discrezionalità		5
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		5
	Frazionalità del processo		n.a.
	Controlli		3
	<b>Impatto</b>		<b>1,75</b>
	Impatto organizzativo		1
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		5

## GESTIONE MOBILITA' TRA ENTI

Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>6,65</b>
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Standardizzazione e formalizzazione della procedura di mobilità esterna. Pubblicazione nella sezione Trasparenza del Sito Istituzionale del bando. Introduzione di commissione con un segretario verbalizzante diverso da coloro che assumono la decisione od il provvedimento finale.		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Già in vigore		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

INCARICHI (DOCENZE)

<b>AREA</b>	<b>DIREZIONE GENERALE</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>GESTIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE E DELL'ORGANIZZAZIONE</b>		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>AFFIDAMENTO INCARICHI PROFESSIONALI (DOCENZE)</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Battistina Giubbani</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Battistina Giubbani</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>INOSSERVANZA DELLE REGOLE PROCEDURALI A GARANZIA DELLA TRASPARENZA E DELL'IMPARZIALITÀ DELLA SELEZIONE PER FAVORIRE UNA SPECIFICA PERSONA</b>		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>		<b>3,6</b>
	Discrezionalità		5
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		n.a.
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>		<b>1,75</b>
	Impatto organizzativo		1
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		5

INCARICHI (DOCENZE)

Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>6,3</b>
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	<b>STANDARDIZZAZIONE E FORMALIZZAZIONE DELLA PROCEDURA PER LA SELEZIONE DEI CONSULENTI MEDIANTE AVVISO PUBBLICO E PROCEDURA COMPARATIVA</b>		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Già in vigore		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

## RIMBORSO SPESE MISSIONE

<b>AREA</b>	<b>DIREZIONE GENERALE</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>GESTIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE E DELL'ORGANIZZAZIONE</b>		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>RIMBORSO SPESE DI MISSIONE</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Battistina Giubbani</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Emanuela Rovacchi</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>INOSSERVANZA DI REGOLAMENTI PER AMMETTERE SPESE NON RIMBORSABILI, FAVORENDO IL PAGAMENTO DI TALUNI SOGGETTI</b>		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>		<b>1,60</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		2
	Complessità del processo		1
	Valore economico		1
	Frazionabilità del processo		n.a.
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>		<b>1,00</b>
	Impatto organizzativo		1
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		2
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO BASSO</b>		<b>1,60</b>

## RIMBORSO SPESE MISSIONE

<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>	
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	REPORTISTICA DELL'ANDAMENTO DELLA SPESA PER TIPOLOGIE DI VOCI DI SPESA IN CONCOMITANZA AL MONITORAGGIO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (BILANCIO E PEG)
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Già in vigore
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT

## ISTRUTTORIA PROGRESSIONI CARR

<b>AREA</b>	<b>DIREZIONE GENERALE</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>GESTIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE E DELL'ORGANIZZAZIONE</b>		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>COORDINAMENTO ISTRUTTORIA PER ATTRIBUZIONE PROGRESSIONI DI CARRIERA</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Battistina Giubbani</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Emanuela Rovacchi</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>ISTRUTTORIA NON APPROFONDATA O NON STRUTTURATA. ATTRIBUZIONE UTILITÀ NON DOVUTE: RISCHIO DI CONTENZIOSO E DANNO ECONOMICO ALL'ENTE</b>		Proposta del Dirigente del servizio e attribuzione del Dirigente del Personale
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>		<b>3,60</b>
	Discrezionalità		5
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		n.a.
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>		<b>1,75</b>
	Impatto organizzativo		1
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		5

## ISTRUTTORIA PROGRESSIONI CARR

Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>6,30</b>
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	<b>STRUMENTO DELLA DOPPIA FIRMA. INFORMATIZZAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE</b>		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	In vigore		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

## ISTRUTTORIA INDENNITA' RESP

<b>AREA</b>	<b>DIREZIONE GENERALE</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>GESTIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE E DELL'ORGANIZZAZIONE</b>		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>COORDINAMENTO ISTRUTTORIA PER L'ATTRIBUZIONE INDENNITÀ DI SPECIFICA RESPONSABILITÀ</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Battistina Giubbani</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Emanuela Rovacchi</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>ISTRUTTORIA NON APPROFONDATA O NON STRUTTURATA. ATTRIBUZIONE UTILITÀ NON DOVUTE: RISCHIO DI CONTENZIOSO E DANNO ECONOMICO ALL'ENTE</b>		Proposta del Dirigente del servizio e attribuzione del Dirigente del Personale
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>		<b>3,60</b>
	Discrezionalità		5
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		n.a.
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>		<b>1,75</b>
	Impatto organizzativo		1
	Impatto economico		1

## ISTRUTTORIA INDENNITA' RESP

	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		5
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>6,3</b>
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	<b>STRUMENTO DELLA DOPPIA FIRMA. INFORMATIZZAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE</b>		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	In vigore		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

## ISTRUTTORIA PESATURE DIR E PO

<b>AREA</b>	<b>DIREZIONE GENERALE</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>GESTIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE E DELL'ORGANIZZAZIONE</b>		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Istruttoria pesature Posizioni dirigenziali e Posizioni Organizzative</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Battistina Giubbani</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Emanuela Rovacchi</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>INOSSERVANZA DELLE REGOLE PROCEDURALI A GARANZIA DELLA TRASPARENZA E DELL'IMPARZIALITÀ DELLA PESATURA PER FAVORIRE UNA SPECIFICA PERSONA</b>	Proposta del Dirigente del Personale e attribuzione del Direttore Generale/Direzione Operativa	
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>		<b>3,60</b>
	Discrezionalità		5
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		n.a.
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>		<b>1,75</b>
	Impatto organizzativo		1
	Impatto economico		1

## ISTRUTTORIA PESATURE DIR E PO

	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		5
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>6,3</b>
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	<b>STRUMENTO DELLA DOPPIA FIRMA (DIRIGENTE DEL PERSONALE – DIRETTORE GENERALE/DIREZIONE OPERATIVA)</b>		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	In vigore		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

DIFESA TRANSAZIONI

<b>AREA</b>	<b>DIREZIONE GENERALE</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>LEGALE</b>		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	AVVOCATURA COMUNALE COMPOSTA DAL DIRIGENTE AVVOCATO, QUATTRO FUNZIONARI AVVOCATI, DUE FUNZIONARI AMMINISTRATIVI		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>DIFESA IN GIUDIZIO</b> (fase di studio, fase introduttiva, fase istruttoria, fase decisionale) <b>TRANSAZIONI</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	SANTO GNONI		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	AVVOCATO INCARICATO		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			<b>Note</b>
			<b>Indicatori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>TRANSAZIONE NON EQUA O NON CONVENIENTE PER L'ENTE</b>		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	VALORE DELLA CAUSA - GIURISPRUDENZA NON UNIVOCA		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,33</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		3
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>2,00</b>

DIFESA TRANSAZIONI

	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>4,67</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Difesa scialba – poco tecnica – scarsa partecipazione alle udienze – Assenza di relazione dettagliata che dimostri la convenienza e la fondatezza della transazione. N. transazioni in un anno. Importi di ogni singola transazione.		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	<b>DOPPIA FIRMA DELLA PROPOSTA DI TRANSAZIONE (DIRIGENTE COMPETENTE ED AVVOCATURA); PARERE DEI REVISORI DEI CONTI SECONDO PRESCRIZIONI NORMATIVE. RELAZIONE DETTAGLIATA DI ENTRAMBI GLI UFFICI SULLA FONDATEZZA E CONVENIENZA DELLA TRANSAZIONE.</b>		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Le misure seguono la programmazione della transazione		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

CONSULENZA SCRITTA

<b>AREA</b>	<b>DIREZIONE GENERALE</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>LEGALE</b>		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Avvocatura comunale composta dal dirigente avvocato, quattro funzionari avvocati, due funzionari amministrativi		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>CONSULENZA SCRITTA AGLI UFFICI</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>SANTO GNONI</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>AVVOCATO INCARICATO</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			<b>Note</b>
			<b>Indicatori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>CONSULENZA SBAGLIATA IN DIRITTO O CON TRAVISAMENTO DEI FATTI</b>		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	GIURISPRUDENZA NON UNIVUCA - CONTRAPPOSTI INTERESSI IN GIOCO - CONSULENZA GENERICA - SUPERFICIALE - POCO TECNICA		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>1,50</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		2
	Complessità del processo		1
	Valore economico		1
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>

CONSULENZA SCRITTA

	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO BASSO</b>		<b>2,00</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	N.consulenze scritte prodotte in un anno;		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	<b>ROTAZIONE AVVOCATO INCARICATO</b>		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Colloquio sull'impostazione tecnica e giuridica della consulenza- misure di trasparenza e partecipazione all'interno dell'ufficio		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		



Reggio Emilia  
città  
delle persone

# PIANO PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

**PARTE SPECIALE V:  
APPALTI E CONTRATTI**

## **METODOLOGIA DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO**

Al Piano anticorruzione - Parte generale - segue la parte speciale dedicata al processo di gestione del rischio corruzione.

Soprattutto questa parte del piano è stata elaborata su proposta dei Referenti anticorruzione (dirigenti dei servizi), in collaborazione con il personale dei servizi stessi.

Si sono tenute riunioni con tutti i dirigenti e con i dipendenti dei servizi, per la corretta procedura di analisi e gestione del rischio.

Tutti i Dirigenti hanno formulato le loro proposte al Responsabile anticorruzione, compilando la scheda di analisi.

I lavori proposti sono stati rielaborati dal Responsabile anticorruzione.

### **IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE**

Le fasi del processo di gestione del rischio sono state quelle individuata dall'ANAC:

#### **a) ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO**

L'analisi del contesto esterno ed interno è stata effettuata trasversalmente dal Responsabile anticorruzione nel Piano - Parte generale. Nella parte speciale del piano ciascun dirigente ha analizzato il micro contesto del proprio servizio.

#### **b) MAPPATURA DEI PROCESSI**

#### **c) VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

#### **d) TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

Consiste in misure concrete, sostenibili e verificabili, individuate in stretta collaborazione con gli operatori del servizio.

## PROGRAMMAZIONE

<b>AREA</b>	<b>DIREZIONE GENERALE</b>			
<b>SERVIZIO</b>	<b>AFFARI ISTITUZIONALI E AUDIT AMMINISTRATIVO</b>			
<b>ANALISI CONTESTO</b>				
contesto esterno	<b>OPERATORI ECONOMICI - CONSULENTI</b>			
contesto interno	<b>TUTTI I SERVIZI DELL'ENTE</b>			
<b>REFERENTE</b>	<b>Dott. Roberto Montagnani in collaborazione con i dirigenti degli altri servizi</b>			
<b>PROCESSO</b>	<b>CONTRATTI PUBBLICI – PROGRAMMAZIONE</b>			
<b>PROCESSI DI LAVORO</b>	Analisi e definizione dei fabbisogni			
	Programmazione approvvigionamenti			
	Eventuali processi che prevedono la partecipazione di privati alla fase di programmazione			
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>				
<b>RISCHI</b>			<b>FATTIBILITA'</b>	<b>PROGRAMMAZIONE</b>
	Programmazione non rispondente a efficienze/efficacia economicità			
	Abuso di partecipazione di privato nella programmazione			
	Tempestività di predisposizione e programmazione			
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	<b>3,33</b>		
	Discrezionalità	2		
	Rilevanza esterna	5		
	Complessità del processo	1		
	Valore economico	5		
	Frazionabilità del processo	5		
	Controlli	2		
	<b>Impatto</b>	<b>1,67</b>		

PROGRAMMAZIONE

	Impatto economico		1	
	Impatto reputazionale		1	
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3	
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>5,56</b>	
<b>INDICATORI</b>	Rispetto delle previsioni di bilancio e di programmazione		UTILIZZO STRUMENTI IN DOTAZIONE DELL'ENTE PROCEDURA JENTE	FINE 2016
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>				
<b>MISURE</b>			<b>FATTIBILITA'</b>	<b>PROGRAMMAZIONE</b>
	Audit interni e accorpamento fabbisogni omogenei		INCONTRI E INDIRIZZI DEL SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI	<b>Inizio 2017</b>
	Predeterminazione criteri di priorità dei fabbisogni		INCONTRI E INDIRIZZI DEL SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI	2016
	Adeguate motivazione in fase di programmazione		INCONTRI E INDIRIZZI DEL SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI	2016
	Ricorso a accordi quadro/convenzioni		SI	ATTUATO
	Controllo e monitoraggio scadenze contrattuali		IN SEDE DI PROGRAMMAZIONE	2016
	Pubblicazione report con contratti prorogati e assegnati in via d'urgenza		SI	OGNI SEMESTRE
	Comunicazione a RPC contratti prorogati e assegnati in via d'urgenza di rilevante entità		Si	A FINE 2016
	Avvisi di preinformazione		SI	ATTUATO
	Criteri trasparenti per dialogo con portatori di interesse		DA DEFINIRE	2016
Eventuale programmazione partecipata		DA DEFINIRE	2016	
<b>MONITORAGGIO</b>	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT			

PROGETTAZIONE GARA

<b>AREA</b>	<b>DIREZIONE GENERALE</b>			
<b>SERVIZIO</b>	<b>AFFARI ISTITUZIONALI E AUDIT AMMINISTRATIVO</b>			
<b>ANALISI CONTESTO</b>				
contesto esterno	<b>OPERATORI ECONOMICI - CONSULENTI</b>			
contesto interno	<b>TUTTI I SERVIZI DELL'ENTE</b>			
<b>REFERENTE</b>	<b>Dott. Roberto Montagnani in collaborazione con i dirigenti degli altri servizi</b>			
<b>PROCESSO</b>	<b>CONTRATTI PUBBLICI – PROGETTAZIONE GARA</b>			
<b>PROCESSI DI LAVORO</b>	Consultazioni preliminari di mercato per definire specifiche tecniche			
	Nomina responsabile procedimento			
	Individuazione strumento / istituto per l'affidamento			
	Individuazione elementi essenziali del contratto			
	Determinazione importo del contratto			
	Scelta della procedura di aggiudicazione			
	Atti e documenti di gara incluso il capitolato			
	Criteri di partecipazione			
	Criterio di aggiudicazione			
Criteri di attribuzione punteggio				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>				
<b>RISCHI</b>			<b>FATTIBILITA'</b>	<b>PROGRAMMAZIONE</b>
	Nomina responsabili procedimento contigui a concorrenti o privi di requisiti			
	Fuga di notizie			
	Uso distorto di consultazioni preliminari			
	Uso improprio di procedure di affidamento, negoziate, affidamenti diretti			
	Clausole contrattuali vaghe, vessatorie			
	Requisiti tecnico economici			
	Determinazione valore dell'appalto			
	Criteri valutazione e attribuzione punteggi			

PROGETTAZIONE GARA

Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	<b>3,33</b>		
	Discrezionalità	2		
	Rilevanza esterna	5		
	Complessità del processo	1		
	Valore economico	5		
	Frazionabilità del processo	5		
	Controlli	2		
	<b>Impatto</b>	<b>1,67</b>		
	Impatto economico	1		
	Impatto reputazionale	1		
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3		
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>	<b>5,56</b>		

PROGETTAZIONE GARA

<b>INDICATORI</b>	Numero procedure negoziate, cottimi, affidamenti diretti sul totale delle procedure attivate		NECESSITA' DI SISTEMA INFORMATIVO ALIMENTATO DA TUTTI I SERVIZI	FINE 2016/PRIMA META' 2017
	Valore procedure negoziate, cottimi, affidamenti diretti sul totale delle procedure attivate		NECESSITA' DI SISTEMA INFORMATIVO ALIMENTATO DA TUTTI I SERVIZI	FINE 2016/PRIMA META' 2017
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>				
<b>MISURE</b>			<b>FATTIBILITA'</b>	<b>PROGRAMMAZIONE</b>
	Motivazione delle procedura, del sistema di affidamento, della tipologia contrattuale (appalto v.s. concessione)		SI	META' 2016
	Direttive interne con criteri stringenti per definire valore contratto		SI	META' 2016
	Direttive interne che limitino criterio OEPV per appalti standardizzati		SI	META' 2016
	Obbligo per soggetti che redigono documentazione di gara di dichiarare l'assenza di interessi personali sulla gara		SI	META' 2016
	Clausole standard su garanzia dell'offerta, tracciabilità e termini di pagamento		SI	ATTUATO
	Clausola risolutiva del contratto in caso di gravi inosservanze nei protocolli di legalità o nei patti di integrità		SI	META' 2016
<b>MISURE SPECIFICHE PER PROCEDURE NEGOZiate, AFFIDAMENTI DIRETTI, IN ECONOMIA O SOTTO SOGLIA UE</b>	Direttive/circolari interne per attestare presupposti legali per procedure negoziate e affidamenti diretti		SI	META' 2016
	Definizione in determina a contrattare dei criteri per individuare le imprese da invitare		SI	META' 2016
	Sistemi informatici per individuare le imprese da invitare		SISTEMA INFORMATIVO STR	DA DEFINIRE
	Direttive interne per pubblicità sedute di gara e pubblicazione determina a contrattare		SI	META' 2016
	Obbligo di comunicazione a RPC ripetuti affidamenti a medesimi operatori economici		NECESSITA' DI SISTEMA INFORMATIVO ALIMENTATO DA TUTTI I SERVIZI	FINE 2016/PRIMA META' 2017
	Direttive interne per affidamento a evidenza pubblica o cottimo fiduciario co almeno 5 ditte anche per importi < € 40.000		SI	META' 2016
	Elenchi aperti di operatori economici con applicazione del principio di rotazione		IN SEDE DI ORGANIZZAZIONE CON DIREZIONE OPERATIVA	2017
<b>MONITORAGGIO</b>	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT			

SELEZIONE CONTRAENTE

AREA	DIREZIONE GENERALE			
SERVIZIO	AFFARI ISTITUZIONALI E AUDIT AMMINISTRATIVO			
ANALISI CONTESTO				
contesto esterno	OPERATORI ECONOMICI - CONSULENTI			
contesto interno	L'ufficio appalti e contratti opera nei confronti di tutti i servizi dell'Ente per gli appalti superiori a €40.000			
REFERENTE	DOTT. Roberto Montagnani			
PROCESSO	CONTRATTI PUBBLICI – SELEZIONE DEL CONTRAENTE			
PROCESSI DI LAVORO	Pubblicazione bando			
	Termini per ricezione offerte			
	Trattamento e custodia documentazione di gara			
	Gestione sedute di gara			
	Verifica requisiti partecipazione			
	Valutazione offerte			
	Verifica offerte anomale			
	Aggiudicazione provvisoria			
	Annullamento gara			
Gestione elenchi o albi operatori economici				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>				
RISCHI			FATTIBILITA'	PROGRAMMAZIONE
	Manipolazione delle disposizioni che governano i processi di gara da parte dei soggetti coinvolti			
	Restrizione indebita dei partecipanti			
	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione			
	Nomina commissari in conflitto di interesse o privi dei requisiti necessari			
	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara			
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>		<b>3,33</b>	
	Discrezionalità		2	
	Rilevanza esterna		5	

## SELEZIONE CONTRAENTE

	Complessità del processo		1	
	Valore economico		5	
	Frazionabilità del processo		5	
	Controlli		2	
	<b>Impatto</b>		<b>1,67</b>	
	Impatto economico		1	
	Impatto reputazionale		1	
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3	
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>5,56</b>	
<b>INDICATORI</b>	Numero procedure con una sola offerta sul totale			NECESSITA' DI SISTEMA INFORMATIVO ALIMENTATO DA TUTTI I SERVIZI FINE 2016
	Numero medio offerte escluse sul totale offerte pervenute			NECESSITA' DI SISTEMA INFORMATIVO ALIMENTATO DA TUTTI I SERVIZI FINE 2016

## SELEZIONE CONTRAENTE

TRATTAMENTO DEL RISCHIO				
			FATTIBILITA'	PROGRAMMAZIONE
MISURE	Obblighi trasparenza nomina commissari di gara		SI	ATTUATO
	Attestazione dei Commissari inerente l'assenza di conflitti di interesse		SI	META' 2016
	Direttive interne per verifiche di secondo livello in caso di ipotesi di annullamento o revoca gara		DIRETTIVE DEL SERVIZIO	2016
	Segnalazione a organi di controllo interno di gare con unica offerta valida		SI	DA DEFINIRE
	Per gare di importo più rilevante dichiarazioni dei Commissari di insussistenza incompatibilità con 1 e 2 classificato		SI	FINE 2016
	Menzione nei verbali delle cautele a tutela dell'integrità delle offerte		SI	ATTUATO
	Appositi archivi, fisici o informatici, per custodia documentazione		SI	ATTUATO
	Pubblicazione su internet dei punteggi attribuiti al momento di aggiudicazione definitiva		SI	FINE 2016
	Preventiva pubblicazione online dei calendari delle sedute di gara		SI	FINE 2016
	MONITORAGGIO	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

VERIFICA AGGIUDICAZIONE STIPULA

<b>AREA</b>	<b>DIREZIONE GENERALE</b>			
<b>SERVIZIO</b>	<b>AFFARI ISTITUZIONALI E AUDIT AMMINISTRATIVO</b>			
<b>ANALISI CONTESTO</b>				
contesto esterno	<b>OPERATORI ECONOMICI - CONSULENTI</b>			
contesto interno	<b>TUTTI I SERVIZI DELL'ENTE</b>			
<b>REFERENTE</b>	<b>Dott. Roberto Montagnani</b>			
<b>PROCESSO</b>	<b>CONTRATTI PUBBLICI – VERIFICA AGGIUDICAZIONE STIPULA</b>			
<b>PROCESSI DI LAVORO</b>	Verifica dei requisiti			
	Comunicazioni di mancati inviti, esclusioni e aggiudicazioni			
	Formalizzazione aggiudicazione definitiva			
	Stipula del contratto			
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>				
<b>RISCHI</b>			<b>FATTIBILITA'</b>	<b>PROGRAMMAZIONE</b>
	Alterazione o omissione controlli per favorire aggiudicatario privo di requisiti			
	Alterazione controlli per escludere aggiudicatario e favorire il secondo			
	Violazione delle regole di trasparenza per evitare o ritardare ricorsi			
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>		<b>3,33</b>	
	Discrezionalità		2	
	Rilevanza esterna		5	
	Complessità del processo		1	
	Valore economico		5	

VERIFICA AGGIUDICAZIONE STIPULA

	Frazionabilità del processo	5		
	Controlli	2		
	<b>Impatto</b>	<b>1,67</b>		
	Impatto economico	1		
	Impatto reputazionale	1		
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3		
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>	<b>5,56</b>		
<b>INDICATORI</b>	Ricorrenza di aggiudicazione ai medesimi operatori economici		NECESSITA' DI SISTEMA INFORMATIVO ALIMENTATO DA TUTTI I SERVIZI	FINE 2016

VERIFICA AGGIUDICAZIONE STIPULA

<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>				
			<b>FATTIBILITA'</b>	<b>PROGRAMMAZIONE</b>
<b>MISURE</b>	Direttive interne che assicurino collegialità nella verifica dei requisiti		SI	FINE 2016
	Check list di controllo sul rispetto degli adempimenti e comunicazioni		SI	FINE 2016
	Termine tempestivo per pubblicazione dei risultati della procedura di aggiudicazione		SI	FINE 2016
	Formalizzazione e pubblicazione di attestazione di dirigente e e funzionari che hanno partecipato alla gara di attestazione di assenza incompatibilità con 1 e 2 classificato		SI	FINE 2016
<b>MONITORAGGIO</b>	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT			

ESECUZIONE CONTRATTO

<b>AREA</b>	<b>DIREZIONE GENERALE</b>			
<b>SERVIZIO</b>	<b>AFFARI ISTITUZIONALI E AUDIT AMMINISTRATIVO</b>			
<b>ANALISI CONTESTO</b>				
contesto esterno	<b>OPERATORI ECONOMICI - CONSULENTI</b>			
contesto interno	<b>TUTTI I SERVIZI DELL'ENTE</b>			
<b>REFERENTE</b>	<b>DIRIGENTI DELL'ENTE</b>			
<b>PROCESSO</b>	<b>CONTRATTI PUBBLICI – ESECUZIONE DEL CONTRATTO (CONTRATTI DI SERVIZIO ED ACQUISTO BENI _ GESTIONE POLIZZE ASSICURATIVE)</b>			
<b>PROCESSI DI LAVORO</b>	Approvazione modifiche al contratto originario			
	Autorizzazioni al subappalto			
	Ammissione varianti			
	Verifiche in corso di esecuzione			
	Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza (PSC e DUVRI)			
	Applicazione riserve			
	Gestione delle controversie			
Pagamenti in corso di esecuzione				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>				
<b>RISCHI</b>			<b>FATTIBILITA'</b>	<b>PROGRAMMAZIONE</b>
	Mancato o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento dei contratti rispetto al cronoprogramma			
	Modifiche sostanziali degli elementi del contratto in merito a durata, prezzo, natura del lavoro, termini di pagamento			
	Nei subappalti mancata valutazione dell'impiego di manodopera			
	Riserve generiche			
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>		<b>3,33</b>	
	Discrezionalità		2	
	Rilevanza esterna		5	

ESECUZIONE CONTRATTO

	Complessità del processo	1		
	Valore economico	5		
	Frazionabilità del processo	5		
	Controlli	2		
	<b>Impatto</b>	<b>1,67</b>		
	Impatto economico	1		
	Impatto reputazionale	1		
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3		
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>	<b>5,56</b>		
<b>INDICATORI</b>	Numero affidamenti con almeno una variante sul totale		NECESSITA' DI SISTEMA INFORMATIVO ALIMENTATO DA TUTTI I SERVIZI	FINE 2017
	Numero affidamenti interessati da proroghe sul totale		NECESSITA' DI SISTEMA INFORMATIVO ALIMENTATO DA TUTTI I SERVIZI	FINE 2017
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>				
<b>MISURE</b>			<b>FATTIBILITA'</b>	<b>PROGRAMMAZIONE</b>
	Check list dei tempi di esecuzione con cadenza prestabilita da inviare al RPC o organi controllo interno		DA DEFINIRE	2017
	Controllo su applicazione penali per il ritardo		DA DEFINIRE	2017
	Certificazione interna redatta dal RP e inviata al RPC su legittimità variante e suoi impatti		DA DEFINIRE	2017
	Verifica trasmissione ad ANAC delle varianti		DA DEFINIRE	2017
	Adeguatezza flusso di comunicazioni a RP e RPC in materia di rispetto adempimenti su subappalti		DA DEFINIRE	2017
	Nei subappalti verifiche su società schermate da persone giuridiche estere o fiduciarie		DA DEFINIRE	2017

ESECUZIONE CONTRATTO

	Pubblicazione di rapporti periodici su andamento dei contratti rispetto a tempi, costi e modalità preventivate (per opere di importo rilevante)		DA DEFINIRE	2017
	Pubblicazione provvedimenti di variante		DA DEFINIRE	2017
	Pubblicazione accordi bonari e transazioni		DA DEFINIRE	2016
<b>MONITORAGGIO</b>	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT			



Reggio Emilia  
città  
delle persone

**PIANO PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ DEL  
COMUNE DI REGGIO EMILIA**

**PARTE SPECIALE:  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
VI)  
SICUREZZA**

## **METODOLOGIA DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO**

Al Piano anticorruzione - Parte generale - segue la parte speciale dedicata al processo di gestione del rischio corruzione.

Soprattutto questa parte del piano è stata elaborata su proposta dei Referenti anticorruzione (dirigenti dei servizi), in collaborazione con il personale dei servizi stessi.

Si sono tenute riunioni con tutti i dirigenti e con i dipendenti dei servizi, per la corretta procedura di analisi e gestione del rischio.

Tutti i Dirigenti hanno formulato le loro proposte al Responsabile anticorruzione, compilando la scheda di analisi.

I lavori proposti sono stati rielaborati dal Responsabile anticorruzione.

### **IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE**

Le fasi del processo di gestione del rischio sono state quelle individuate dall'ANAC:

#### **a) ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO**

L'analisi del contesto esterno ed interno è stata effettuata trasversalmente dal Responsabile anticorruzione nel Piano - Parte generale. Nella parte speciale del piano ciascun dirigente ha analizzato il micro contesto del proprio servizio.

#### **b) MAPPATURA DEI PROCESSI**

#### **c) VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

#### **d) TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

Consiste in misure concrete, sostenibili e verificabili, individuate in stretta collaborazione con gli operatori del servizio.

ACCERTAMENTO VIOLAZIONI

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA CITTA'</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>POLIZIA MUNICIPALE</b>		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	La struttura organizzativa è articolata su tre U.O.C. che hanno competenza su base territoriale, oltre che da Squadre Operative che provvedono alle attività d'Infortunistica Stradale e Pronto Intervento e in un Nucleo di Polizia Giudiziaria. Le funzioni ed i processi di lavoro conseguenti sono collegati alla vigilanza di polizia amministrativa/giudiziaria e, pertanto, sulle attività d'accertamento delle violazioni alle norme statali e locali.		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Accertamento violazioni amministrative</b> (codice della strada, commercio, edilizia, regolamenti e ordinanze comunali, igiene, sicurezza sui luoghi di lavoro)		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Stefano Poma</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>			
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			<b>Note</b>
			<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Porre in essere comportamenti omissivi al fine di non far rilevare casi di infrazione delle norme per avvantaggiare alcuni soggetti</b>		
<b>Analisi del rischio</b>	<b>Probabilità</b>		<b>2,20</b>
	Discrezionalità		1
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		3
	Frazionabilità del processo		n.a.
	Controlli		1
	<b>Impatto</b>		<b>1,75</b>
	Impatto organizzativo		4

ACCERTAMENTO VIOLAZIONI

	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo,economico e sull'immagine		2
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO MEDIO</b>		<b>3,85</b>
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Standardizzazione e formalizzazione delle procedure di controllo. Gestione informatizzata dell'intero processo con supporti cartacei numerati anche nei singoli verbali con obbligo di verifica mensile sulla corrispondenza dei bollettari e dei verbali consegnati per totale compilazione. Assenza di possibili archiviazioni in autotutela. Formazione continua degli operatori. I servizi sono svolti contestualmente da 2 operatori che ruotano in modo casuale fra di loro con composizione delle pattuglie assolutamente casuale. Tutte le attività svolte devono essere registrate immediatamente su supporto informatico.		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	In vigore		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

CONTROLLI ILLECITI PENALI

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA CITTA'</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>POLIZIA MUNICIPALE</b>		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	La struttura organizzativa è articolata su tre U.O.C. che hanno competenza su base territoriale, oltre che da Squadre Operative che provvedono alle attività d'Infortunistica Stradale e Pronto Intervento e in un Nucleo di Polizia Giudiziaria. Le funzioni ed i processi di lavoro conseguenti sono collegati alla vigilanza di polizia amministrativa/giudiziaria e, pertanto, sulle attività d'accertamento delle violazioni alle norme statali e locali.		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Controlli in materia di prevenzione e repressione degli illeciti penali</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Stefano Poma</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>			
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			<b>Note</b>
			<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Porre in essere comportamenti omissivi al fine di non far rilevare casi di infrazione delle norme per avvantaggiare alcuni soggetti</b>		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>		2,20
	Discrezionalità		1
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		3
	Frazionabilità del processo		n.a.
	Controlli		1
	<b>Impatto</b>		1,75
	Impatto organizzativo		4
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0

CONTROLLI ILLECITI PENALI

	Impatto organizzativo,economico e sull'immagine		2
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO MEDIO</b>		<b>3,85</b>
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Rotazione degli operatori con supporto a quelli assegnati a tale compito specifico di altri operatori appartenenti ad altri reparti del Comando. Formazione continua degli operatori		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	In vigore		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

## GESTIONE CONTROLLI

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA CITTA'</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>UOC SICUREZZA, LEGALITA' E CONTROLLI</b>		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto interno	Struttura organizzativa ad organico estremamente ridotto con funzioni di controllo disciplinate da normativa nazionale, regionale e regolamenti comunali, oltre che da norme tecniche locali.		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Gestione controlli (originati anche da esposti/segnalazioni) e gestione procedure sanzionatorie in materia di abusi edilizi</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Lorena Belli</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Daniele Bondavalli</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Eventuale assenza di controlli o istruttorie non approfondite</b>		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>		<b>3,00</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		4
	<b>Impatto</b>		<b>2,00</b>
	Impatto organizzativo		3
	Impatto economico		1

## GESTIONE CONTROLLI

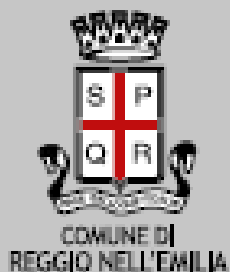
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		4
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>6,00</b>
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Condivisione all'interno della struttura delle verifiche da effettuare, registrate come segnalazioni (anche anonime) al protocollo generale. Ripartizione delle attività su 2 segmenti operativi: tecnico e amministrativo; con doppia firma sugli atti redatti o da parte di due tecnici autori delle verifiche, o da parte di un tecnico e del funzionario amministrativo. Rotazione del personale sui controlli.		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	In vigore		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

## TITOLI EDILIZI

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA CITTA'</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>UOC SICUREZZA, LEGALITA' E CONTROLLI</b>		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto interno	Struttura organizzativa ad organico estremamente ridotto con funzioni di controllo disciplinate da normativa nazionale, regionale e regolamenti comunali, oltre che da norme tecniche locali.		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Istruttoria e rilascio titoli edilizi in sanatoria</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Lorena Belli</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Daniele Bondavalli</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Eventuale istruttoria non approfondita volta ad agevolare alcuni soggetti</b>		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>		<b>1,83</b>
	Discrezionalità		1
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		1
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>		<b>2,00</b>
	Impatto organizzativo		3
	Impatto economico		1

## TITOLI EDILIZI

	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		4
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO MEDIO</b>		<b>3,67</b>
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Standardizzazione della procedura. Firma sia da parte del tecnico istruttore, sia da parte del funzionario tecnico, sia del Dirigente per i permessi di costruzione.		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	In vigore		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		



Reggio Emilia  
città  
delle persone

# PIANO PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

PARTE SPECIALE:  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
VII)  
ANAGRAFE  
SCUOLE  
WELFARE

## **METODOLOGIA DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO**

Al Piano anticorruzione - Parte generale - segue la parte speciale dedicata al processo di gestione del rischio corruzione.

Soprattutto questa parte del piano è stata elaborata su proposta dei Referenti anticorruzione (dirigenti dei servizi), in collaborazione con il personale dei servizi stessi.

Si sono tenute riunioni con tutti i dirigenti e con i dipendenti dei servizi, per la corretta procedura di analisi e gestione del rischio.

Tutti i Dirigenti hanno formulato le loro proposte al Responsabile anticorruzione, compilando la scheda di analisi.

I lavori proposti sono stati rielaborati dal Responsabile anticorruzione.

### **IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE**

Le fasi del processo di gestione del rischio sono state quelle individuate dall'ANAC:

#### **a) ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO**

L'analisi del contesto esterno ed interno è stata effettuata trasversalmente dal Responsabile anticorruzione nel Piano - Parte generale. Nella parte speciale del piano ciascun dirigente ha analizzato il micro contesto del proprio servizio.

#### **b) MAPPATURA DEI PROCESSI**

#### **c) VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

#### **d) TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

Consiste in misure concrete, sostenibili e verificabili, individuate in stretta collaborazione con gli operatori del servizio.

AUTORIZZAZIONI STRUTT EDUCATIVE

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA PERSONA</b>				
<b>SERVIZIO</b>	<b>PROGRAMMAZIONE SISTEMA DI WELFARE</b>				
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>					
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>					
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>AUTORIZZAZIONI AL FUNZIONAMENTO STRUTTURE EDUCATIVE PRIMA INFANZIA</b>				
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Lorenza Benedetti</b>				
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>					
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			<b>Note</b>	<b>Valori</b>	
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Mancato rispetto dei tempi, scarso controllo del possesso requisiti</b>				
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Scarsa trasparenza nelle procedure e scarsa motivazione nei procedimenti				
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>			MEDIA	<b>3,00</b>
	Discrezionalità				2
	Rilevanza esterna				5
	Complessità del processo				3
	Valore economico				5
	Frazionabilità del processo				1

AUTORIZZAZIONI STRUTT EDUCATIVE

	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,67</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		4
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>5,00</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	N. autorizzazioni rilasciate_ N.controlli effettuati		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Normativa di riferimento, tempistica prevista dalla procedura, commissione preposta alla valutazione		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Prosecuzione delle misure già adottate		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA PERSONA</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>PROGRAMMAZIONE SISTEMA DI WELFARE</b>		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>CONCESSIONE ACCREDITAMENTO SERVIZI SOCIO SANITARI</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Lorenza Benedetti</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>DR.SSA SILVIA GUIDI</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Rischio di disomogeneità nella valutazione; criteri che limitino la concorrenza per nuovi servizi</b>		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Scarsa trasparenza		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>3,00</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		3
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0

	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO MEDIO</b>		<b>4,00</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	N. presidi attivati senza rinnovo contratto		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	il fabbisogno dei servizi viene definito in sede di programmazione (piano di Zona), la normativa regionale prevede precise modalità per quanto riguarda l'istruttoria e il rilascio con separazione di competenze fra chi segue l'istruttoria e chi rilascia, organismi di valutazione per verifica dei requisiti		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Prosecuzione delle misure già adottate		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

AUTORIZZAZIONI STRUTTURE

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA PERSONA</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>SERVIZI SOCIALI</b>		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>			
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>AUTORIZZAZIONI AL FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE SOCIO-SANITARIE E SOCIO-ASSISTENZIALI</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Lorenza Benedetti</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>DIRIGENTE E COORDINATRICI POLI SOCIALI TERRITORIALI (RESP. UOC)</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Mancato rispetto dei tempi, scarso controllo del possesso requisiti</b>		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Scarsa trasparenza_ampi margini di discrezionalità		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>3,00</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		3
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>

AUTORIZZAZIONI STRUTTURE

	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO MEDIO</b>		<b>4,00</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	n. autorizzazioni rilasciate dal dirigente in difformità a quanto indicato dalla commissione		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Normativa di riferimento, tempistica prevista dalla procedura, commissione preposta alla valutazione		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Prosecuzione delle misure già adottate		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

ACCESSO STRUTTURE ANZIANI

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA PERSONA</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>SERVIZI SOCIALI</b>		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>			
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>INSERIMENTO IN GRADUATORIE E ACCESSO ALLE STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>GERMANA CORRADINI</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	Assistenti sociali/Coordinatrici		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	Mancanza di omogeneità nella valutazione		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Scarso controllo per l'urgenza		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,17</b>
	Discrezionalità		1
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		3
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>0,67</b>
	Impatto economico		1

ACCESSO STRUTTURE ANZIANI

	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		1
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO BASSO</b>		<b>1,44</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Controlli effettuati		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Normativa di riferimento, standardizzazione delle procedure, più figure professionali coinvolte, commissione preposta alla valutazione		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Prosecuzione delle misure già adottate		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

ASSEGNAZIONE ALLOGGI

<b>AREA</b>	<b>COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE SOCIALE</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>Politiche per l'economia solidale, housing sociale e intercultura</b>
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Il Servizio per le Politiche per l'economia solidale, housing sociale e intercultura gestisce, attraverso personale interno e dell'ACER Reggio Emilia, le attività di assegnazione di alloggi di proprietà pubblica in locazione permanente e per anziani. Entrambe le attività sono gestite con bandi aperti. Nel 2015 la cadenza della pubblicazione delle graduatorie e le conseguenti assegnazioni è avvenuta su base trimestrale. Il Servizio gestisce e coordina l'iter amministrativo, supportato, nelle fasi di assegnazione e contrattualistica dell'unità abitativa assegnata, dal personale tecnico-amministrativo di ACER.
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<p><b>ATTIVITA' DI FRONT OFFICE</b></p> <p>0.1) Attività di informazione e consegna di modulistica (front office/collaboratore amministrativo CRE/Politiche)</p> <p>0.2) Raccolta domande (front office/collaboratore amministrativo CRE/Politiche)</p> <p><b>ATTIVITA' AMMINISTRATIVA</b></p> <p>1.1) Attività di istruttoria amministrativa (interna/collaboratore amministrativo CRE/Politiche)</p> <p>1.2) Convocazione commissione (RdP CRE+funzionario amministrativo CRE/Politiche+Dirigente ACER Reggio Emilia)</p> <p>1.3) Atto dirigenziale di approvazione della Graduatoria provvisoria e pubblicazione della stessa (Collaboratore amministrativo CRE/Politiche+Dirigente CRE/Politiche)</p> <p>1.4) Atto dirigenziale di approvazione della Graduatoria definitiva e pubblicazione della stessa (Collaboratore amministrativo CRE/Politiche+Dirigente CRE/Politiche)</p> <p><b>ATTIVITA' GESTIONALE</b></p> <p>2.1) Comunicazione disponibilità alloggi in locazione permanente (ACER)</p> <p>2.2) Comunicazione disponibilità alloggi in locazione permanente per anziani (Collaboratore amministrativo CRE/Politiche)</p> <p>2.3) Verifica Abbinamenti (Funzionario amministrativo CRE/Politiche + Funzionario ACER)</p> <p>2.4) Contatto diretto potenziali assegnatari (Collaboratore amministrativo CRE/Politiche)</p> <p>2.5) Sopralluogo alloggi (Collaboratore amministrativo ACER)</p> <p>2.6) Atto dirigenziale di assegnazione definitiva (Collaboratore amministrativo CRE/Politiche+Dirigente CRE/Politiche)</p> <p>2.7) Contratto di locazione unità immobiliare (Collaboratore amministrativo ACER)</p>
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Arch. Massimo Magnani (Arch. Vittorio Gimigliano)</b>

ASSEGNAZIONE ALLOGGI

<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	Dott.sa Giuliana Zannoni		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	0) Omessa consegna informazioni e/o modulistica 1) Mancata protocollazione e/o registrazione domanda 2) Smarrimento domanda e/o documentazione allegata 3) Istruttoria amministrativa non corretta 4) Verifica abbinamenti non corretta 5) Ritardo non giustificato nel contatto dei potenziali assegnatari 6) Ritardo non giustificato nella elaborazione, pubblicazione, registrazione di atti amministrativi		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	0) assenza di un set di strumenti informativi e di accesso alla modulistica 1) assenza di procedura informatica di registrazione della domanda 2) assenza di procedura informatica di registrazione della domanda 3) assenza di procedura informatica di registrazione della domanda 4) assenza di procedura informatica di abbinamento preliminare domande/offerta alloggi disponibili 5) assenza di tempi procedurali pre-definiti e monitorati relativi all'attività di contatto dei potenziali assegnatari 6) assenza di tempi procedurali pre-definiti e monitorati per le singole fasi del processo di lavoro		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	2,33
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		3
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	1,33
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3

ASSEGNAZIONE ALLOGGI

Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO MEDIO</b>		<b>3,11</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>			
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	<p>A) definizione di una procedura qualitativa condivisa degli standard del processo di lavoro (azioni, tempi, vincoli, ...)</p> <p>B) implementazione di software gestionale/amministrativo</p> <p>C) conclusione fase sperimentale di uso del software e avvio attività ordinaria</p>		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	<p>A) entro giugno 2016</p> <p>B) entro dicembre 2016</p> <p>C) entro giugno 2017</p>		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

SPONSORIZZAZIONI

<b>AREA</b>	<b>COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE SOCIALE</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>Politiche per l'economia solidale, housing sociale e intercultura</b>		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Il Servizio per le Politiche per l'economia solidale, housing sociale e intercultura può ricevere, in forma sporadica, nell'ambito delle politiche interculturali e delle relative azioni e progettualità, sponsorizzazioni e/o erogazioni liberali finalizzate a: manifestazioni culturali e convegni.		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>1) Programmazione annuale degli eventi e delle manifestazioni</b> <b>2) Identificazione delle caratteristiche progettuali degli eventi e delle manifestazioni</b> <b>3) Avviso annuale di manifestazione di interesse per erogazioni liberali e sponsorizzazioni (pura, tecnica, mista) &lt; 40.000 euro</b> <b>4) Stipula contratto di erogazione liberale o negoziazione diretta della sponsorizzazione</b> <b>5) Verifica, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle attività oggetto di erogazione liberale e/o sponsorizzazione</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Arch. Massimo Magnani (Arch. Vittorio Gimigliano)</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	Dott.sa Giuliana Zannoni		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>1) Carenza di informazioni propedeutiche alla definizione dell'avviso annuale</b> <b>2) Limitata diffusione dell'avviso annuale</b> <b>2) Carenza nelle attività di verifica, monitoraggio, controllo e rendicontazione</b>		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	<b>1) Assenza attività di programmazione</b> <b>2) Assenza di piano di comunicazione e promozione</b>		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	1,50
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		2
	Complessità del processo		1
	Valore economico		1

SPONSORIZZAZIONI

	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	1,33
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO BASSO</b>		2,00
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>			
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	<p>A) Condivisione e co-programmazione con il personale delle attività DUP e PEG attraverso riunioni di staff</p> <p>B) Coordinamento delle attività con le Politiche e strumenti di comunicazione dell'Ente</p> <p>C) Costituzione di gruppi di lavoro integrati (programmazione e coordinamento, progettazione, amministrazione, verifica e controllo)</p>		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	<p>A) In corso di attuazione</p> <p>B) In corso di attuazione</p> <p>C) Entro mese di giugno 2016</p>		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA PERSONA</b>				
<b>SERVIZIO</b>	<b>OFFICINA EDUCATIVA</b>				
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>					
Contesto esterno specifico	Tutta la popolazione di età 15-29 anni residente nella Provincia di Reggio Emilia, interessata a prestare servizio di volontariato giovanile.				
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Gestito dalla U.O.C. Partecipazione Giovanile e Benessere tramite un dipendente interno e con il supporto di ditta appaltatrice che gestisce queste funzioni nell'ambito del Progetto Partecipare la Città (Carta Giovani - Leva Giovani -CCR).				
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>LEVA GIOVANI: Attivazione percorsi di volontariato giovanile presso i Servizi Comunali, Associazioni ed Enti che predispongano progetti in collaborazione con Officina Educativa.</b>				
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Paola Cagliari</b>				
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	Maria Livia Violi - Comune R.E., Gianluca Romersa e Greta Fontanili - ditta appaltatrice di Partecipare la Città. Alfonso Corradini, Responsabile U.O.C..				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			<b>Note</b>	<b>Valori</b>	
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Mancata imparzialità</b>				
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Mancata trasparenza				
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>			MEDIA	<b>2,67</b>
	Discrezionalità				4
	Rilevanza esterna				5
	Complessità del processo				1
	Valore economico				3
	Frazionabilità del processo				1
	Controlli				2

	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		1
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO MEDIO</b>		<b>3,56</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Esuberi di domande per uno specifico progetto/ colloqui effettuati: non più di 10 domande in esubero /10 colloqui		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	<b>Mancanza di trasparenza: colloqui eseguiti da più persone tra i vari candidati.</b>		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Prima dell'avvio del servizio di leva, in base alla tempistica del progetto.		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

YOUNG CARD

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA PERSONA</b>				
<b>SERVIZIO</b>	<b>OFFICINA EDUCATIVA</b>				
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>					
Contesto esterno specifico	Tutta la popolazione di età 15-29 anni residente a Reggio Emilia.				
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Gestito dalla U.O.C. Partecipazione Giovanile e Benessere tramite un dipendente interno e con il supporto di ditta appaltatrice che gestisce queste funzioni nell'ambito del Progetto Partecipare la Città (Carta Giovani - Leva Giovani -CCR).				
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Rilascio YoungERcard: tessera gratuita che dà diritto ad agevolazioni e sconti</b>				
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Paola Cagliari</b>				
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Alfonso Corradini - Responsabile U.O.C., Pasquale Pugliese, Claudia Nasi.</b>				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			<b>Note</b>	<b>Valori</b>	
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Mancata imparzialità</b>				
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Mancata trasparenza				
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>			MEDIA	<b>3,33</b>
	Discrezionalità				4
	Rilevanza esterna				5
	Complessità del processo				5
	Valore economico				3
	Frazionabilità del processo				1
	Controlli				2

YOUNG CARD

	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,00</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		1
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		1
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO MEDIO</b>		<b>3,33</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	% Carte richieste/ rilasciate: 100%		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Mancata trasparenza: rilascio a tutti i residenti o frequentanti le scuole/niversità reggiane, senza limiti.		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Tutto l'anno.		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

BUONI LIBRO

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA PERSONA</b>	
<b>SERVIZIO</b>	<b>OFFICINA EDUCATIVA</b>	
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>		
Contesto esterno specifico	La popolazione scolastica interessata dalla possibilità di avanzare richiesta è elevata (alunni reggiani dei circa 17.000 frequentanti nelle scuole di Reggio Emilia) ed è distribuita nelle secondarie di 1° grado (5000 alunni nel triennio delle 12 scuole - 1 per Istituto Comprensivo delle 5 aree cittadine) e nelle secondarie di 2° grado (circa 17.000 alunni nel quinquennio dei 12 Istituti -Tecnici, Professionali e Licei del capoluogo), i cui nuclei familiari devono riportare un limite ISEE stabilito da deliberazione regionale. L'utenza è molto diversificata nell'età e composizione, si distribuisce sull'intero territorio, con probabile concentrazione nelle zone con i redditi inferiori. Le domande di contributo sono accoglibili <u>solo se</u> presentate presso la scuola di frequenza, che le protocolla e invia al Comune.	
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Le richieste di contributo, dopo la raccolta e completamento da parte della scuola di frequenza, vengono inviate all'Ufficio Diritto allo Studio per la registrazione ed avvio della procedura per la richiesta dei fondi alla Regione. L'ufficio referente è gestito da una persona, che si avvale della collaborazione di uno o più colleghi nelle varie fasi del procedimento: inserimento dei dati nel gestionale benefici, controllo incrociato delle domande pervenute con l'elenco delle registrazioni effettuate, organizzazione ordinata delle domande accoglibili.	
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Contributi per l'acquisto dei testi scolastici nelle scuole secondarie di 1° e 2° grado (Buoni Libro)</b>	
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Paola Cagliari</b>	
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	Marzia Salsi, con l'ausilio di Gino Tassoni, di un'altra collega del Servizio (individuata di volta in volta a seconda della disponibilità di tempo) e di Rita Dallaglio per la supervisione amministrativa. Responsabile U.O.C. Eugenio Paterlini	
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Erogazione contributi non spettanti.</b> <b>Mancata imparzialità nel diritto.</b>	
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Carenza di controlli delle Dichiarazioni ISEE. Carenza di trasparenza sulle domande accolte.	

BUONI LIBRO

<p>Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i></p>	<p>Controlli D.S.U.: DSU controllate: da un minimo del 10% di domande al massimo possibile. ISEE con indicatore 0 sottoposte a controllo: 100% (indicazione regionale). Trasparenza domande inserite: controllo incrociato finalizzato alla correttezza di quanto inserito nel gestionale benefici: % delle richieste avanzate: 100%</p>	<p>controlli ultimi tre anni scolastici: 2012-13: controllati 250, negativi 117, non presentati al controllo 1; 2013-14: controllati 226, negativi 114, non presentati 0, ritirati 2; 2014-15: controllati 258 (non ancora conclusi 6) negativi 83, non presentati 20, ritirati 2.</p>	
<p>Analisi del rischio</p>	<p><b>Probabilità</b></p>	<p>MEDIA</p>	<p><b>3,17</b></p>
	<p>Discrezionalità</p>		<p>2</p>
	<p>Rilevanza esterna</p>		<p>5</p>
	<p>Complessità del processo</p>		<p>5</p>
	<p>Valore economico</p>		<p>3</p>
	<p>Frazionabilità del processo</p>		<p>1</p>
	<p>Controlli</p>		<p>3</p>
	<p><b>Impatto</b></p>	<p>MEDIA</p>	<p><b>1,00</b></p>
	<p>Impatto economico</p>		<p>1</p>
	<p>Impatto reputazionale</p>		<p>1</p>
	<p>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</p>		<p>1</p>
<p>Ponderazione del rischio</p>	<p><b>RISCHIO MEDIO</b></p>		<p><b>3,17</b></p>
<p><b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b></p>			

BUONI LIBRO

<p>Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i></p>	<p>1) Carenza di controlli: controllo del numero maggiore possibile di ISEE presentate</p>	<p>Il controllo delle nuove ISEE è per i redditi e patrimonio mobiliare in carico a INPS, per la composizione del nucleo in carico all'ufficio gestore del processo, per la parte immobiliare in carico all'Ufficio controllo ISEE.</p>
<p>Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i></p>	<p>Tra gennaio (al termine della registrazione delle richieste) e settembre successivo, per poter verificare il diritto e procedere all'erogazione se spettante.</p>	
<p>Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i></p>	<p>2) Mancanza di trasparenza: controllo incrociato da altro addetto dell'elenco delle registrazioni effettuate con le domande ricevute aventi i requisiti regionali-</p>	
<p>Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i></p>	<p>Entro la data di ricognizione, del fabbisogno di contributi, stabilita dalla Provincia / Regione.</p>	
<p>Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i></p>	<p>3) Mancanza di uniformità di comportamento: trattazione di situazioni particolari in relazione e secondo le indicazioni dell'ufficio provinciale per la competenza regionale sul diritto allo studio, che mantiene la supervisione e l'omogeneità di comportamento sul territorio provinciale.</p>	
<p>Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i></p>	<p>Entro la data di ricognizione, del fabbisogno di contributi, stabilita dalla Provincia / Regione.</p>	
<p>Monitoraggio</p>	<p>Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT</p>	

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA PERSONA</b>	
<b>SERVIZIO</b>	<b>OFFICINA EDUCATIVA</b>	
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>		
Contesto esterno specifico	Le scuole primarie a tempo pieno offrono circa 3.000 posti, suddivisi in misura differente in 16 plessi scolastici, distribuiti in 11 Istituti Comprensivi dislocati in tutte le aree della città: 3 scuole in Centro Storico, 5 a Nord-Est, 7 a Sud, 2 a Ovest. L'avvio del procedimento per iscriversi al servizio avviene subordinatamente all'iscrizione a scuola , pertanto è presso l'Istituto Comprensivo che viene deciso l'accesso dell'alunno al tempo pieno, conseguentemente le famiglie <u>devono</u> iscriversi al servizio. Ad inizio 2016 si assestano n. 422 agevolazioni con retta ridotta. Gli esoneri (139) sono rilasciati <u>solo</u> su richiesta scritta del Servizio Sociale o per il terzo iscritto più grande di famiglia con ISEE valida per l'ottenimento della retta ridotta.	
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	L'iscrizione al servizio e la richiesta dell'agevolazione di retta ridotta vengono gestiti, nell'ambito della U.O.C. Diritto allo Studio, dall'Ufficio Rette, composto da 3 persone che trasversalmente si occupano di tutte le attività necessarie.	
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Agevolazioni nel servizio di ristorazione scolastica nelle scuole a tempo pieno.</b>	
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Paola Cagliari</b>	
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Bottazzi Marzia, Minelli Annamaria, Vacondio Morena. Eugenio Paterlini Responsabile U.O.C. .</b>	
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Agevolazioni non dovute. Mancata imparzialità nel diritto.</b>	<b>Valori</b>
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Carenza di controlli delle Dichiarazioni ISEE.	
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	<b>MEDIA</b>
	Discrezionalità	<b>2,67</b>
	Rilevanza esterna	<b>2</b>
	Complessità del processo	<b>5</b>
		<b>1</b>

	Valore economico		3
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		4
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,67</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		1
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>4,44</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	D.S.U. controllate: da un minimo del 10% al massimo possibile; Situazioni particolari trattate: <10.	Nuova ISEE restituisce una situazione più coerente dal punto di vista del nucleo, ma utilizza redditi di due anni prima, non sempre coerenti con la situazione reddituale dell'anno scolastico in corso.	
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			

<p>Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i></p>	<p>1) Controllo del numero maggiore possibile di ISEE presentate</p>	<p>Il controllo delle nuove ISEE è per i redditi e patrimonio mobiliare in carico a INPS, per la composizione del nucleo in carico all'ufficio gestore del processo, per la parte immobiliare in carico all'Ufficio controllo ISEE.</p>
<p>Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i></p>	<p>Tra ottobre (al termine della raccolta delle richieste di agevolazione) e, al massimo, gennaio successivo, per poter recuperare la parte non fatturata se dovuta.</p>	
<p>Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i></p>	<p>2) Imparzialità: la trattazione di situazioni particolari sarà gestita, in condivisione con tutto lo staff indicato nel processo, adottando a) uniformità di comportamento, b) regole generali condivise e stabilite nel nuovo regolamento ISEE e/o tariffario comunale c) acquisizione di adeguata documentazione comprovante la situazione particolare.</p>	
<p>Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i></p>	<p>In corso dall'anno 2015 sino all'introduzione delle nuove regole.</p>	
<p>Monitoraggio</p>	<p>Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT</p>	

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA PERSONA</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>OFFICINA EDUCATIVA</b>		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto esterno specifico	L'utenza del trasporto scolastico collettivo si colloca nelle zone più limitrofe del Comune, non servite dal servizio di trasporto pubblico. Riguarda circa 450 alunni di cui 65 a retta ridotta, distribuiti su 17 servizi di trasporto collettivo. Gli esoneri (40 circa) sono concessi <u>solo</u> su richiesta scritta del Servizio Sociale.		
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	La procedura è attivata dall'appaltatore del servizio di trasporto scolastico che, secondo le precise regole del tariffario comunale, riceve le richieste di tariffa ridotta e applica l'agevolazione prevista.		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Agevolazioni nel servizio di trasporto scolastico collettivo</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Paola Cagliari</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>T.E.A. - Ditta appaltatrice del Servizio di trasporto scolastico con scuolabus</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Agevolazioni non dovute. Mancata imparzialità nel diritto.</b>		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Mancanza di controlli Mancanza di trasparenza		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,50</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		3
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		3

	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO MEDIO</b>		<b>3,33</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	DSU controllate: da un minimo del 20% al massimo possibile		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Controllo del numero maggiore possibile di ISEE presentate	Il controllo delle nuove ISEE è per i redditi e patrimonio mobiliare in carico a INPS, per la composizione del nucleo in carico all'ufficio gestore del processo, per la parte immobiliare in carico all'Ufficio controllo ISEE.	
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Tra giugno (al termine della raccolta delle richieste di agevolazione) e, al massimo, gennaio successivo, per poter recuperare la parte non fatturata se dovuta.		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

TRASPORTO INDIVIDUALE

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA PERSONA</b>				
<b>SERVIZIO</b>	<b>OFFICINA EDUCATIVA</b>				
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>					
Contesto esterno specifico	L'utenza del trasporto scolastico collettivo si colloca nelle zone più limitrofe del Comune, non servite dal servizio di trasporto pubblico. Riguarda circa 450 alunni di cui 65 a retta ridotta, distribuiti su 17 servizi di trasporto collettivo. Gli esoneri (40 circa) sono concessi <u>solo</u> su richiesta scritta del Servizio Sociale.				
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	La procedura è attivata dall'appaltatore del servizio di trasporto scolastico che, secondo le precise regole del tariffario comunale, riceve le richieste di tariffa ridotta e applica l'agevolazione prevista.				
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Servizio di trasporto scolastico individuale per alunni con disabilità</b>				
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Paola Cagliari</b>				
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Marzia Salsi, Eugenio Paterlini - Responsabile U.O.C.</b>				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			<b>Note</b>	<b>Valori</b>	
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Servizio non dovuto</b> <b>Mancata imparzialità nel diritto</b>				
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Mancanza di controlli Mancanza di trasparenza				
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>			<b>MEDIA</b>	<b>2,33</b>
	Discrezionalità				2
	Rilevanza esterna				5
	Complessità del processo				1
	Valore economico				3
	Frazionabilità del processo				1
	Controlli				2

TRASPORTO INDIVIDUALE

	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO MEDIO</b>		<b>3,11</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	N. nuove richieste /n. richieste accolte. Posizioni verificate: tutti i nuovi ingressi ed i passaggi di scuola; Accessi al servizio: posizioni comunicate a F.C.R.: 100%.		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	1) Mancanza di controlli: Controllo dell'utilizzo corretto del servizio e della corrispondenza delle condizioni comunicate, sia dell'utente che della famiglia.	Solitamente sono alunni conosciuti dal servizio per altre necessità scolastiche	
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Tra giugno (al termine della raccolta delle richieste) e, al massimo ottobre, a conferma del corretto diritto al servizio.		
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	2) Mancanza di trasparenza: comunicazione all'azienda F.C.R. degli utenti del servizio, della valutazione dell'effettivo diritto e della tempistica di accesso.	Spesso sono utenti conosciuti da F.C.R. per l'accesso del nucleo familiare ad altri servizi gestiti dall'Azienda.	
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Tra giugno (al termine della raccolta delle richieste) e, al massimo ottobre, a conferma del corretto diritto al servizio.		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

ACCERTAMENTO RESIDENZE

<b>AREA</b>	Servizi alla Città		
<b>SERVIZIO</b>	Servizi ai Cittadini		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Procedimenti di residenza caratterizzati da istanza dell'interessato, valutazione di prerequisiti documentali, e sopralluoghi di accertamento della dimora abituale del soggetto.		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Gestione delle attività di accertamento della residenza</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	Alberto Bevilacqua		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	Alberto Bevilacqua		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Mancanza di trasparenza nel procedimento e disparità di trattamento</b>		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	possibile interferenza di terzi sul soggetto accertatore in sede di svolgimento e verbalizzazione dei sopralluoghi, con il rischio di valutazione positiva al di fuori dei criteri previsti dal regolamento anagrafico vigente		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,67</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		3
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		4
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>2,00</b>

ACCERTAMENTO RESIDENZE

	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>5,33</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Grado di normazione della materia: 50% - Grado di discrezionalità nella valutazione: 50% - Possibilità di scelta tra più soluzioni: 20%		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Codificazione integrale delle procedure per l'accertamento della residenza - valutazione dell'esito dell'accertamento da parte di un soggetto diverso dall'accertatore		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Redazione di procedura operativa sugli accertamenti anagrafici entro ottobre 2016		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

## RESIDENZE

<b>AREA</b>	Servizi alla Città		
<b>SERVIZIO</b>	Servizi ai Cittadini		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Procedimenti di residenza caratterizzati da istanza dell'interessato, valutazione di prerequisiti documentali, e sopralluoghi di accertamento della dimora abituale del soggetto.		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Gestione delle attività di concessione della residenza</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	Alberto Bevilacqua		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	Alberto Bevilacqua		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Mancanza di trasparenza nel procedimento e disparità di trattamento</b>		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Possibile interferenza di terzi sull'ufficiale d'anagrafe in sede di procedimento per la concessione della residenza, con il rischio di esito positivo al di fuori dei criteri previsti dal regolamento anagrafico vigente		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,67</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		3
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		4

## RESIDENZE

	<b>Impatto</b>	<b>MEDIA</b>	<b>2,00</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>5,33</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Grado di normazione della materia: 100% - Grado di discrezionalità nella valutazione: 20% - Possibilità di scelta tra più soluzioni: 20%		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Codificazione integrale delle procedure - trattamento dei procedimenti a rotazione del personale con criterio casuale - procedure informatizzate con possibilità di controllo e supervisione - garanzie di accesso alla documentazione secondo previsioni di legge		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Già in atto		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

CITTADINANZA

<b>AREA</b>	Servizi alla Città		
<b>SERVIZIO</b>	Servizi ai Cittadini		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Procedimento di riconoscimento della cittadinanza con istanza diretta al Sindaco del Comune di residenza, accertamento dei requisiti basati sulla discendenza da avo italiano e non rinuncia alla cittadinanza, e provvedimento di riconoscimento con conseguenze variazione dei dati anagrafici.		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Riconoscimento cittadinanza italiana per avo italiano.</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	Alberto Bevilacqua		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	Alberto Bevilacqua		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Mancanza di trasparenza nel procedimento e disparità di trattamento, creazione di soluzioni di favore a soggetti singoli</b>		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Nel caso del riconoscimento della cittadinanza iure sanguinis, questo avviene senza mediazione dell'Ufficio territoriale del Governo, e vi è il possibile rischio di attribuzione al di fuori delle regole fissate con circolare dal Ministero dell'Interno		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,67</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		3

CITTADINANZA

	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		4
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO MEDIO</b>		<b>3,56</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Grado di normazione della materia: 100% - Grado di discrezionalità nella valutazione: 10%		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Codifica dei requisiti per il rilascio – controllo successivo da parte della Commissione Elettorale Circondariale		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Già in atto		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

POLIZIA MORTUARIA

<b>AREA</b>	Servizi alla Città		
<b>SERVIZIO</b>	Servizi ai Cittadini		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Attività di concessione di manufatti cimiteriali per sepolture private, sulla base di domande presentate al Comune, d requisiti fissati dal regolamento comunale e dell'effettiva disponibilità di manufatti.		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Gestione delle funzioni di polizia mortuaria</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	Alberto Bevilacqua		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	Alberto Bevilacqua		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Mancanza di trasparenza nel procedimento e disparità di trattamento, creazione di soluzioni di favore a soggetti singoli</b>		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	influenza di terzi sulle attività di concessione di manufatti cimiteriali e trattamento delle attività di concessione degli stessi al di fuori dei criteri di parità di trattamento ed imparzialità fra vari richiedenti.		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,33</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		3
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>2,00</b>

POLIZIA MORTUARIA

	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>4,67</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Grado di normazione della materia: 100% - Grado di discrezionalità nella valutazione: 10% - Possibilità di scelta tra più soluzioni: 10%		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Trattamento delle richieste mediante procedure informatizzate - accesso online delle imprese di onoranze funebri con gestione diretta della richiesta di servizi - codifica dei requisiti per il rilascio delle concessioni cimiteriali e degli altri servizi		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Già in atto		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

UFFICIO CASA

<b>AREA</b>	Servizi alla Città		
<b>SERVIZIO</b>	Servizi ai Cittadini		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Attività svolta dall'Ufficio Casa per la raccolta delle domande di alloggi, la valutazione dei requisiti e la predisposizione della graduatoria sulla quale la commissione comunale opera le assegnazioni.		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Gestione delle graduatorie degli alloggi E.R.P.</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	Alberto Bevilacqua		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	Alberto Bevilacqua		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	manca di trasparenza nel procedimento e disparità di trattamento, creazione di soluzioni di favore a soggetti singoli		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	rischio di emanazioni di autorizzazioni al di fuori dei requisiti previsti dalla legge		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,67</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>

## UFFICIO CASA

	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO MEDIO</b>		<b>3,56</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Grado di normazione della materia: 100% - Grado di discrezionalità nella valutazione dei documenti: 10%		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Trattamento delle richieste mediante procedure informatizzate - assegnazione degli alloggi da parte di commissione con membri esterni all'ufficio - integrale codifica dei requisiti per l'assegnazione e dei criteri di attribuzione dei punteggi		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Già in atto		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		



Reggio Emilia  
città  
delle persone

**PIANO PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ DEL  
COMUNE DI REGGIO EMILIA**

**PARTE SPECIALE:  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
VIII)  
INGEGNERIA**

## **METODOLOGIA DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO**

Al Piano anticorruzione - Parte generale - segue la parte speciale dedicata al processo di gestione del rischio corruzione. Soprattutto questa parte del piano è stata elaborata su proposta dei Referenti anticorruzione (dirigenti dei servizi), in collaborazione con il personale dei servizi stessi.

Si sono tenute riunioni con tutti i dirigenti e con i dipendenti dei servizi, per la corretta procedura di analisi e gestione del rischio.

Tutti i Dirigenti hanno formulato le loro proposte al Responsabile anticorruzione, compilando la scheda di analisi.

I lavori proposti sono stati rielaborati dal Responsabile anticorruzione.

### **IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE**

Le fasi del processo di gestione del rischio sono state quelle individuata dall'ANAC:

#### **a) ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO**

L'analisi del contesto esterno ed interno è stata effettuata trasversalmente dal Responsabile anticorruzione nel Piano - Parte generale. Nella parte speciale del piano ciascun dirigente ha analizzato il micro contesto del proprio servizio.

#### **b) MAPPATURA DEI PROCESSI**

#### **c) VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

#### **d) TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

Consiste in misure concrete, sostenibili e verificabili, individuate in stretta collaborazione con gli operatori del servizio.

Si specifica che in questa parte speciale è stata dedicata un'apposita analisi alla individuazione e valutazione dei rischi per gli appalti di lavori da parte del competente Servizio reti, infrastrutture, ingegneria ed edifici nella parte che rimane di propria competenza, vista l'importanza della materia.

<b>AREA</b>	<b>RISORSE DEL TERRITORIO</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>Servizi "Ingegneria - Edifici" e "Reti ed Infrastrutture"</b>
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	
<b>Contesto interno</b>	<p>La struttura organizzativa dei Servizi "Ingegneria - Edifici" e "Reti ed Infrastrutture" che si occupano sia di cura e manutenzione della Città sia di realizzazione di nuove opere, è basata su una visione essenzialmente territoriale ed è costituita da:</p> <p>_cinque Unità Organizzative Tecniche Territoriali , con otto tecnici ciascuna, che si occupano di cura e manutenzione di una porzione ben definita di città, intesa sempre sia come territorio pubblico che fabbricati comunale (Zona Sud:43km², Zona Ovest:64km²; Zona Nord:64km²; Zona Est:57km²; Città Storica:3km²) e di realizzazione di nuove opere;</p> <p>_una Unità Organizzativa Amministrativa-Gestionale, con dodici persone, di supporto alle unità tecniche per attività di redazione atti, affidamenti inferiori per lavori di importo inferiore a 40.000€, subappalti, liquidazioni fatture, redazione di disegni tecnici, protocollazione ....;</p> <p>_una Unità Organizzativa Sicurezza, con 7 persone, che si occupa di sicurezza sul lavoro.</p>
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<p><b>PROGETTAZIONE</b></p> <p>in particolare i sottoprocessi:</p> <p>_Predisposizione di atti e documenti di gara inclusi il capitolato, le specifiche tecniche e individuazione degli elementi essenziali del contratto;</p> <p>_Determinazione dell'importo del contratto;</p> <p>_Scelta del metodo di affidamento;</p> <p>_Scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso alla procedura negoziata;</p> <p>_Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio.</p>
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Ermes Torreggiani, Dirigente del Servizio</b>
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Personale Tecnico del Servizio</b>

VALUTAZIONE DEL RISCHIO		PROGETTAZIONE	Note	Valori
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<p>_Fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate, che anticipino solo ad alcuni operatori economici la volontà di bandire determinate gare o i contenuti della documentazione di gara;</p> <p>_Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore;</p> <p>_Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione;</p> <p>_Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa;</p> <p>_Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti;</p> <p>_Determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni legislative sulle procedure da porre in essere;</p> <p>_Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possano favorire determinati operatori economici.</p>		<p>a) mancanza di controlli;</p> <p>b) mancanza di trasparenza;</p> <p>c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;</p> <p>d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;</p> <p>e) scarsa responsabilizzazione interna;</p> <p>f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;</p> <p>g) inadeguata diffusione della cultura della legalità;</p> <p>h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione</p>	
Analisi del rischio	<p>_Mancanza o incompletezza della determinazione a contrarre;</p> <p>_Carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto;</p> <p>_Previsione di requisiti troppo restrittivi di partecipazione;</p> <p>_Fissazione di specifiche tecniche discriminatorie;</p> <p>_Insufficiente stima del valore dell'appalto;</p> <p>_Acquisto autonomo di beni presenti nel mercato elettronico;</p> <p>_Mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione rispetto all'oggetto del contratto;</p>			
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>		MEDIA	<b>3,33</b>
	Discrezionalità			2
	Rilevanza esterna			5

	Complessità del processo	PROGETTAZIONE		1
	Valore economico			5
	Frazionabilità del processo			5
	Controlli			2
	<b>Impatto</b>		MEDIA	<b>2,00</b>
	Impatto economico			1
	Impatto reputazionale			2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine			3
Ponderazione del rischio		<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>6,67</b>
Indicatori	_Rapporto tra il numero/valore di procedure negoziate con o senza previa pubblicazione del bando e di affidamenti diretti/cottimi fiduciari sul numero/valore totale di procedure attivate in un definito arco temporale.			

TRATTAMENTO DEL RISCHIO		PROGETTAZIONE
<p>Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i></p>	<p>_Obbligo di motivazione nella determinazione a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato;            _Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara;            _Utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative con riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento agli operatori economici;            _Previsione in tutti i bandi, gli avvisi, le lettere di invito o nei contratti adottati di una clausola risolutiva del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità;            _Misure di trasparenza volte a garantire la nomina di RUP a soggetti in possesso dei requisiti di professionalità necessari;            _Predeterminazione nella determinazione a contrarre dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare;            _Validazione del progetto come previsto dal Codice degli Appalti con una Struttura dell'Amministrazione costituita da personale appartenente a diversi Servizi Comunali;            _Utilizzo di un software gestionale dei lavori pubblici in cui siano presenti tutti i dati, a partire dalla progettazione per finire alla rendicontazione del contratto.</p>	
<p>Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i></p>	<p>Alcune già in atto, altre da attivare entro la fine del 2016</p>	
<p>Monitoraggio</p>	<p>Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT</p>	

<b>AREA</b>	<b>RISORSE DEL TERRITORIO</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>Servizi "Ingegneria - Edifici" e "Reti ed Infrastrutture"</b>
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	
<b>Contesto interno</b>	<p>La struttura organizzativa dei Servizi "Ingegneria - Edifici" e "Reti ed Infrastrutture" che si occupano sia di cura e manutenzione della Città sia di realizzazione di nuove opere, è basata su una visione essenzialmente territoriale ed è costituita da:</p> <p>_cinque Unità Organizzative Tecniche Territoriali , con otto tecnici ciascuna, che si occupano di cura e manutenzione di una porzione ben definita di città, intesa sempre sia come territorio pubblico che fabbricati comunale (Zona Sud:43km², Zona Ovest:64km²; Zona Nord:64km²; Zona Est:57km²; Città Storica:3km²) e di realizzazione di nuove opere;</p> <p>_una Unità Organizzativa Amministrativa-Gestionale, con dodici persone, di supporto alle unità tecniche per attività di redazione atti, affidamenti inferiori per lavori di importo inferiore a 40.000€, subappalti, liquidazioni fatture, redazione di disegni tecnici, protocollazione ....;</p> <p>_una Unità Organizzativa Sicurezza, con 7 persone, che si occupa di sicurezza sul lavoro.</p>
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<p><b>SELEZIONE DEL CONTRAENTE</b> (solo in parte perchè il Processo è gestito per la maggior parte dal Servizio Affari Istituzionali per gli affidamenti superiori a 40.000€)</p> <p>in particolare i sottoprocessi:</p> <p>_ Pubblicazione del bando (affidamenti inferiori a 40.000€);</p> <p>_ Fissazione dei termini per la ricezione delle offerte (affidamenti inferiori a 40.000€);</p> <p>_ Trattamento e custodia della documentazione di gara (affidamenti inferiori a 40.000€);</p> <p>_ Nomina della commissione di gara (tutti gli affidamenti);</p> <p>_ Gestione delle sedute di gara (affidamenti inferiori a 40.000€);</p> <p>_ Verifica dei requisiti di partecipazione (affidamenti inferiori a 40.000€);</p> <p>_ Valutazione delle offerte (affidamenti inferiori a 40.000€)</p> <p>_ Verifica di anomalia dell'offerte (tutti gli affidamenti)</p>
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Ermes Torreggiani, Dirigente del Servizio</b>
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Personale Tecnico del Servizio (Commissioni di gara e Verifiche di anomalia) e Personale Amministrativo del Servizio per tutto il resto negli affidamenti inferiori a 40.000€</b>

VALUTAZIONE DEL RISCHIO		SELEZIONE CONTRAENTE	Note	Valori
<b>Identificazione del rischio</b>	<p>_Possibilità che i vari attori coinvolti (ad esempio, RUP, commissari di gara, soggetti coinvolti nella verifica dei requisiti, etc.) manipolino le disposizioni che governano i processi al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.</p> <p>_Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara;</p> <p>_Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito;</p> <p>_Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti;</p> <p>_Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p>			
<b>Analisi del rischio</b>	<p>_Assenza di pubblicità del bando e dell'ulteriore documentazione rilevante;</p> <p>_Immotivata concessione di proroghe rispetto al termine previsto dal bando;</p> <p>_Mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità);</p> <p>_Assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non giustificata;</p> <p>_Assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente;</p> <p>_Accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza;</p>			
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>		MEDIA	<b>3,17</b>
	Discrezionalità			5
	Rilevanza esterna			5
	Complessità del processo			1
	Valore economico			5
	Frazionabilità del processo			1
	Controlli			2
	<b>Impatto</b>		MEDIA	<b>1,33</b>
	Impatto economico			1

	SELEZIONE CONTRAENTE		0
	Impatto reputazionale		
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>4,22</b>
<b>Indicatori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>_Conteggio del numero di procedure attivate in un definito arco temporale per le quali è pervenuta una sola offerta.</li> <li>_Numero di procedure con un solo offerente rapportato al numero totale di procedure attivate nel periodo in esame.</li> <li>_Numero medio delle offerte escluse rispetto alle offerte presentate, per ciascuna procedura attivata in un definito arco temporale;</li> <li>_Numero di concorrenti esclusi;</li> <li>_Presenza di reclami o ricorsi da parte di offerenti esclusi;</li> <li>_Presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori;</li> <li>_Presenza di gare con un ristretto numero di partecipanti;</li> <li>_Presenza di gare con un'unica offerta valida.</li> </ul>		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
<b>Identificazione delle misure</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>_Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni e eventuali consulenti;</li> <li>_Scelta dei componenti delle commissioni, tra i soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante estrazione a sorte in un'ampia rosa di candidati;</li> <li>_Introduzione di misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, specificando espressamente le motivazioni nel caso in cui, all'esito del procedimento di verifica, la stazione appaltante non abbia proceduto all'esclusione;</li> <li>_Nel caso in cui si riscontri un numero significativo di offerte simili o uguali o altri elementi, adeguata formalizzazione delle verifiche espletate in ordine a situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate";</li> <li>_Obbligo di segnalazione agli organi di controllo interno di gare in cui sia presentata un'unica offerta valida/credibile;</li> <li>_Pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di gara;</li> <li>_Pubblicazione sul sito internet dell'amministrazione, per estratto, dei punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione definitiva;</li> <li>_Obbligo di preventiva pubblicazione online del calendario delle sedute di gara;</li> <li>_Utilizzo di un software gestionale dei lavori pubblici in cui siano presenti tutti i dati, a partire dalla progettazione per finire alla rendicontazione del contratto.</li> </ul>		
<b>Programmazione delle misure</b>	alcune già in atto, altre da attivare entro la fine del 2016		

<b>Monitoraggio</b>	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT
---------------------	--

<b>AREA</b>	<b>RISORSE DEL TERRITORIO</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>Servizi "Ingegneria - Edifici" e "Reti ed Infrastrutture"</b>
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	
<b>Contesto interno</b>	<p>La struttura organizzativa dei Servizi "Ingegneria - Edifici" e "Reti ed Infrastrutture" che si occupano sia di cura e manutenzione della Città sia di realizzazione di nuove opere, è basata su una visione essenzialmente territoriale ed è costituita da:</p> <p>_cinque Unità Organizzative Tecniche Territoriali , con otto tecnici ciascuna, che si occupano di cura e manutenzione di una porzione ben definita di città, intesa sempre sia come territorio pubblico che fabbricati comunale (Zona Sud:43km<sup>2</sup>, Zona Ovest:64km<sup>2</sup>; Zona Nord:64km<sup>2</sup>; Zona Est:57km<sup>2</sup>; Città Storica:3km<sup>2</sup>) e di realizzazione di nuove opere;</p> <p>_una Unità Organizzativa Amministrativa-Gestionale, con dodici persone, di supporto alle unità tecniche per attività di redazione atti, affidamenti inferiori per lavori di importo inferiore a 40.000€, subappalti, liquidazioni fatture, redazione di disegni tecnici, protocollazione ....;</p> <p>_una Unità Organizzativa Sicurezza, con 7 persone, che si occupa di sicurezza sul lavoro.</p>
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<p><b>VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO</b> (solo per gli affidamenti inferiori a 40.000€)</p> <p>in particolare i sottoprocessi:</p> <p>_verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto di cottimo;</p> <p>_esclusioni e aggiudicazioni;</p> <p>_stipula del contratto di cottimo.</p>
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Ermes Torreggiani, Dirigente del Servizio</b>
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Personale Amministrativo del Servizio</b>

<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		VERIFICA AGGIUDICAZIONE		Note	Valori
<b>Identificazione del rischio</b>	alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.				
<b>Analisi del rischio</b>	<p>_presenza di denunce/ricorsi da parte dei concorrenti ovvero dell'aggiudicatario che evidenzino una palese violazione di legge da parte dell'amministrazione;</p> <p>_mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice;</p> <p>_l'immotivato ritardo nella stipula del contratto, che possono indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.</p>				
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>			MEDIA	<b>1,33</b>
	Discrezionalità				1
	Rilevanza esterna				2
	Complessità del processo				1
	Valore economico				1
	Frazionabilità del processo				1
	Controlli				2
	<b>Impatto</b>			MEDIA	<b>1,33</b>
	Impatto economico				1
	Impatto reputazionale				0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine				3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO BASSO</b>				<b>1,78</b>
<b>Indicatori</b>	Ricorrenza delle aggiudicazioni ai medesimi operatori economici.				

<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>	
<b>Indentificazione delle misure</b>	<p>_Direttive interne che assicurino la collegialità nella verifica dei requisiti, sotto la responsabilità del dirigente dell'ufficio e la presenza dei funzionari dell'ufficio, coinvolgendoli nel rispetto del principio di rotazione;</p> <p>_Check list di controllo sul rispetto degli adempimenti e formalità di comunicazione previsti dal Codice;</p> <p>_Introduzione di un termine tempestivo di pubblicazione dei risultati della procedura di aggiudicazione;</p> <p>_Formalizzazione e pubblicazione da parte dei funzionari e dirigenti che hanno partecipato alla gestione della procedura di affidamento di una dichiarazione attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria e con la seconda classificata, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari, con riferimento agli ultimi 5 anni.</p>
<b>Programmazione delle misure</b>	Alcune già in atto, altre da attivare entro la fine del 2016
<b>Monitoraggio</b>	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT

<b>AREA</b>	<b>RISORSE DEL TERRITORIO</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>Servizi "Ingegneria - Edifici" e "Reti ed Infrastrutture"</b>
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	
<b>Contesto interno</b>	<p>La struttura organizzativa dei Servizi "Ingegneria - Edifici" e "Reti ed Infrastrutture" che si occupano sia di cura e manutenzione della Città sia di realizzazione di nuove opere, è basata su una visione essenzialmente territoriale ed è costituita da:</p> <p>_cinque Unità Organizzative Tecniche Territoriali , con otto tecnici ciascuna, che si occupano di cura e manutenzione di una porzione ben definita di città, intesa sempre sia come territorio pubblico che fabbricati comunale (Zona Sud:43km<sup>2</sup>, Zona Ovest:64km<sup>2</sup>; Zona Nord:64km<sup>2</sup>; Zona Est:57km<sup>2</sup>; Città Storica:3km<sup>2</sup>) e di realizzazione di nuove opere;</p> <p>_una Unità Organizzativa Amministrativa-Gestionale, con dodici persone, di supporto alle unità tecniche per attività di redazione atti, affidamenti inferiori per lavori di importo inferiore a 40.000€, subappalti, liquidazioni fatture, redazione di disegni tecnici, protocollazione ....;</p> <p>_una Unità Organizzativa Sicurezza, con 7 persone, che si occupa di sicurezza sul lavoro.</p>
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<p><b>ESECUZIONE DEL CONTRATTO</b></p> <p>in particolare i processi:</p> <p>_Approvazione delle modifiche del contratto originario;</p> <p>_Autorizzazione al subappalto;</p> <p>_Ammissione delle varianti;</p> <p>_Verifiche in corso di esecuzione;</p> <p>_Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC);</p> <p>_Apposizione di riserve;</p> <p>_Gestione delle controversie;</p> <p>_Effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione (SAL)</p>
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Ermes Torreggiani, Dirigente del Servizio</b>
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Personale Tecnico del Servizio</b>

VALUTAZIONE DEL RISCHIO		ESECUZIONE CONTRATTO	Note	Valori
<b>Identificazione del rischio</b>	<p>_ Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto;</p> <p>_ Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore;</p> <p>_ Con riferimento al subappalto, mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge, nonché nella mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore;</p> <p>_ Apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi;</p> <p>_ Ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore;</p> <p>_ Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.</p>			
<b>Analisi del rischio</b>	<p>_ Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica, o alla mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni;</p> <p>_ Esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia;</p> <p>_ Concessione immotivata di proroghe dei termini di esecuzione;</p> <p>_ Mancato assolvimento degli obblighi di comunicazione all'ANAC delle varianti;</p> <p>_ Presenza di contenzioso tra stazione appaltante e appaltatore derivante dalla necessità di modifica del progetto;</p> <p>_ Ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge;</p> <p>_ Assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo.</p>			
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>3,50</b>	
	Discrezionalità		3	
	Rilevanza esterna		5	
	Complessità del processo		1	
	Valore economico		5	
	Frazionabilità del processo		5	
	Controlli		2	
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>2,00</b>	

	Impatto economico	ESECUZIONE CONTRATTO		1
	Impatto reputazionale			2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine			3
Ponderazione del rischio		<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>7,00</b>
<b>Indicatori</b>	_Numero di affidamenti con almeno una variante rispetto al numero totale degli affidamenti effettuati in un determinato arco temporale; _Rapporto, relativamente ad un predeterminato arco temporale, tra il numero di affidamenti interessati da proroghe ed il numero complessivo di affidamenti.			
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>				
<b>Identificazione delle misure</b>	_Check list relativa alla verifica dei tempi di esecuzione, da effettuarsi con cadenza prestabilita e trasmettersi al RPC e agli uffici di controllo interno al fine di attivare specifiche misure di intervento in caso di eccessivo allungamento dei tempi rispetto al cronoprogramma. _Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo; _Fermi restando gli adempimenti formali previsti dalla normativa, previsione di una certificazione con valore interno, da inviarsi al RPC da parte del RUP, che espliciti l'istruttoria interna condotta sulla legittimità della variante e sugli impatti economici e contrattuali della stessa (in particolare con riguardo alla congruità dei costi e tempi di esecuzione aggiuntivi, delle modifiche delle condizioni contrattuali, tempestività del processo di redazione ed approvazione della variante). _Verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti. _Definizione di un adeguato flusso di comunicazioni al fine di consentire al RUP ed al RPC di avere tempestiva conoscenza dell'osservanza degli adempimenti in materia di subappalto. _In caso di subappalto, ove si tratti di società schermate da persone giuridiche estere o fiduciarie, obbligo di effettuare adeguate verifiche per identificare il titolare effettivo dell'impresa subappaltatrice in sede di autorizzazione del subappalto. _Per opere di importo rilevante, pubblicazione online di rapporti periodici che sintetizzino, in modo chiaro ed intellegibile, l'andamento del contratto rispetto a tempi, costi e modalità preventivate in modo da favorire la più ampia informazione possibile.			
<b>Programmazione delle misure</b>	Alcune già in atto, altre da attivare entro la fine del 2016			
<b>Monitoraggio</b>	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT			

<b>AREA</b>	<b>RISORSE DEL TERRITORIO</b>	
<b>SERVIZIO</b>	<b>Servizi "Ingegneria - Edifici" e "Reti ed Infrastrutture"</b>	
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>		
<b>Contesto interno</b>	<p>La struttura organizzativa dei Servizi "Ingegneria - Edifici" e "Reti ed Infrastrutture" che si occupano sia di cura e manutenzione della Città sia di realizzazione di nuove opere, è basata su una visione essenzialmente territoriale ed è costituita da:</p> <p>_cinque Unità Organizzative Tecniche Territoriali , con otto tecnici ciascuna, che si occupano di cura e manutenzione di una porzione ben definita di città, intesa sempre sia come territorio pubblico che fabbricati comunale (Zona Sud:43km², Zona Ovest:64km²; Zona Nord:64km²; Zona Est:57km²; Città Storica:3km²) e di realizzazione di nuove opere;</p> <p>_una Unità Organizzativa Amministrativa-Gestionale, con dodici persone, di supporto alle unità tecniche per attività di redazione atti, affidamenti inferiori per lavori di importo inferiore a 40.000€, subappalti, liquidazioni fatture, redazione di disegni tecnici, protocollazione ....;</p> <p>_una Unità Organizzativa Sicurezza, con 7 persone, che si occupa di sicurezza sul lavoro.</p>	
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<p><b>RENDICONTAZIONE FINALE DEL CONTRATTO</b></p> <p>in particolare i sottoprocessi:</p> <p>_procedimento di nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo);</p> <p>_procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo o di regolare esecuzione (per i lavori), del certificato di verifica di conformità o dell'attestato di regolare esecuzione (per gli affidamenti di servizi e forniture), nonché le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia.</p>	
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Ermes Torreggiani, Dirigente del Servizio</b>	
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	Personale Tecnico del Servizio (Collaudi e certificati di regolare esecuzione) e Personale Amministrativo del Servizio per la nomina	
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>
<b>Identificazione del rischio</b>	<p>_Alterazioni o omissioni di attività di controllo, al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante,</p> <p>_Effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari.</p> <p>_Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti o il rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici o la mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.</p>	<b>Valori</b>

<b>Analisi del rischio</b>	_Incompletezza della documentazione inviata dal RUP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 _Mancato invio di informazioni al RUP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo); _Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite. _Elusione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari con la mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,83</b>
	Discrezionalità		3
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO MEDIO</b>		<b>3,78</b>
<b>Indicatori</b>	_Scostamento dei contratti conclusi, in termini di costi e tempi di esecuzione, rispetto ai contratti inizialmente aggiudicati.		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			

<b>Indentificazione delle misure</b>	<p>_Pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di collaudo.</p> <p>_Predisposizione di sistemi di controlli incrociati, all'interno della stazione appaltante, sui provvedimenti di nomina dei collaudatori per verificarne le competenze e la rotazione.</p>
<b>Programmazione delle misure</b>	Alcune già in atto, altre da attivare entro la fine del 2016
<b>Monitoraggio</b>	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT

ORDINANZE

<b>AREA</b>	<b>RISORSE DEL TERRITORIO</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>SERVIZIO MOBILITA'</b>		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	le ordinanze vengono redatte dall'Ufficio Traffico, costituito da un coordinatore (D tecnico) e 2 tecnici con profilo C e un Amministrativo con profilo C L'ufficio è aperto al pubblico per 15 ore settimanali, ed è caratterizzato da carichi di lavoro non costanti. Numerose sono le relazioni con altri uffici (concessioni, occupazione suolo pubblico, Polizia Municipale) Dal 2014 è in fase di implementazione una procedura informatica comune all'ufficio traffico e all'ufficio concessioni per gestire i provvedimenti di rispettiva competenza. La procedura è attualmente in fase di integrazione con la procedura di numerazione unica di tutte le ordinanze. Le principali criticità sono la mancanza di tempo adeguato allo svolgimento delle istruttorie e alla mancanza di standardizzazione della procedura		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>ORDINANZE</b> che disciplinano la circolazione ai sensi dell'art. 3 del CdS. Possono essere di tipo temporaneo (ad esempio per esecuzione di lavori stradali) o a tempo indeterminato (definitive), a seguito della realizzazione di nuove infrastrutture o opere di urbanizzazione, o a seguito di modifiche della circolazione nelle strade esistenti.		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Stefano Poma</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	geom. Ciufoli		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Mancata trasparenza nel procedimento amministrativo e nella definizione del provvedimento finale</b> <b>Disparità di trattamento di situazioni giuridiche assimilabili</b> <b>danno all'immagine dell'organizzazione</b>		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Discrezionalità nella gestione del provvedimento amministrativo dettata da: - scarsa definizione dei procedimenti amministrativi che determinano come conclusione degli stessi emissione di ordinanza; - tempistiche necceessarie all'istruttoria VS tempi concessi per la redazione del provvedimento;		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,67</b>

ORDINANZE

	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		3
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		4
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>2,00</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>5,33</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Numero di atti redatti con procedure software di cui sotto (CITYWORK) sul totale Numero di atti redatti in procedimenti/processi che interessano più servizi.		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	<p>Utilizzo di software gestionale (CITYWORK) che guida nella redazione e mantiene tracciabilità di tutto il provvedimento amministrativo, interfacciandosi anche con gli altri Servizio che redigono gli atti amministrativi che avendo ripercussioni sul sistema della mobilità determinano un'emanazione di ordinanza di regolamentazione di cui sopra.</p> <p>Il software è in fase di sperimentazione da un anno solo su determinati provvedimenti</p> <p>Utilizzo della procedura "Registro Unico" in collegamento diretto con CITYWORK.</p> <p>Estensione dell'utilizzo della procedura anche ad altri uffici dell'ente (es. Occupazioni temporanee) o integrazione tra le procedure</p> <p>Revisione di ordinanza generale di circolazione nelle ZTL e AP.</p>		

ORDINANZE

<p>Programmazione delle misure  <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i></p>	<p>Estensione dell'utilizzo del software CITYWORK entro dicembre 2016 a tutti gli interventi di manomissioni stradali; nel 2017 avvio procedure di adeguamento per l'utilizzo del menzionato programma per ogni atto amministrativo, che come conseguenza determina l'emissione di ordinanza di mobilità.                  In definizione il collegamento diretto "Registro Unico" - CITYWORK                  Emissione di ordinanza di regolamentazione generale di AP e ZTL entro dicembre 2016.</p>
<p>Monitoraggio</p>	<p>Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT</p>

PARERI

<b>AREA</b>	<b>RISORSE DEL TERRITORIO</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>SERVIZIO MOBILITA'</b>		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Il servizio mobilità si esprime per pareri di propria competenza su procedimenti di pratiche edilizie o piani urbanistici attuativi, procedimenti che interessano una pluralità di soggetti interni all'Amministrazione (ingegneria, verde pubblico, manutenzione, etc.) Non esiste una chiara definizione delle competenze del servizio mobilità rispetto agli altri, per cui talvolta si rischia di esprimere pareri differenti sulle stesse questioni		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Espressione del parere di competenza di supporto al RUP in iter autorizzatori di procedimenti edilizi/urbanistici/patrimoniali</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Stefano Poma</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Arch. Laura Degl'Incerti Tocci</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Poca trasparenza nelle motivazioni che determinano un parere;</b>		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Discrezionalità nella gestione del provvedimento amministrativo dettata da: più figure tecniche che seguono il procedimento emettendo pareri di competenza discordanti per mancanza di definizione di linee guida su quali procedimenti necessitano di pareri del Servizio Mobilità ; allungamento dei tempi per coinvolgimento in fasi successive; legislazione a differenti livelli non chiara		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,00</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		2
	Complessità del processo		3
	Valore economico		1
	Frazionabilità del processo		1

PARERI

	Controlli		3
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO BASSO</b>		<b>2,67</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Numero di pareri espressi per i vari Servizi		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Istituzione di un momento di condivisione multidisciplinare (conferenza dei Servizi) per espressione di pareri di competenza che porterebbe a una riduzione dei tempi degli iter autorizzativi promossa dai rispettivi RUP; definizione di una procedura certa da attuare con atto dirigenziale		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Entro dicembre 2016 definire una procedura certa di espressione di pareri di competenza		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		



Reggio Emilia  
città  
delle persone

# PIANO PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

## PARTE SPECIALE: PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO IX) INCARICHI, PROTOCOLLO E FLUSSI DOCUMENTALI

## **METODOLOGIA DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO**

Al Piano anticorruzione - Parte generale - segue la parte speciale dedicata al processo di gestione del rischio corruzione.

Soprattutto questa parte del piano è stata elaborata su proposta dei Referenti anticorruzione (dirigenti dei servizi), in collaborazione con il personale dei servizi stessi.

Si sono tenute riunioni con tutti i dirigenti e con i dipendenti dei servizi, per la corretta procedura di analisi e gestione del rischio.

Tutti i Dirigenti hanno formulato le loro proposte al Responsabile anticorruzione, compilando la scheda di analisi.

I lavori proposti sono stati rielaborati dal Responsabile anticorruzione.

### **IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE**

Le fasi del processo di gestione del rischio sono state quelle individuate dall'ANAC:

#### **a) ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO**

L'analisi del contesto esterno ed interno è stata effettuata trasversalmente dal Responsabile anticorruzione nel Piano - Parte generale. Nella parte speciale del piano ciascun dirigente ha analizzato il micro contesto del proprio servizio.

#### **b) MAPPATURA DEI PROCESSI**

#### **c) VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

#### **d) TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

Consiste in misure concrete, sostenibili e verificabili, individuate in stretta collaborazione con gli operatori del servizio.

La Parte Speciale IX relativa ad incarichi riassume tutte le schede compilate dai dirigenti sulla materia.

INCARICHI

<b>AREA</b>	<b>SERVIZIO ANTICORRUZIONE-SEGRETERIA GENERALE</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>LA SCHEDA SI RIFERISCE A TUTTI I SERVIZI DEL COMUNE</b>
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	
Contesto esterno	<p>Il contesto esterno si riferisce al mercato di professionisti che operano per la pubblica amministrazione</p> <p>Il contesto esterno riguarda altresì anche gli organi di controllo esterno quali la Corte dei Conti, sezione controllo e L'Anac.</p>
<p>Contesto interno</p> <p><i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i></p>	<p>Il contesto interno si riferisce ai Dirigenti comunali che conferiscono incarichi professionali a personale estero all'Ente, nonché ai dipendenti comunali che possono essere legittimi competitori con i professionisti esterni laddove in possesso delle specifiche professionalità richieste.</p> <p>Il contesto interno si rivolge anche agli organi di governo, quali Consiglio comunale e Giunta, chiamati a programmare gli incarichi esterni e ad approvare il piano esecutivo di gestione, conferendo gli specifici obiettivi ai Dirigenti comunali, in conformità alle risorse umane e finanziarie assegnate.</p> <p>Il contesto interno coinvolge anche i revisori dei conti, chiamati a dare il parere sul programma incarichi di studio, ricerca e consulenza; il servizio finanziario, chiamato a controllare il rispetto dei parametri e limiti introdotti dalla legge finanziaria sugli incarichi esterni.</p> <p>Il contesto interno coinvolge altresì anche il sistema dei controlli amministrativi ed in particolare la commissione sui controlli amministrativi sugli atti, chiamata in via successiva alla verifica sulla legittimità degli stessi.</p>

INCARICHI

<p><b>PROCESSO DI LAVORO</b></p>	<p>Il processo di lavoro è il conferimento di incarichi professionali, nonché di studio, ricerca, consulenza a personale esterno all'Ente. Il processo si riferisce anche alle collaborazioni esterne e prestazioni d'opera.</p> <p>Processo di lavoro in caso di procedura ad evidenza pubblica:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Pianificazione dell'attività (obiettivi, attività, strumenti, risorse, tempi)</li> <li>2) Identificazione dei bisogni</li> <li>3) Verifica della disponibilità interna all'Ente</li> <li>4) Identificazione delle caratteristiche tecniche e prestazionali dell'incarico da individuare esternamente all'Ente</li> <li>5) Inserimento nel Programma annuale degli incarichi (tipologia, profilo professionale, congruenza con programmazione e progettazione dell'Ente, carenze interne riscontrate, importi)</li> <li>6) Avviso pubblico (tranne nelle ipotesi di affidamento diretto nei casi consentiti dalla legge)</li> <li>7) Verifica regolarità candidature</li> <li>8) Nomina commissione</li> <li>9) Colloqui eventuali</li> <li>10) Pubblicazione esito selezione (o incarico diretto nei casi consentiti dalla legge)</li> <li>11) Formalizzazione dell'incarico</li> <li>12) Pubblicazione in trasparenza</li> <li>13) Invio alla Corte dei Conti (incarichi superiori a 5.000 euro)</li> <li>14) Verifica e controllo dell'incarico</li> <li>15) Pagamento</li> </ol>
<p><b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i></p>	<p><b>DIRIGENTE DEL SERVIZIO CHE CONFERISCE L'INCARICO</b></p>
<p><b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i></p>	<p>Dipendente che segue il processo in ciascun servizio</p>

INCARICHI

<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
<p>Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i></p>	<p>Il rischio nel conferimento di incarichi esterni è quello di conferire incarichi e compensi per motivi contrari all'interesse pubblico, ragioni di corruzione, scambio di voti o comunque per motivazioni clientelari. Il danno causato, quindi, può essere di diversa natura: - danno da reato, qualora si verifichi una fattispecie di corruzione o altra fattispecie penale; - danno all'erario, qualora la prestazione sia inutile all'ente; - danno all'immagine dell'Ente; - danno al personale interno all'ente, privato delle proprie legittime competenze e della propria potenzialità di sviluppo professionale;</p>		
<p>Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i></p>	<p>Il rischio di corruzione inerente il conferimento di incarichi si snoda secondo la seguente analisi:  Mancanza di attività di pianificazione ed identificazione dei bisogni; Conferimento di incarichi esterni in assenza di reale specifica esigenza conforme ad interesse pubblico; Conferimento di incarichi a persona priva di specifica alta professionalità; Conferimento di incarico esterno qualora la prestazione possa essere svolta da adeguato personale interno; Mancata verifica dell'esistenza di professionalità interne e mancanza di comunicazione interna sulle opportunità di svolgere gli incarichi; Conferimento di incarico senza procedure comparative (fuori dei casi in cui la legge ed il regolamento consentono l'affidamento diretto); Eccesso di discrezionalità nell'elaborazione dei criteri per l'ammissione alla selezione Conferimento di incarichi in assenza di controlli contabili che ne attestano la conformità alle regole di finanza pubblica; Conferimento di incarichi reiterati negli anni sempre agli stessi professionisti; Elusione norme sul lavoro a tempo determinato ed indeterminato; Assenza di controlli sugli incarichi esterni; Mancato rispetto delle regole di trasparenza; Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità del processo da parte di pochi o di un unico soggetto; Eccesso di discrezionalità nelle misure di valutazione; Mancanza di attività di pianificazione ed identificazione dei bisogni; Conferimento di incarichi esterni in assenza di reale specifica esigenza conforme</p>		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>3,50</b>
	Discrezionalità		2

INCARICHI

	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		5
	Controlli		3
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>3,67</b>
	Impatto economico		5
	Impatto reputazionale		2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		4
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>12,83</b>

## INCARICHI

<p><b>Indicatori</b> <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. incarichi affidati nell'anno dall'Ente;</li> <li>- n. affidamenti diretti;</li> <li>- n. affidamenti con procedura di evidenza pubblica;</li> <li>- n. incarichi affidati allo stesso professionista in un anno;</li> <li>- n. incarichi affidati allo stesso professionista negli ultimi tre anni.</li> <li>- attestazione di aver rispettato il principio di rotazione in sede di monitoraggio</li> </ul>
<p><b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b></p>	
<p><b>Identificazione delle misure</b> <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i></p>	<p>E' stato approvato un nuovo regolamento incarichi, che prevede procedure trasparenti e monitorabili per il conferimento e la rendicontazione degli incarichi.</p> <p>E' previsto un sistema di controlli sia sugli adempimenti in materia di trasparenza che in sede di controlli di regolarità amministrativa successiva degli atti.</p> <p>E' previsto un monitoraggio sulla qualità della prestazione eseguita da parte del dirigente che conferisce l'incarico.</p> <p>E' previsto un controllo sulla esaustività e congruità della motivazione;</p> <p>Rotazione dei professionisti per gli incarichi affidati direttamente;</p> <p>Adeguamento modelli atti e disciplinari: tempestivo ogni qual volta sia necessario in base a nuove previsioni normative o giurisprudenziali.</p>
<p><b>Programmazione delle misure</b> <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i></p>	<p>Le misure sono attualmente in atto, vanno attivati adeguati meccanismi informatici di programmazione e controllo (es. albi informatici per gli affidamenti diretti, nei quali applicare e controllare il principio di rotazione). Misura importante per l'anticorruzione, per gli affidamenti diretti di incarichi, oltre all'adeguatezza della motivazione, secondo quanto previsto dalla legge, è il rispetto del principio della rotazione. Questa misura contribuisce ad evitare che ci siano incarichi diretti reiteratamente attribuiti agli stessi professionisti.</p>
<p><b>Monitoraggio</b></p>	<p style="text-align: center;">Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT</p>

PROTOCOLLO E FLUSSI DOCUMENTALI

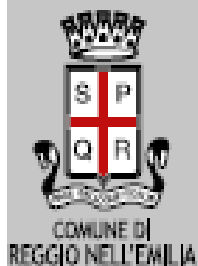
<b>AREA</b>	<b>DIREZIONE GENERALE</b>				
<b>SERVIZIO</b>	<b>Servizio Appalti Contratti e Semplificazione amministrativa Servizio Gestione e sviluppo delle Tecnologie e dei Sistemi informativi</b>				
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>					
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	I processi dei flussi documentali riguardano tutti i servizi dell'Ente. L'obiettivo è favorire la certezza dei flussi, della documentazione, dei procedimenti, garantirne la conservazione e, in particolare, la sicura accessibilità da parte dei soggetti titolari.				
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Protocollo informatico e flussi documentali. Produzione informatica del documento interno, acquisizione informatica del documento cartaceo, tracciabilità del procedimento, conservazione, allegazione, sicurezza.</b>				
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Dr. Roberto Montagnani</b>				
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Dr. Roberto Montagnani – Dr.ssa Lorenza Benedetti</b>				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			<b>Note</b>	<b>Valori</b>	
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Il rischio corruzione è identificato nella possibilità di creare il documento dopo la sua formale protocollazione, definendone diversamente i contenuti a seconda di successive valutazioni, modificare il documento o comunque eliminarlo senza lasciare traccia.</b>				
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Mancata conservazione atti e documenti digitali				
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>			MEDIA	<b>2,00</b>
	Discrezionalità				2
	Rilevanza esterna				5
	Complessità del processo				1
	Valore economico				1
	Frazionabilità del processo				1
	Controlli				2

PROTOCOLLO E FLUSSI DOCUMENTALI

	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,67</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		1
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO MEDIO</b>		<b>3,33</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Rispetto delle tempistiche previste ed una valutazione da parte del Dirigente sulla sicurezza dei documenti prodotti e sulle misure anticorruzione adottate da produrre annualmente alla Giunta ed al Responsabile anticorruzione entro il 31 dicembre di ogni anno.		

PROTOCOLLO E FLUSSI DOCUMENTALI

<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>	
<p><b>Identificazione delle misure</b>  <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i></p>	<p>Passaggio a documenti digitali e conservazione originali documenti e atti in formato digitale .                      Formazione informatica del procedimento e del provvedimento.                      Tracciabilità delle comunicazioni.                      Conservazione e sicurezza dei documenti e dei dati.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Approvazione Manuale di Gestione Protocollo generale entro il 30 settembre 2016;</li> <li>- Formazione alla protocollazione decentrata Uffici e Servizi dell'Ente con indicazione di allegare i documenti originali digitali ovvero la scansione dei documenti originali analogici, salvo quando l'eccessiva voluminosità del documento renda eccessivamente difficoltosa la scansione;</li> <li>- Definizione di livelli di riservatezza per i documenti acquisiti a Protocollo generale con particolare riferimento ai documenti contenenti dati sensibili e giudiziari;</li> <li>- Passaggio delle Ordinanze dirigenziali da documento analogico firmato in formato analogico a documento digitale firmato con firma digitale;</li> <li>- Gestione e conservazione contratti pubblici in formato digitale firmati digitalmente mediante procedura JENTE;</li> <li>- Conservazione atti e documenti digitali mediante sistema PAPER della Regione Emilia-Romagna;</li> </ul>
<p><b>Programmazione delle misure</b>  <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i></p>	<p>I processi dei flussi documentali riguardano tutti i servizi dell'Ente. L'obiettivo è favorire la certezza dei flussi, della documentazione, dei procedimenti, garantirne la conservazione e, in particolare, la sicura accessibilità da parte ei soggetti titolati.</p>
<p><b>Monitoraggio</b></p>	<p>Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT</p>



Reggio Emilia  
città  
del le persone

## **PIANO PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA**

**PARTE SPECIALE:  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO X)  
SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI,  
ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI**

## **METODOLOGIA DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO**

Al Piano anticorruzione - Parte generale - segue la parte speciale dedicata al processo di gestione del rischio corruzione.

Soprattutto questa parte del piano è stata elaborata su proposta dei Referenti anticorruzione (dirigenti dei servizi), in collaborazione con il personale dei servizi stessi.

Si sono tenute riunioni con tutti i dirigenti e con i dipendenti dei servizi, per la corretta procedura di analisi e gestione del rischio.

Tutti i Dirigenti hanno formulato le loro proposte al Responsabile anticorruzione, compilando la scheda di analisi.

I lavori proposti sono stati rielaborati dal Responsabile anticorruzione.

### **IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE**

Le fasi del processo di gestione del rischio sono state quelle individuate dall'ANAC:

#### **a) ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO**

L'analisi del contesto esterno ed interno è stata effettuata trasversalmente dal Responsabile anticorruzione nel Piano - Parte generale. Nella parte speciale del piano ciascun dirigente ha analizzato il micro contesto del proprio servizio.

#### **b) MAPPATURA DEI PROCESSI**

#### **c) VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

#### **d) TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

Consiste in misure concrete, sostenibili e verificabili, individuate in stretta collaborazione con gli operatori del servizio.

La Parte Speciale X relativa a "SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI, ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI" contiene tutte le schede compilate dai dirigenti sulla materia.

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA PERSONA</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>SERVIZI SOCIALI/PROGRAMMAZIONE SISTEMA DI WELFARE</b>		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>CONCESSIONE CONTRIBUTI A SOGGETTI TERZO SETTORE</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Lorenza Benedetti</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Lorenza Benedetti</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	Possibilità che il beneficio venga erogato sempre ai medesimi soggetti o che l'erogazione sia subordinata ad accordi tra dirigente/amministratore e soggetto beneficiario in relazione a reciproche convenienze.		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Scarsa trasparenza nelle modalità di individuazione dei beneficiari, scarso confronto con i soggetti coinvolti nelle fasi di programmazione delle attività cui i contributi sono destinati.		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,83</b>
	Discrezionalità		4
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		3
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		3
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0

	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO MEDIO</b>		<b>3,78</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Accordi/ collaborazioni che non siano frutto di confronto a più livelli ovvero sia in termini di programmazione delle attività, di individuazione delle priorità e di utilizzo delle risorse.		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Si applica di norma il Regolamento comunale dei contributi. I contributi al terzo settore sono sostanzialmente l'esito di un lavoro di co-progettazione che coinvolge vari stakeholder ( del pubblico e privato sociale) su tavoli tematici in cui ci si confronta anche sull'utilizzo delle risorse. La previsione di tali progettazioni è prevista in sede di PEG annualmente e nell'ambito degli accordi di programma con l' AUSL. Dal 2016 si procederà, nel rispetto del Regolamento comunale dei contributi, ad approvare il relativo bando per la generalità di essi. Casi specifici di attività nell'ambito della povertà/sostentamento svolte principalmente da enti ecclesiastici si proseguirà con le modalità in essere.		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Nella generalità dei casi si procederà con bando entro i termini previsti (31/7/2016). Prosecuzione delle misure già adottate negli altri casi		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA PERSONA</b>		
<b>SERVIZIO</b>	<b>SERVIZI SOCIALI</b>		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>CONCESSIONE CONTRIBUTI A PERSONE IN CONDIZIONE DI BISOGNO</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>GERMANA CORRADINI</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>DIRIGENTE E COORDINATRICI POLI SOCIALI TERRITORIALI (RESP. UOC)</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Il contributo economico potrebbe essere subordinato ad accordi tra operatore/dirigente/amministratore (che a sua volta potrebbe esercitare pressioni sull'operatore ) e utente che non sono attinenti alle motivazioni specifiche della richiesta di contributo quanto a "scambi "di reciproche convenienze.</b>		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Il dato organizzativo (4 poli, molti operatori coinvolti) evidentemente complesso può prestare a disomogeneità nelle erogazioni. Pur in presenza infatti di linee guida che orientano il lavoro degli assistenti sociali le caratteristiche del singolo utente possono portare ad esiti diversi anche a fronte di tipologie analoghe. Inoltre, in caso di urgenza, potrebbe verificarsi scarso controllo dei requisiti .		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,33</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		3
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,00</b>
	Impatto economico		1

	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		2
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO BASSO</b>		<b>2,33</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	n. contributi erogati – rispetto al totale – per l'urgenza, in deroga (assenza della conclusione dell'iter di approfondimento della situazione)		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Linee guida che prevedono l'accertamento dei requisiti del beneficiario tramite criteri condivisi ( ad esempio L'isee) e documentabili /verificabili. Linee guida e direttiva per l'autorizzazione, strumento doppia firma (assistente sociale, coordinatrice UOC Polo sociale, erogazione da dirigente), procedure gestionali condivise da tutti gli operatori e riportate nella intranet dell'organizzazione per agevolare l'uniformità nell'attuazione, utilizzo sistema informativo per gestione e reportistica in utilizzo alle diverse figure coinvolte nelle diverse fasi, equipe di Polo e staff settimanali con responsabili Poli e dirigenza per condivisione e approfondimento problematiche sui casi e identificazione comuni orientamenti,		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Prosecuzione delle misure già adottate		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

PROTAGONISMO 1

<b>AREA</b>			
<b>SERVIZIO</b>	PROTAGONISMO		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	Attribuzione di vantaggi e contributi economici centri sociali		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	Nicoletta Levi		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	Vilma Castiglioni funzionario del Servizio		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	Possibili attribuzioni arbitrarie di benefici in mancanza di requisiti previsti dal regolamento o dal bando		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Mancanza di criteri definiti e oggettivi per la valutazione dei benefici offerti		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,50</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		3
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		3
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,67</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		1

PROTAGONISMO 1

	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>4,17</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Mancata trasparenza nella valutazione dei vantaggi economici erogati-possibile discrezionalità sulla scelta dei soggetti beneficiari		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Definizione dei criteri a base delle convenzioni: valutazione economica della stima del valore degli immobili concessi; criteri di valutazione di eventuale scontistica offerta sul valore degli affitti individuata puntualmente su basi oggettive (esempio: realizzazione iniziative a favore della collettività)		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Assunzione di atto di GC per la applicazione puntuale dei criteri prima della definizione delle singole convenzioni - pubblicazione sul sito Amministrazione Trasparente dei vantaggi economici erogati		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

PROTAGONISMO 2

<b>AREA</b>	DIREZIONE GENERALE				
<b>SERVIZIO</b>	PROTAGONISMO RESPONSABILE E CITTA' INTELLIGENTE				
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>					
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	AVVISO PUBBLICO DI BANDO PER TERZO SETTORE: responsabilità di budget affidata al servizio Protagonismo – responsabilità di procedura in capo ad altri servizi comunali				
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Erogazione di contributi ed altri benefici economici</b>				
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Nicoletta Levi</b>				
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	Figure amministrative trasversali a più servizi				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			<b>Note</b>	<b>Valori</b>	
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Criteria non oggettivi e non partecipativi di accesso alla procedura ed ai contributi</b>				
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Assenza del regolamento comunale per la concessione dei contributi				
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>			MEDIA	<b>2,50</b>
	Discrezionalità				2
	Rilevanza esterna				5
	Complessità del processo				1
	Valore economico				3
	Frazionabilità del processo				1
	Controlli				3

PROTAGONISMO 2

	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>2,00</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>5,00</b>
Indicatori	Redazione ed approvazione del regolamento dei contributi entro il 31/12		

<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>	
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	<b>Definizione dei criteri tramite regolamento di prossima approvazione - pubblicazione sul sito Amministrazione Trasparente dei contributi erogati - pubblicazione sulla sezione del sito istituzionale dell'Ente.</b>
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	REGOLAMENTO APPROVATO
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT

<b>AREA</b>	DIREZIONE GENERALE				
<b>SERVIZIO</b>	PROTAGONISMO RESPONSABILE E CITTA' INTELLIGENTE				
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>					
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	ACCORDI DI CITTADINANZA: EROGAZIONE CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO				
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Erogazione di contributi ed altro benefici economici</b>				
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Nicoletta Levi</b>				
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>ARCHITETTI DI QUARTIERE</b>				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			<b>Note</b>	<b>Valori</b>	
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Discrezionalità nelle attribuzione dei contributi previsti nell'ambito degli accordi</b>				
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Possibile attribuzione di vantaggi economici in assenza di criteri oggettivi sulla individuazione del beneficiario				
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>			MEDIA	<b>2,67</b>
	Discrezionalità				4
	Rilevanza esterna				5
	Complessità del processo				1
	Valore economico				3
	Frazionabilità del processo				1
	Controlli				2
	<b>Impatto</b>			MEDIA	<b>2,00</b>

	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>5,33</b>
Indicatori	Mancanza di principio di rotazione nella scelta dei beneficiari -mancata trasparenza nella procedure di scelta dei beneficiari – possibile discrezionalità		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure	Piano di comunicazione per garantire evidenza pubblica nei casi in cui non si proceda tramite bando – principio di rotazione nella individuazione dei beneficiari e espressa motivazione in caso contrario -presenza doppio architetto su ogni ambito di interesse – monitoraggio attività delle associazioni -pubblicazione sul sito Amministrazione Trasparente dei contributi erogati- pubblicazione sulla sezione del sito dedicata al progetto dei processi di ingaggio degli interlocutori interessati, dei progetti condivisi ecc., degli accordi sottoscritti e dei processi di realizzazione delle iniziative sottoscritte		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	MISURE DA PREVEDERE NELLA PREDISPOSIZIONE DEI NUOVI ACCORDI PREVISTI PER L'ANNO 2016 – puntuale definizione nel PEG della definizione delle misure di cui sopra		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

## VALORIZZAZIONE COMMERCIALE

<b>AREA</b>	COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE SOCIALE	
<b>SERVIZIO</b>	POLITICHE PER LA VALORIZZAZIONE COMMERCIALE E L'INCOMING	
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>		
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Il Servizio ha la competenza in due specifici ambiti di lavoro: quello della valorizzazione commerciale del centro storico e quello del marketing territoriale e valorizzazione turistica del territorio. Nel primo ambito sviluppa le politiche di valorizzazione commerciale del centro storico per la realizzazione del progetto di gestione condivisa del centro di Reggio Emilia, finanziato dalla Regione Emilia Romagna e dalla CCIAA. Il Servizio coordina il Tavolo Unico del commercio, istituito con la CCIAAA e le Associazioni di categoria Confcommercio, Confesercenti e CNA, quale strumento di governance del territorio in una logica di partnership pubblico privata diretta a promuovere la vocazione commerciale del centro storico della città. Sul fronte del marketing territoriale il Servizio agisce in un'ottica di promozione turistica diretta a valorizzare le eccellenze del territorio facendone una leva di sviluppo economico, una risorsa in grado di offrire nuove opportunità per Reggio Emilia.	
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Erogazione di contributi connessi alla valorizzazione commerciale del centro storico</b>	
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Dott.ssa Elena E. Davoli</b>	
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Dott.ssa Silvia Bonezzi</b>	
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Inosservanza delle norme regolamentari a garanzia della trasparenza, imparzialità e par condicio dei soggetti richiedenti</b>	<b>Valori</b>
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Istruttorie non omogenee, scarsa trasparenza, omissione di verifiche e controlli	
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	<b>MEDIA</b>
	Discrezionalità	<b>3,00</b>
	Rilevanza esterna	4
	Complessità del processo	5
		1

## VALORIZZAZIONE COMMERCIALE

	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>2,00</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>6,00</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Controlli sul 100% delle rendicontazioni presentate		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Trasparenza delle procedure di assegnazione dei contributi; predisposizione di griglie di valutazione con criteri ponderati		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Già in essere		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

<b>AREA</b>	COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE SOCIALE	
<b>SERVIZIO</b>	Politiche per l'economia solidale, housing sociale e intercultura	
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>		
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Il Servizio per le Politiche per l'economia solidale, housing sociale e intercultura, attraverso personale interno e con la collaborazione dei Servizi Sociali e URP, oltre che di varie realtà territoriali (ACER, CAF), gestisce le attività di assegnazione di contributi per l'abitazione in locazione.	
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<p><b>ATTIVITA' DI FRONT OFFICE (URP, Poli Sociali, ACER, CAF,...)</b></p> <p><b>0.1) Attività di informazione e consegna di modulistica (front office/collaboratore amministrativo CRE/Politiche)</b></p> <p><b>0.2) Raccolta domande (front office/collaboratore amministrativo CRE/Politiche)</b></p> <p><b>ATTIVITA' AMMINISTRATIVA</b></p> <p><b>1.1) Attività di istruttoria amministrativa (interna/collaboratore amministrativo CRE/Politiche+ACER)</b></p> <p><b>1.2) Convocazione commissione (RdP CRE+funzionario amministrativo CRE/Politiche+Dirigente ACER Reggio Emilia)</b></p> <p><b>1.3) Atto dirigenziale di approvazione della Graduatoria provvisoria e sua pubblicazione (Dirigente CRE/Politiche+Collaboratore amministrativo CRE/Politiche)</b></p> <p><b>1.4) Atto dirigenziale di approvazione della Graduatoria definitiva e sua pubblicazione (Dirigente CRE/Politiche+Collaboratore amministrativo CRE/Politiche)</b></p> <p><b>1.5) Erogazione contributo (Collaboratore amministrativo CRE/Politiche)</b></p>	
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Germana Corradini (Arch. Vittorio Gimigliano)</b>	
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Dott.sa Giuliana Zannoni</b>	
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<p><b>0) Omessa consegna informazioni e/o modulistica</b></p> <p><b>1) Mancata registrazione domanda</b></p> <p><b>2) Smarrimento domanda e/o documentazione allegata</b></p> <p><b>3) Istruttoria amministrativa non corretta</b></p>	<b>Valori</b>

HOUSING SOCIALE

Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	0) assenza di un set di strumenti informativi e di accesso alla modulistica 1) assenza di procedura informatica di registrazione della domanda 2) assenza di procedura informatica di registrazione della domanda 3) assenza di procedura informatica di registrazione della domanda		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	1,67
	Discrezionalità		1
	Rilevanza esterna		2
	Complessità del processo		1
	Valore economico		3
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	1,33
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO BASSO</b>		2,22
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>			
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	A) definizione di una procedura qualitativa condivisa degli standard del processo di lavoro (azioni, tempi, vincoli, ...) B) implementazione di software gestionale/amministrativo C) conclusione fase sperimentale di uso del software e avvio attività ordinaria		

HOUSING SOCIALE

<p>Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i></p>	<p>A) già attuato B) già attuato C) entro giugno 2016</p>
<p>Monitoraggio</p>	<p>Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT</p>

<b>AREA</b>	SERVIZI ALLA PERSONA		
<b>SERVIZIO</b>	OFFICINA EDUCATIVA		
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>			
Contesto esterno specifico	Tutta la popolazione di età 15-29 anni residente a Reggio Emilia.		
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Gestito dalla U.O.C. Partecipazione Giovanile e Benessere tramite 3 dipendenti interni, in alcuni casi in collaborazione con il Servizio Istituzioni Culturali		
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Contributi a giovani reggiani per attività o produzioni creative, anche con finalità occupazionali.</b>		
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Paola Cagliari</b>		
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	<b>Afonso Corradini - Responsabile U.O.C., Pasquale Pugliese, Claudia Nasi.</b>		
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Mancata imparzialità</b>		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Mancata trasparenza		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,67</b>
	Discrezionalità		4
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		3
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2

	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>2,00</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		2
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>5,33</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	% Bandi/ Procedure di contributo: 100%		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Mancata trasparenza: bandi pubblici di durata commisurata all'impegno richiesto, selezione e formazione graduatoria a cura di commissione interna formata da 3 componenti, pubblicazione della graduatoria		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Realizzazione nel corso della procedura sino alla pubblicazione della graduatoria.		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

<b>AREA</b>	SERVIZI ALLA PERSONA				
<b>SERVIZIO</b>	OFFICINA EDUCATIVA				
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>					
Contesto interno <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i>	Ufficio Amministrativo, in collaborazione con U.O.C. Servizi Educativi Territoriali e Diritto allo Studio, a cura di 3 persone.				
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>Contributi agli ISTITUTI COMPRENSIVI delle scuole statali del primo ciclo di istruzione (primaria e secondaria di primo grado)</b>				
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>Paola Cagliari</b>				
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	Dallaglio Rita, Benevelli Arezia, Prampolini Mirella. Eugenio Paterlini - Responsabile U.O.C.				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>			<b>Note</b>	<b>Valori</b>	
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	<b>Mancata trasparenza.</b> <b>Disparità di trattamento.</b>				
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Mancata trasparenza: comunicazioni uniche rivolte alla totalità degli Istituti Comprensivi, indicanti budget, criteri e procedure di assegnazione, precedute per i finanziamenti non obbligatori da specifica informazione in sede di periodico comune incontro con invito a tutti i Dirigenti Scolastici. Disparità di trattamento: definito il budget disponibile, se lo stanziamento lo consente si concede l'intera somma richiesta a contributo da ogni singolo I.C., se non è sufficiente le erogazioni vengono distribuite proporzionalmente.				
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>		MEDIA	<b>3,00</b>	
	Discrezionalità			2	
	Rilevanza esterna			5	
	Complessità del processo			5	
	Valore economico			3	
	Frazionabilità del processo			1	

	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,67</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		1
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO ALTO</b>		<b>5,00</b>
<b>Indicatori</b> <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Comunicazione agli I.C. per ogni linea di finanziamento: Il.CC. informati n. 12. Erogazioni a tutti i richiedenti: SI/NO. Somma erogata: intera/redistribuita in %		

<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>	
<b>Identificazione delle misure</b> <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	<b>Mancata trasparenza: comunicazione condivisa e comune a tutti gli II.CC.</b> <b>Disparità di trattamento: distribuzione utilizzando i medesimi criteri per tutte le Istituzioni Scolastiche.</b>
<b>Programmazione delle misure</b> <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Nel corso dell'intero procedimento.
<b>Monitoraggio</b>	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT



Reggio Emilia  
città  
delle persone

# PIANO PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

PARTE SPECIALE:  
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
XI)  
ISTITUZIONE SCUOLE E NIDI D'INFANZIA

## **METODOLOGIA DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO**

Al Piano anticorruzione - Parte generale - segue la parte speciale dedicata al processo di gestione del rischio corruzione.

Soprattutto questa parte del piano è stata elaborata su proposta dei Referenti anticorruzione (dirigenti dei servizi), in collaborazione con il personale dei servizi stessi.

Si sono tenute riunioni con tutti i dirigenti e con i dipendenti dei servizi, per la corretta procedura di analisi e gestione del rischio.

Tutti i Dirigenti hanno formulato le loro proposte al Responsabile anticorruzione, compilando la scheda di analisi.

I lavori proposti sono stati rielaborati dal Responsabile anticorruzione.

### **IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE**

Le fasi del processo di gestione del rischio sono state quelle individuata dall'ANAC:

#### **a) ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO**

L'analisi del contesto esterno ed interno è stata effettuata trasversalmente dal Responsabile anticorruzione nel Piano - Parte generale. Nella parte speciale del piano ciascun dirigente ha analizzato il micro contesto del proprio servizio.

#### **b) MAPPATURA DEI PROCESSI**

#### **c) VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

#### **d) TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

Consiste in misure concrete, sostenibili e verificabili, individuate in stretta collaborazione con gli operatori del servizio.

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA PERSONA</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>ISTITUZIONE SCUOLE E NIDI D'INFANZIA</b>
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	
<p>Contesto interno  <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i></p>	<p>L'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia, organismo strumentale del Comune di Reggio Emilia, dotata di propri organi (Consiglio di Amministrazione, Presidente, Direttore) è stata istituita alla fine del 2003 con la finalità di "programmare, coordinare, potenziare e gestire le attività necessarie al funzionamento e alla qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia (nidi e scuole dell'infanzia, servizi integrativi gestiti dal Comune di Reggio Emilia) nell'ambito di un progetto unitario per i bambini e le bambine da 0 a 6 anni. I servizi 0-6 del sistema pubblico integrato scolarizzano: 744 bimbi nei Nidi Comunali, 573 nei Nidi Convenzionati; 1716 bimbi nelle Scuole Comunali, 354 nelle Scuole Convenzionati, 957 nelle Scuole Statali e 1523 nelle Scuole Paritarie FISM. L'Istituzione ha relazioni con famiglie e fornitori dei servizi Comunali a gestione diretta e rapporti con gli altri gestori del sistema pubblico integrato. La struttura organizzativa dell'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia si avvale di 1 Direttore, 1 Responsabile U.O.C. Amministrativo, 2 Responsabili U.O.C. Pedagogiche, un Funzionario A.P. e 10 pedagogiste (equipe di coordinamento pedagogico). E' inoltre articolata nei seguenti uffici: Segreteria di Direzione/Ufficio Iscrizioni e Rette che gestisce le procedure di iscrizione e rette per scuole e nidi d'infanzia comunali e convenzionati/Ufficio Personale: gestione amministrativa del personale di ruolo e assunzioni a tempo determinato /Ufficio Bilancio: gestione della contabilità e del bilancio dell'Istituzione /Ufficio Organizzazione gestione acquisti e servizi, sicurezza /Ufficio Tecnico: gestione e cura del patrimonio immobiliare ( oltre 60 Edifici) e degli arredi. Nelle 32 strutture comunali gestite direttamente lavorano 294 docenti (Educatori, Insegnanti e Atelieristi) e 160 ausiliari ( Cuochi e collaboratori scolastici) .</p>
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>ACCESSO NIDI E SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI E CONVENZIONATE</b>
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>DIRETTORE- DR. PAOLA CAGLIARI</b>
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	

ACCESSO

<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
<p>Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i></p>	<p>L'articolazione dei criteri per la composizione delle graduatorie è rispondente ad alcune scelte di priorità, quali il diritto all'accesso dei bambini con disabilità o il cui nucleo familiare presenta particolari condizioni (decesso o minore età di un genitore). Il punteggio si costruisce in base a: l'impegno lavorativo dei genitori, la numerosità dei nuclei famigliari, la presenza di condizioni di debolezza sociale ed educativa (valutate dai servizi sociali). I criteri vengono riverificati ogni anno dalla Commissione Criteri e Rette composta da: Presidente, Direttore, funzionari della Direzione, Insegnanti e Genitori. I criteri vengono approvati con Delibera del Consiglio di Amministrazione e definiti nelle indicazioni applicative con determinazione del Direttore. Rischi nell'interpretazione delle situazioni delle famiglie e di possibile contenzioso e danno d'immagine dell'Ente</p>		
<p>Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i></p>	<p>Presso l'Ufficio Iscrizioni gli addetti si avvalgono di specifici programmi elettronici per l'attribuzione di punteggi. I dati vengono controllati in più fasi da almeno 2 addetti. La quantità di domande "trattate" ogni anno e la peculiarità delle situazioni che determinano punteggio potrebbero comportare un margine di rischio in caso di istruttoria non approfondita.</p>		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,67</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,00</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		2

## ACCESSO

Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO BASSO</b>		<b>2,67</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Numero di domande istruite da ogni addetto. Tempi di istruzione di ogni domanda		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Le dichiarazioni rilasciate nella domanda hanno valore di autocertificazione. L'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia procede al controllo di un numero percentuale, stabilito dal Consiglio Comunale, di domande presentate per i propri servizi secondo un criterio di casualità. Gli addetti dell'Ufficio operano sempre un doppio controllo.		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Gli addetti dell'Ufficio Iscrizioni operano in modo collegiale e ogni anomalia viene vagliata e posta all'attenzione del Referente		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

## AFFIDAMENTI

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA PERSONA</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>ISTITUZIONE SCUOLE E NIDI D'INFANZIA</b>
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	
<p>Contesto interno  <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i></p>	<p>L'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia, organismo strumentale del Comune di Reggio Emilia, dotata di propri organi (Consiglio di Amministrazione, Presidente, Direttore) è stata istituita alla fine del 2003 con la finalità di "programmare, coordinare, potenziare e gestire le attività necessarie al funzionamento e alla qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia (nidi e scuole dell'infanzia, servizi integrativi gestiti dal Comune di Reggio Emilia) nell'ambito di un progetto unitario per i bambini e le bambine da 0 a 6 anni. I servizi 0-6 del sistema pubblico integrato scolarizzano: 744 bimbi nei Nidi Comunali, 573 nei Nidi Convenzionati; 1716 bimbi nelle Scuole Comunali, 354 nelle Scuole Convenzionati, 957 nelle Scuole Statali e 1523 nelle Scuole Paritarie FISM. L'Istituzione ha relazioni con famiglie e fornitori dei servizi Comunali a gestione diretta e rapporti con gli altri gestori del sistema pubblico integrato. La struttura organizzativa dell'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia si avvale di 1 Direttore, 1 Responsabile U.O.C. Amministrativo, 2 Responsabili U.O.C. Pedagogiche, un Funzionario A.P. e 10 pedagogiste (equipe di coordinamento pedagogico). E' inoltre articolata nei seguenti uffici: Segreteria di Direzione/Ufficio Iscrizioni e Rette che gestisce le procedure di iscrizione e rette per scuole e nidi d'infanzia comunali e convenzionati/Ufficio Personale: gestione amministrativa del personale di ruolo e assunzioni a tempo determinato /Ufficio Bilancio: gestione della contabilità e del bilancio dell'Istituzione /Ufficio Organizzazione gestione acquisti e servizi, sicurezza /Ufficio Tecnico: gestione e cura del patrimonio immobiliare ( oltre 60 Edifici) e degli arredi. Nelle 32 strutture comunali gestite direttamente lavorano 294 docenti (Educatori, Insegnanti e Atelieristi) e 160 ausiliari ( Cuochi e collaboratori scolastici) .</p>
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>AFFIDAMENTO SERVIZI LAVORI E FORNITURE IN ECONOMIA</b>
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>DIRETTORE- DR. PAOLA CAGLIARI</b>
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	

AFFIDAMENTI

<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
<p>Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i></p>	<p>L'acquisto di beni e servizi necessari per il regolare funzionamento dei servizi comunali a gestione diretta e per l'attuazione delle disposizioni in materia di diritto allo studio delle scuole statali (gestione edifici e refezione) avviene prevalentemente attraverso un servizio di global service (affidato ad un ATI, previo esperimento di procedura aperta in ambito europeo). Tuttavia l'affidamento in economia si rende talvolta necessario per far fronte ad emergenze. Potrebbe essere messa a rischio la trasparenza nel procedimento amministrativo e nella definizione del provvedimento finale con conseguenti danni per l'Amministrazione Comunale</p>		
<p>Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i></p>	<p>Il ventaglio degli acquisti seguiti dagli uffici Tecnico e Organizzazione dell'Istituzione è ampio e variegato pur essendo quantitativamente molto limitato. Il rischio può essere che la frammentazione e, a volte, l'urgenza dell'intervento, non consentano l'individuazione delle procedure ottimali. Per quanto non previsto si rinvia alle schede sui contratti del Comune.</p>		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,83</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		3
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO MEDIO</b>		<b>3,78</b>

AFFIDAMENTI

<p>Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i></p>	<p>Numero di affidamenti per ogni singolo fornitore. Per quanto non previsto si rinvia alle schede sui contratti del Comune.</p>
<p><b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b></p>	
<p>Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i></p>	<p>Ricorso al MEPA per gli acquisti sotto soglia e RDO e, in caso di acquisti o affidamenti d'urgenza non programmabili di valore inferiore ai € 1000, scrupolosa attenzione al principio di rotazione dei fornitori. Per quanto non previsto si rinvia alle schede sui contratti del Comune.</p>
<p>Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i></p>	<p>Particolare attenzione nella rotazione dei fornitori nelle procedure di lavoro con cottimo fiduciario. Potenziamento formativo già avviato, agli addetti per procedere con sicurezza all'utilizzo del MEPA. Per quanto non previsto si rinvia alle schede sui contratti del Comune.</p>
<p>Monitoraggio</p>	<p>Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT</p>

INCARICHI

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA PERSONA</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>ISTITUZIONE SCUOLE E NIDI D'INFANZIA</b>
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	
<p>Contesto interno  <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i></p>	<p>L'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia, organismo strumentale del Comune di Reggio Emilia, dotata di propri organi (Consiglio di Amministrazione, Presidente, Direttore) è stata istituita alla fine del 2003 con la finalità di "programmare, coordinare, potenziare e gestire le attività necessarie al funzionamento e alla qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia (nidi e scuole dell'infanzia, servizi integrativi gestiti dal Comune di Reggio Emilia) nell'ambito di un progetto unitario per i bambini e le bambine da 0 a 6 anni. I servizi 0-6 del sistema pubblico integrato scolarizzano: 744 bimbi nei Nidi Comunali, 573 nei Nidi Convenzionati; 1716 bimbi nelle Scuole Comunali, 354 nelle Scuole Convenzionati, 957 nelle Scuole Statali e 1523 nelle Scuole Paritarie FISM. L'Istituzione ha relazioni con famiglie e fornitori dei servizi Comunali a gestione diretta e rapporti con gli altri gestori del sistema pubblico integrato. La struttura organizzativa dell'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia si avvale di 1 Direttore, 1 Responsabile U.O.C. Amministrativo, 2 Responsabili U.O.C. Pedagogiche, un Funzionario A.P. e 10 pedagogiste (equipe di coordinamento pedagogico). E' inoltre articolata nei seguenti uffici: Segreteria di Direzione/Ufficio Iscrizioni e Rette che gestisce le procedure di iscrizione e rette per scuole e nidi d'infanzia comunali e convenzionati/Ufficio Personale: gestione amministrativa del personale di ruolo e assunzioni a tempo determinato /Ufficio Bilancio: gestione della contabilità e del bilancio dell'Istituzione /Ufficio Organizzazione gestione acquisti e servizi, sicurezza /Ufficio Tecnico: gestione e cura del patrimonio immobiliare ( oltre 60 Edifici) e degli arredi. Nelle 32 strutture comunali gestite direttamente lavorano 294 docenti (Educatori, Insegnanti e Atelieristi) e 160 ausiliari ( Cuochi e collaboratori scolastici) .</p>
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>CONFERIMENTO INCARICHI PROFESSIONALI</b>
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>DIRETTORE- DR. PAOLA CAGLIARI</b>
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	

INCARICHI

<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	Negli ultimi anni gli incarichi conferiti si sono limitati a professionalità altamente specializzate soprattutto in campo educativo e culturale o hanno riguardato specifiche competenze non presenti nel nostro Servizio come alimentazione e sicurezza alimentare. Sono stati anche affidati incarichi tecnici per la realizzazione di lavori pubblici. Il rischio potrebbe risiedere nella scarsa rotazione degli incarichi con un danno all'immagine dell'amministrazione		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Nell'individuazione dei professionisti, in particolare per gli incarichi di docenza nella formazione del personale dei servizi per l'infanzia, la procedura, basata sulla valutazione del curriculum, potrebbe mancare di comparazione e trasparenza nel procedimento amministrativo. Si rinvia alla scheda incarichi del Comune per l'analisi completa dei rischi.		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,67</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		3
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO MEDIO</b>		<b>3,56</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Si rinvia alla scheda incarichi del Comune		

## INCARICHI

<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>	
<b>Identificazione delle misure</b> <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	<b>Potenziamento del ricorso a procedure comparative trasparenti - pubblicazione di tutti gli incarichi come previsto dalle norme. Si rinvia alla scheda incarichi del Comune.</b>
<b>Programmazione delle misure</b> <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Contestualmente all'approvazione del Bilancio approvazione del piano di incarichi professionali da conferire e applicazione del nuovo Regolamento Comunale recentemente approvato. Si rinvia alla scheda incarichi del Comune.
<b>Monitoraggio</b>	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT

PERSONALE

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA PERSONA</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>ISTITUZIONE SCUOLE E NIDI D'INFANZIA</b>
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	
<p>Contesto interno  <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i></p>	<p>L'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia, organismo strumentale del Comune di Reggio Emilia, dotata di propri organi (Consiglio di Amministrazione, Presidente, Direttore) è stata istituita alla fine del 2003 con la finalità di "programmare, coordinare, potenziare e gestire le attività necessarie al funzionamento e alla qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia (nidi e scuole dell'infanzia, servizi integrativi gestiti dal Comune di Reggio Emilia) nell'ambito di un progetto unitario per i bambini e le bambine da 0 a 6 anni. I servizi 0-6 del sistema pubblico integrato scolarizzano: 744 bimbi nei Nidi Comunali, 573 nei Nidi Convenzionati; 1716 bimbi nelle Scuole Comunali, 354 nelle Scuole Convenzionati, 957 nelle Scuole Statali e 1523 nelle Scuole Paritarie FISM. L'Istituzione ha relazioni con famiglie e fornitori dei servizi Comunali a gestione diretta e rapporti con gli altri gestori del sistema pubblico integrato. La struttura organizzativa dell'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia si avvale di 1 Direttore, 1 Responsabile U.O.C. Amministrativo, 2 Responsabili U.O.C. Pedagogiche, un Funzionario A.P. e 10 pedagogiste (equipe di coordinamento pedagogico). E' inoltre articolata nei seguenti uffici: Segreteria di Direzione/Ufficio Iscrizioni e Rette che gestisce le procedure di iscrizione e rette per scuole e nidi d'infanzia comunali e convenzionati/Ufficio Personale: gestione amministrativa del personale di ruolo e assunzioni a tempo determinato /Ufficio Bilancio: gestione della contabilità e del bilancio dell'Istituzione /Ufficio Organizzazione :gestione acquisti e servizi, sicurezza /Ufficio Tecnico: gestione e cura del patrimonio immobiliare ( oltre 60 Edifici) e degli arredi. Nelle 32 strutture comunali gestite direttamente lavorano 294 docenti (Educatori, Insegnanti e Atelieristi) e 160 ausiliari ( Cuochi e collaboratori scolastici) .</p>
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>ASSUNZIONE DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO</b>
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>DIRETTORE- DR. PAOLA CAGLIARI</b>
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	DIRETTORE PAOLA CAGLIARI

PERSONALE

<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
<p>Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i></p>	<p>Il personale viene assunto tramite scorrimento di specifiche graduatorie per supplenti che devono essere scrupolosamente rispettate, approvate a seguito di Selezione Pubblica (per il personale docente) e di Selezione di idoneità con Commissione interna a seguito di chiamata tramite Centro per l'Impiego (per il personale ausiliario). Il regolamento per le supplenze viene approvato dal C.d.A. dell'Istituzione e costituisce lex specialis contestualmente ad ogni bando. Rischi di contenzioso in caso di errata consultazione delle graduatorie o disparità di trattamento e danno all'immagine dell'Ente.</p>		
<p>Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i></p>	<p>Presso l'Ufficio Personale sono 3 le figure che si occupano specificatamente del personale a tempo determinato e predispongono gli oltre 2000 contratti che ogni anno scolastico vengono stipulati dal Direttore. L'individuazione del candidato da assegnare presso le 31 sedi dei nidi e delle scuole ove si verifica un'assenza avviene in tempi strettissimi dovendo garantire alle strutture prescolastiche il corretto rapporto numerico adulto/bambino e il regolare svolgimento di tutte le attività. Questi tempi costituiscono un margine di possibile errore. Per quanto non previsto si rinvia alle schede sul personale del Comune.</p>		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,67</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,00</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		2

PERSONALE

Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO BASSO</b>		<b>2,67</b>
Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Numero di contratti istruiti da ogni singolo addetto.		
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>			
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Gli addetti si avvalgono di specifico foglio elettronico per la consultazione delle graduatorie che indica per ogni giornata l'ordine dei candidati da consultare per le proposte di supplenza e di un registro condiviso in cui sono indicate le persone da sostituire con la relativa durata dell'assenza. Per la selezione inerente l'idoneità del personale ausiliario avviato dal Centro per l'Impiego a seguito di chiamata pubblica, viene sempre costituita una Commissione Interna con almeno 3 addetti, uno dei quali in possesso della qualifica di cuoco, che varia ogni anno. Per quanto non previsto si rinvia alle schede sul personale del Comune.		
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	I controlli vengono effettuati da almeno 2 addetti e viene effettuato un ulteriore passaggio al momento della stipula del contratto. Inoltre l'Ufficio verifica il possesso dei requisiti previsti per legge del personale assunto. Per quanto non previsto si rinvia alle schede sul personale del Comune.		
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT		

## TARIFFE

<b>AREA</b>	<b>SERVIZI ALLA PERSONA</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>ISTITUZIONE SCUOLE E NIDI D'INFANZIA</b>
<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	
<p>Contesto interno  <i>Descrivere brevemente il contesto interno del proprio servizio ed eventuali criticità specifiche</i></p>	<p>L'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia, organismo strumentale del Comune di Reggio Emilia, dotata di propri organi (Consiglio di Amministrazione, Presidente, Direttore) è stata istituita alla fine del 2003 con la finalità di "programmare, coordinare, potenziare e gestire le attività necessarie al funzionamento e alla qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia (nidi e scuole dell'infanzia, servizi integrativi gestiti dal Comune di Reggio Emilia) nell'ambito di un progetto unitario per i bambini e le bambine da 0 a 6 anni. I servizi 0-6 del sistema pubblico integrato scolarizzano: 744 bimbi nei Nidi Comunali, 573 nei Nidi Convenzionati; 1716 bimbi nelle Scuole Comunali, 354 nelle Scuole Convenzionati, 957 nelle Scuole Statali e 1523 nelle Scuole Paritarie FISM. L'Istituzione ha relazioni con famiglie e fornitori dei servizi Comunali a gestione diretta e rapporti con gli altri gestori del sistema pubblico integrato. La struttura organizzativa dell'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia si avvale di 1 Direttore, 1 Responsabile U.O.C. Amministrativo, 2 Responsabili U.O.C. Pedagogiche, un Funzionario A.P. e 10 pedagogiste (equipe di coordinamento pedagogico). E' inoltre articolata nei seguenti uffici: Segreteria di Direzione/Ufficio Iscrizioni e Rette che gestisce le procedure di iscrizione e rette per scuole e nidi d'infanzia comunali e convenzionati/Ufficio Personale: gestione amministrativa del personale di ruolo e assunzioni a tempo determinato /Ufficio Bilancio: gestione della contabilità e del bilancio dell'Istituzione /Ufficio Organizzazione: gestione acquisti e servizi, sicurezza /Ufficio Tecnico: gestione e cura del patrimonio immobiliare ( oltre 60 Edifici) e degli arredi. Nelle 32 strutture comunali gestite direttamente lavorano 294 docenti (Educatori, Insegnanti e Atelieristi) e 160 ausiliari ( Cuochi e collaboratori scolastici) .</p>
<b>PROCESSO DI LAVORO</b>	<b>APPLICAZIONE DELLE TARIFFE DI FREQUENZA AI NIDI E SCUOLE DELL'INFANZIA</b>
<b>REFERENTE</b> <i>Dirigente del Servizio</i>	<b>DIRETTORE- DR. PAOLA CAGLIARI</b>
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b> <i>Dipendente che segue il processo</i>	

TARIFFE

<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>		<b>Note</b>	<b>Valori</b>
Identificazione del rischio <i>Descrivere brevemente il rischio di corruzione che potrebbe verificarsi nel processo di lavoro</i>	La contribuzione delle famiglie è definita in fasce, in base alla capacità economica del nucleo familiare valutata sulla base dell'ISEE (indicatore della situazione economica equivalente). La dichiarazione relativa all' Isee va presentata entro i termini stabiliti. In caso di non presentazione la famiglia viene collocata d'ufficio nella fascia contributiva massima. Sono previste con Determina Dirigenziale riduzioni della contribuzione e ricalcoli di retta in corso d'anno in determinati casi che possono costituire un rischio di contenzioso e danno economico dell'Ente		
Analisi del rischio <i>Individuare eventuali cause del rischio</i>	Presso l'Ufficio Rette gli addetti si avvalgono di specifici programmi elettronici per la collocazione nelle fasce di retta. I dati vengono controllati in più fasi da almeno 2 addetti. La quantità di dati "trattati" ogni anno, la complessità dell'argomento, la variabilità della situazione lavorativa delle famiglie potrebbero comportare un margine di rischio in caso di difficoltà nell'interpretazione delle situazioni della famiglia e di istruttoria non approfondita.		
Analisi del rischio	<b>Probabilità</b>	MEDIA	<b>2,67</b>
	Discrezionalità		2
	Rilevanza esterna		5
	Complessità del processo		1
	Valore economico		5
	Frazionabilità del processo		1
	Controlli		2
	<b>Impatto</b>	MEDIA	<b>1,33</b>
	Impatto economico		1
	Impatto reputazionale		1
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine		2
Ponderazione del rischio	<b>RISCHIO MEDIO</b>		<b>3,56</b>

TARIFFE

Indicatori <i>Individuare un set di indicatori che misuri il rischio corruzione</i>	Numero di pratiche istruite da ogni addetto. Tempi di istruzione di ogni pratica.
<b>TRATTAMENTO DEL RISCHIO</b>	
Identificazione delle misure <i>Indicare le misure di prevenzione del rischio che si intende adottare</i>	Attenta valutazione della documentazione, acquisita attraverso il collegamento con la banca dati ISEE dell'INPS e di quella eventualmente prodotta dalle famiglie. Attuazione di procedure di controllo, avvalendosi dell'ufficio comunale presso il Servizio Tributi.
Programmazione delle misure <i>Indicare i modi e i tempi dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate</i>	Gli addetti dell'Ufficio Iscrizioni operano in modo collegiale e ogni anomalia viene vagliata e posta all'attenzione del Referente
Monitoraggio	Monitoraggio a cadenza semestrale da parte dei dirigenti su richiesta del RPCT